



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE SPA

2024

Determinazione del 19 maggio 2026, n. 91



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE SPA

2024

Presidente di Sezione Quirino Lorelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 19 maggio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione Antonello Colosimo;

Presidente Relatore Quirino Lorelli;

Consigliere Antonio Agostini;

Primi referendari Andrea Mazzieri;

Marco Cavallaro;

Pierlorenzo Campa;

Chiara Bassolino;

Referendari Francesca Leotta;

Mara Romano;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000, con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa, poi Gestore dei servizi elettrici Spa, ora Gestore dei servizi energetici - GSE Spa, e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del GSE Spa, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativo e sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Quirino Lorelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e sindacale - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del GSE Spa per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e sindacale - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società medesima.

RELATORE
Quirino Lorelli
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Novità legislative che hanno interessato il GSE nel corso del 2024	4
1.2 Linee di attività affidate al GSE nell'esercizio 2024 e proseguite nel 2025	7
2. ORGANI SOCIETARI	11
2.1 Consiglio di amministrazione	11
2.2 Collegio sindacale	13
2.3 Compensi Organismo di vigilanza	14
2.4 Compensi complessivi organi	15
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	16
3.1 Revisione legale dei conti	16
3.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	16
3.3 Organismo di vigilanza	17
3.4 <i>Internal Audit</i> e Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct)	17
4. PERSONALE	19
4.1 Consistenza del personale GSE e relativi costi	20
4.2 Consistenza del personale del gruppo GSE e relativi costi	21
4.3 Personale distaccato presso altri enti	22
4.4 Consulenze	25
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	27
5.1 Gli incentivi e l'attività	27
5.1.1 Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili	27
5.1.2 Impianti solari fotovoltaici (FTV) incentivati ai sensi del Conto Energia	31
5.1.3 Impianti FER1 incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019	31
5.1.4 Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi - Energia incentivata e relativi oneri	32
5.1.5 Impianti FER qualificati IAFR - CV, TO e GRIN	33
5.1.6 Ritiro Dedicato (RID)	33
5.1.7 Scambio sul posto (SSP)	34
5.1.8 Previsione di immissione di energia	34
5.1.9 Mancata produzione eolica (MPE)	35
5.1.10 Vendita dell'energia al mercato	35
5.1.11 Servizio di dispacciamento	35
5.1.12 Garanzia di Origine (GO)	36
5.1.13 Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili	37
5.1.14 Conto Termico	38
5.1.15 Certificati Bianchi	38
5.1.16 Il Prepac	39
5.1.17 Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione	39
5.1.18 Meccanismo di ristoro dell'elemento RETEE degli impianti termoelettrici a gas naturale	40

5.1.19 Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	41
5.1.20 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano	42
5.1.21 Biometano e biocarburanti avanzati	42
5.2 Mobilità sostenibile	44
5.3 Verifiche e controlli	44
5.4 Mezzi di finanziamento	47
5.5 Attuazione di progetti del PNRR	48
6. CONTENZIOSO	59
6.1 Contenzioso lavoristico	61
7. ATTIVITÀ NEGOZIALE	62
8. RISULTATI CONTABILI	65
8.1 Contenuto e forma del bilancio	65
8.2 Lo stato patrimoniale	65
8.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale	65
8.2.2 Immobilizzazioni	67
8.2.3 Crediti	68
8.2.4 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	71
8.2.5 Disponibilità liquide	71
8.2.6 Ratei e risconti attivi	71
8.2.7 Il passivo dello stato patrimoniale	72
8.2.8 Patrimonio netto	72
8.2.9 Fondo per rischi ed oneri	73
8.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	75
8.2.11 Debiti	75
8.2.12 Ratei e risconti passivi	77
8.3 Il Conto economico	78
8.4 Il Rendiconto finanziario	89
9. IL BILANCIO CONSOLIDATO	91
9.1 Le società controllate	91
9.1.1 Acquirente unico (AU) Spa	92
9.1.2 Gestore dei Mercati Energetici Spa	95
9.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico Spa	97
9.1.4 Servizi Fondo Bombe Metano Spa	98
9.2 Stato patrimoniale consolidato attivo	100
9.3 Stato patrimoniale consolidato passivo	107
9.4 Conto economico consolidato	111
9.5 Conto economico consolidato riclassificato	117
10. CONCLUSIONI	122

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione per l'anno 2024	13
Tabella 2 - Compensi del Consiglio di amministrazione e spese di trasferta	13
Tabella 3 - Compensi del Collegio sindacale per l'anno 2024	14
Tabella 4 - Dettaglio dei compensi del Collegio sindacale	14
Tabella 5 - Compensi Organismo di vigilanza	14
Tabella 6 - Compensi complessivi organi.....	15
Tabella 7 - Dettaglio compensi complessivi organi	15
Tabella 8 - Organico del GSE.....	20
Tabella 9 - Organico medio del GSE	20
Tabella 10 - Costo del personale GSE.....	20
Tabella 11 - Consistenza del personale dipendente - gruppo GSE	21
Tabella 12 - Organico gruppo GSE	21
Tabella 13 - Costo medio del personale 2024 - gruppo GSE	22
Tabella 14 - Organico del gruppo GSE distaccato presso il Mase/Mimit	23
Tabella 15 - Costi relativi al personale del gruppo GSE distaccato presso il Mase/Mimit.....	23
Tabella 16 - Organico del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera.....	24
Tabella 17 - Costi relativi al personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera	24
Tabella 18 - Personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di vari enti	24
Tabella 19 - Organico del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Autostrade dello Stato (ADS)	25
Tabella 20 - Costi relativi al personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Autostrade dello Stato (ADS).....	25
Tabella 21 - Consulenze e collaborazioni	26
Tabella 22 - Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori	29
Tabella 23 - Attività	30
Tabella 24 - Verifiche avviate nel 2024.....	45
Tabella 25 - Numero di verifiche concluse dal GSE per l'esercizio 2024	46
Tabella 26 - Interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e altre fonti finanziarie al 31 dicembre 2025	55
Tabella 27 - Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2024	60
Tabella 28 - Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2024	60
Tabella 29 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016 e d.lgs. n. 36/2023) esercizio 2024.....	63
Tabella 30 - Stato patrimoniale - Attività	66
Tabella 31 - Partecipazioni.....	68
Tabella 32 - Crediti verso Clienti	69
Tabella 33 - Crediti verso altri.....	70
Tabella 34 - Stato patrimoniale - Passività	72
Tabella 35 - Movimentazione del fondo	74
Tabella 36 - Conto economico	78

Tabella 37 - Ricavi vendite e prestazioni	80
Tabella 38 - Altri ricavi e proventi.....	82
Tabella 39 - Dettaglio costi della produzione	83
Tabella 40 - Dettaglio costi per servizi	86
Tabella 41 - Rendiconto finanziario.....	89
Tabella 42 - Ricavi e Costi	92
Tabella 43 - Stato patrimoniale consolidato attivo	101
Tabella 44 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	108
Tabella 45 - Conto economico consolidato	112
Tabella 46 - Conto economico consolidato riclassificato	118

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma	19
Figura 2 - Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2015 al 2024.....	45

La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della GSE.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - GSE Spa per l'esercizio 2024 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 3 del 13 gennaio 2026, ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc XV, n. 504.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Gestore dei servizi energetici – GSE Spa (di seguito GSE) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani”, e art. 1, cc. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La società, in origine, ha assunto la denominazione di “Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa” (in sigla Grtn); nel 2005, a seguito della cessione del ramo d’azienda relativo alle attività di dispacciamento e di trasmissione, la stessa ha mutato la propria denominazione in “Gestore del sistema elettrico Spa”, ulteriormente modificata nel 2006 in “Gestore dei servizi elettrici – GSE Spa”. L’attuale denominazione è intervenuta in base alla modifica dell’art. 1 dello statuto deliberato dall’assemblea il 18 novembre 2009.

Fino al febbraio 2021 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Mef e il Ministero dello sviluppo economico (Mise), mentre gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Mise, a cui è subentrato il “Ministero per la transizione ecologica”¹ (Mite), ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il GSE.

Il GSE è capogruppo delle seguenti società:

- Acquirente Unico Spa (di seguito AU), che ha acquistato nel 2023 la società Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM Spa (di seguito Sfbm), che svolge i servizi tecnici collegati alla revisione periodica e alla sostituzione delle bombole metano per autotrazione;
- Gestore dei Mercati Energetici Spa (di seguito GME);
- Ricerca sul Sistema Energetico – RSE Spa (di seguito RSE).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico e, nell’esercizio 2024, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Mase operando in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di

¹ L’articolo 4, primo comma, del decreto-legge n. 173 dell’11 novembre 2022, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del GSE è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la società GSE ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relative al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Il gruppo GSE, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) è escluso dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4 della citata norma.

Il GSE sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti, nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa²; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili³. Il GSE è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi⁴ e sostiene l'incentivazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, a partire dall'anno 2012 esercita, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer*⁵ delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets)⁶, collocando sul

² Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012) e di impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR).

³ Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

⁴ Il meccanismo dei Certificati Bianchi, entrato in vigore nel 2005, è il principale strumento di promozione dell'efficienza energetica in Italia. I Certificati Bianchi sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica. Un certificato equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP).

Chiamati anche Titoli di Efficienza Energetica (TEE), i Certificati Bianchi sono il principale meccanismo di incentivazione dell'efficienza energetica nel settore industriale, delle infrastrutture a rete, dei servizi e dei trasporti, ma riguardano anche interventi realizzati nel settore civile e misure comportamentali.

Il GSE riconosce un certificato per ogni TEP di risparmio conseguito grazie alla realizzazione dell'intervento di efficienza energetica. Su indicazione del GSE, i certificati vengono poi emessi dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) su appositi conti. I Certificati Bianchi possono essere scambiati e valorizzati sulla piattaforma di mercato gestita dal GME o attraverso contrattazioni bilaterali. A tal fine, tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica del GME. Il valore economico dei titoli è definito nelle sessioni di scambio sul mercato.

⁵ Il GSE è il responsabile del collocamento (*Auctioneer*) delle quote di emissione italiane sulla piattaforma comune europea (decreto legislativo n. 47 del 2020).

⁶ Il Sistema Europeo di Scambio di Quote di Emissione (EU ETS) è il principale strumento adottato dall'Unione europea per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori energivori. Istituito dalla Direttiva 2003/87/CE (Direttiva ETS),

mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale stato membro dell'Unione europea.

1.1 Novità legislative che hanno interessato il GSE nel corso del 2024

Nel corso dell'esercizio 2024 l'ente è stato interessato da diversi interventi legislativi, primari e regolamentari, che hanno rafforzato il ruolo dello stesso.

Si espongono di seguito, le principali novità normative, che hanno attribuito nuove competenze o funzioni al GSE Spa.

La legge 2 febbraio 2024, n. 11, di conversione del d.l. 9 dicembre 2023, n. 181, ha affidato al GSE l'anticipazione, per un periodo fino a 36 mesi, di quote di energia elettrica rinnovabile e delle relative Garanzie d'Origine a favore delle imprese "energivore", con restituzione ventennale legata all'entrata in esercizio di nuova capacità rinnovabile. Il meccanismo è realizzato tramite contratti per differenza a due vie⁷ stipulati dal GSE con i beneficiari o soggetti terzi. L'intervento consolida gli strumenti di accompagnamento alla decarbonizzazione dei consumi industriali.

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, all'art. 38 ha istituito il Piano Transizione 5.0, che prevede un credito d'imposta per le imprese che investono nel biennio 2024-2025 in progetti in grado di ridurre i consumi energetici delle proprie strutture produttive. Nell'attuazione del Piano, il GSE svolge un ruolo operativo centrale, contribuendo in particolare alla verifica tecnica degli interventi, alla gestione dei dati energetici, al controllo delle condizioni di riduzione dei consumi e alla collaborazione

l'EU ETS è un sistema *cap&trade* che interessa gli impianti industriali, il settore della produzione di energia elettrica e termica, il trasporto marittimo e il trasporto aereo.

Viene definito *cap&trade* perché fissa un tetto massimo (*cap*) al livello complessivo delle emissioni consentite a tutti i soggetti vincolati e permette ai partecipanti di acquistare e vendere sul mercato (*trade*) diritti a emettere CO₂ secondo le loro necessità.

Le aste si svolgono su piattaforme d'asta dedicate gestite da borse valori operanti sul mercato del carbonio e selezionate tramite gara d'appalto europea.

Tutti gli operatori, a prescindere dallo Stato membro in cui hanno sede, possono partecipare alle aste indette da qualsiasi piattaforma d'asta operativa. I 25 Stati membri, tra cui l'Italia, insieme a Norvegia, Islanda e Liechtenstein hanno deciso di collocare le proprie quote su una piattaforma d'asta comune europea (CAP3). La Polonia ricorre a delle sessioni d'asta tenute separatamente. La Germania e l'Irlanda del Nord hanno deciso di collocare le proprie quote all'asta su piattaforme nazionali.

⁷ I contratti per differenza a due vie (CfD) sono contratti di durata pluriennale stipulati tra il GSE e operatori di mercato selezionati in base a procedure competitive bandite dal GSE. Questi contratti obbligano gli operatori a immettere in rete una quantità annuale di energia rinnovabile da impianti nuovi certificati. Gli operatori di mercato, come *trader* e *utility*, svolgono la funzione di aggregatori stipulando accordi con i produttori per l'acquisto della disponibilità di *storage* o contratti di *time-shifting* MACSE (Meccanismo per l'approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico). I contratti sono caratterizzati da uno o più profili contrattuali *standard* e prevedono un prezzo di riferimento. Gli operatori devono ricevere dal GSE il differenziale se positivo tra il prezzo di esercizio e il prezzo di riferimento, e viceversa in caso di differenziale negativo.

con il Ministero competente ai fini del rilascio e del monitoraggio del beneficio fiscale, come chiarito nei provvedimenti attuativi dell'art. 38.

Il decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, "Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico", convertito in legge 8 agosto 2024, n. 115, all'art. 9-bis ha introdotto nuove disposizioni sulla gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici incentivati, attribuendo al GSE due funzioni principali. La disposizione prevede che il GSE può supportare i Ministeri competenti per le attività di vigilanza e controllo sui sistemi collettivi che gestiscono i rifiuti dei pannelli fotovoltaici (modifica dell'art. 10 del decreto legislativo n. 49 del 2014). Inoltre, dal 1° gennaio 2025, il GSE deve prevedere due finestre annuali di 60 giorni nelle proprie istruzioni operative, entro cui i soggetti responsabili possono comunicare l'adesione a un sistema collettivo per la gestione del fine vita (modifica dell'art. 24-bis del d.lgs. 49 cit.).

Il decreto legislativo 10 settembre 2024, n. 147 recante attuazione delle direttive (UE) 2023/958 e 2023/959 (ETS - aviazione), ha rafforzato il ruolo del GSE Spa attribuendogli nuove funzioni nell'ambito della *governance* ETS⁸. In particolare, l'art. 3, modificando l'art. 4 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, prevede che il GSE designi quattro membri della Segreteria tecnica del Comitato ETS e sostenga, tramite convenzioni, il Mase nell'attività istruttoria su ETS, piccoli emettitori e trasporto aereo. Lo stesso articolo istituisce il nuovo Comitato ETS 2, nel quale il GSE designa due membri con diritto di voto e supporta la relativa Segreteria Tecnica nelle istruttorie. Il GSE assume inoltre un ruolo tecnico anche in materia di CBAM⁹, contribuendo con propri esperti nella Segreteria ETS e supportando le attività digitali dei Portali ETS/ETS2.

Il decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, convertito dalla legge 13 dicembre 2024, n. 191, ha stabilito (art. 1, comma 3) che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica possa

⁸ Ets è l'acronimo di *European Union Emissions Trading System*, che consiste in un meccanismo di scambio delle quote di CO₂ che ha come obiettivo quello di ridurre le emissioni, imponendo maggiori costi alle industrie che ne producono di più.

Il sistema per lo scambio di quote di emissioni nell'Unione europea (EU ETS), istituito dalla direttiva 2003/87/CE, è riferimento essenziale della politica dell'Unione in materia di clima e ne costituisce lo strumento fondamentale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra in modo efficace sotto il profilo dei costi.

Tale sistema è stato modificato tramite l'adozione delle misure parte del pacchetto di proposte "Fit For 55%", che, ampliando anche il campo di applicazione della direttiva 2003/87/CE, ne hanno rafforzato il meccanismo. L'obiettivo è di contribuire alla riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 e al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, come previsto dal regolamento (UE) 2021/111 (c.d. legge UE sul clima).

⁹ Il CBAM (*Carbon Border Adjustment Mechanism*) è un meccanismo dell'UE che tassa le emissioni di carbonio incorporate nei beni importati per allineare i costi ambientali tra prodotti europei e *extra*-UE.

avvalersi del supporto operativo del GSE per l'istruttoria dei progetti FER¹⁰ sottoposti a valutazione ambientale, tramite apposita convenzione, entro il limite di spesa di 1 milione annuo a decorrere dal 2025, finanziati con le tariffe di cui all'art. 33, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118", ha riordinato i regimi autorizzativi per impianti FER, coinvolgendo il GSE nei profili attuativi e di coordinamento del nuovo quadro procedurale, con riferimento, in particolare, alle attività strumentali all'individuazione e messa a terra delle "zone di accelerazione" e all'allineamento delle regole operative con i nuovi procedimenti semplificati (art. 12).

La legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), al comma 513 dell'art. 1, ha attribuito al GSE una funzione centrale nell'implementazione dell'Investimento 17, dedicato all'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica, dell'edilizia residenziale pubblica e delle abitazioni di famiglie vulnerabili nell'ambito della Missione 7 - RepowerEU del PNRR ed ha individuato espressamente il GSE quale soggetto attuatore di tale investimento, attribuendogli la responsabilità complessiva della messa a terra della misura, in coordinamento con i *partner* finanziari e con la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del consiglio.

Infine il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, recante "*Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*", convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, nel quadro delle misure volte all'attuazione del PNRR, ha introdotto (art. 8) la nuova funzione del GSE quale "*garante di ultima istanza*" a presidio dei rischi di inadempimento nei contratti di lungo termine per l'energia da fonti rinnovabili (PPA¹¹), da esercitarsi secondo criteri di mercato e nel rispetto dei limiti di spesa e delle modalità definite con decreto ministeriale; l'Arera determina il corrispettivo di accesso alla garanzia. Tale configurazione consolida il ruolo del GSE a supporto della bancabilità dei PPA e della diffusione delle FER.

¹⁰ Progetti di investimento volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili,

¹¹ I contratti di fornitura di energia elettrica (*Power Purchase Agreement*) sono contratti a lungo termine studiati su misura per ridurre le emissioni. Sono soluzioni personalizzabili e flessibili che rispondono alle esigenze delle aziende, proteggendole dalla volatilità dei prezzi di mercato.

1.2 Linee di attività affidate al GSE nell'esercizio 2024 e proseguite nel 2025

Si ritiene utile evidenziare talune delle attività precipue del GSE che, avviate nel 2024 e proseguite nel 2025, hanno maggiormente inciso in termini quantitativi sul bilancio della società. Tali attività risultano spesso avviate all'esito di provvedimenti amministrativi dell'Autorità di regolazione.

1) REGIMI A SOSTEGNO DELLE BIOENERGIE

a) Prezzi minimi garantiti per impianti alimentati da biogas e biomasse solide

L'Arera, con il provvedimento 132/2024/R/eel, ha approvato le modalità di remunerazione, tramite lo strumento dei prezzi minimi garantiti, degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da biogas e da biomasse solide ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 1, del decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57, con effetti a decorrere dal 28 luglio 2023 (data di entrata in vigore del d.l.).

Con specifico riferimento al periodo di decorrenza, i prezzi minimi garantiti non trovano applicazione fino alla data in cui termina l'erogazione degli incentivi (per effetto del sopraggiunto termine del diritto ovvero di esplicita rinuncia ai sensi dell'articolo 3-ter del d.l. 29 maggio 2023, n. 57) e alla data in cui termina l'obbligo di massimizzazione della produzione ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14. In deroga a questa disposizione, i produttori potevano richiedere al GSE, entro il 30 settembre 2024, l'applicazione dei prezzi minimi garantiti con effetti antecedenti alla data della richiesta e comunque non antecedenti al 28 luglio 2023 (ovvero nel caso di impianti ancora incentivati con decorrenza 1° gennaio 2024), a condizione che, nel periodo per cui è chiesta l'applicazione dei prezzi minimi garantiti, siano rispettati i requisiti di cui all'articolo 3-ter del decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57 ivi inclusa l'assenza di incentivi.

È previsto che il GSE eroghi ai produttori che presentino istanza la remunerazione spettante sulla produzione netta di energia pari alla differenza, se positiva, tra i ricavi minimi garantiti e i ricavi convenzionali e che tale erogazione avvenga a conguaglio al termine di ciascun anno solare, fatta salva la possibilità di prevedere forme di acconto.

Il GSE ha pertanto provveduto nel corso del 2025 ad erogare i conguagli per il periodo di competenza 2023 e 2024. La competenza economica a bilancio 2024 di tale misura è stata pari a 425 milioni, la cui copertura è stata garantita dal sistema energetico.

b) Prezzi minimi garantiti per impianti alimentati da bioliquidi sostenibili

L'articolo 5, comma 2 del d.l. 9 dicembre 2023, n. 181 ha previsto che, a decorrere dal 10 dicembre 2023 (data entrata in vigore del d.l.) e fino alla data di entrata in operatività del meccanismo per la contrattualizzazione di capacità produttiva e comunque non oltre il 31 dicembre 2025, agli impianti alimentati da bioliquidi sostenibili, che rispettano i requisiti e le condizioni di sostenibilità cui agli articoli 40 e 42 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, si applichino prezzi minimi garantiti definiti sulla base dei criteri di cui all'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Con delibera 306/2024/R/eel, l'Arera ha provveduto a definire le modalità della remunerazione, tramite i prezzi minimi garantiti, degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili.

A tal fine, il GSE eroga ai produttori che rispettano i requisiti di accesso, la differenza, se positiva, tra i ricavi minimi garantiti e i ricavi convenzionali. Tale erogazione avviene a conguaglio, al termine di ciascun anno solare, fatta salva la possibilità di prevedere forme di acconto.

Il GSE ha provveduto nel corso del 2025 ad erogare i conguagli per il periodo di competenza 2023 e 2024. La competenza economica a bilancio 2024 di tale misura è stata pari a 656 milioni, la cui copertura è stata garantita dal sistema energetico.

2) MECCANISMO DI RISTORO DELL'ELEMENTO OSSTUI DEGLI IMPIANTI TERMOELETTRICI A GAS NATURALE

La delibera Arera 364/2024/R/COM aveva stabilito che, per il periodo 1° ottobre-31 marzo di ciascun anno, il GSE dovesse procedere alla restituzione dell'elemento OSSTUI¹² (pari a 0,0226 €/Smc - *Standard* metro cubo), ai produttori termoelettrici, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati per la produzione di energia elettrica immessa in rete, al fine di coprire i costi del servizio di riempimento di ultima istanza. La CSEA rendeva disponibile

¹² La delibera Arera 364/2024/R/com del 17 settembre 2024 prevede la facoltà, per i Produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro *ex post* di parte della componente CRVOS, ossia l'elemento OSSTUI che è funzionale alla copertura dei costi del servizio di riempimento degli stoccaggi di ultima istanza.

Tale delibera prevede che la quantità di gas naturale per la quale ha luogo il ristoro dell'elemento OSSTUI sia definita sulla base dei medesimi criteri e principi utilizzati per il ristoro dell'elemento RETEE e, inoltre, prevede che, per produttori già ammessi al beneficio previsto dalla delibera 96/2020/R/eel del 26 marzo 2020, il GSE adotti una procedura semplificata per la presentazione dell'istanza finalizzata alla restituzione dell'elemento OSSTUI.

al GSE l'ammontare necessario per l'erogazione. La competenza economica a bilancio 2024 di tale misura è stata pari a 102 milioni, la cui copertura è stata garantita dal sistema energetico.

3) MISURA AGRISOLARE - PNRR "PARCO AGRISOLARE"

La Misura Agrisolare, inserita nell'ambito del PNRR – Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2 (Parco Agrisolare), è volta a sostenere interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici installati esclusivamente sulle coperture di edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, evitando ogni consumo di suolo agricolo.

Tale misura si colloca nella più ampia strategia nazionale di sostegno all'autoproduzione energetica nelle filiere agricole, in un'ottica di riduzione strutturale dei costi energetici e di incremento della competitività del comparto.

Nel corso del 2024, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) ha adottato diversi provvedimenti attuativi che hanno ampliato la dotazione finanziaria e definito con maggiore precisione le modalità operative.

In data 17 aprile 2024, è stato emanato il decreto ministeriale n. 176845, che ha incrementato la dotazione finanziaria assegnata alla misura di ulteriori 850 milioni, sottolineando il ruolo centrale della misura nel sostegno alle imprese agricole e agroindustriali.

Il decreto ha confermato il GSE quale Soggetto attuatore, mantenendo la piena continuità amministrativa con le precedenti annualità della misura.

La misura prevede, in particolare, il finanziamento di interventi quali:

- installazione di impianti fotovoltaici su tetto;
- realizzazione di sistemi di accumulo e dispositivi di gestione intelligente dell'energia;
- esecuzione di interventi complementari quali rimozione dell'amianto, isolamento termico dei tetti, sistemi di ventilazione/raffrescamento e altre opere funzionali alla riqualificazione energetica delle strutture produttive.

I beneficiari della misura sono:

- imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria;
- imprese agroindustriali;
- cooperative agricole e loro consorzi;
- soggetti aggregati operanti nel settore agricolo.

L'accesso agli incentivi avviene tramite procedura a sportello, con criteri di priorità che

tengono conto:

- della presenza di progetti già presentati e non finanziati nei precedenti bandi 2022–2024;
- dell'ubicazione in regioni del Mezzogiorno (fino al 40 per cento delle risorse);
- dell'iscrizione del proponente alla Rete Agricola di Qualità;
- dell'impiego di moduli fotovoltaici registrati presso ENEA;
- di ulteriori criteri qualitativi relativi all'efficienza energetica e alla qualità progettuale.

La misura PNRR ha prodotto un onere di 316 milioni per il GSE nell'anno 2024, per il quale è stata garantita un'apposita copertura di ricavo da parte del Masaf.

2. ORGANI SOCIETARI

2.1 Consiglio di amministrazione

Fino alla data del 5 agosto 2021 il Consiglio di amministrazione del GSE è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico, lo stesso era stato determinato in euro 192.000.

La nuova *governance* adottata dalla società risultava conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, del TUSP, secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un Amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante nell'esercizio 2021¹³. Al riguardo, l'art. 15.1 dello statuto sociale dispone che la società possa essere amministrata, a scelta dell'assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Nella seduta dell'assemblea ordinaria del 9 marzo 2023, ha deliberato l'integrazione dell'organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, fra cui il Presidente, fino alla scadenza del mandato dell'amministratore in carica (confermato quale componente del Cda); tale assetto è stato mantenuto con la seduta dell'assemblea ordinaria del 31 luglio 2024¹⁴, in cui l'azionista unico ha confermato l'assetto di *governance* societaria, determinando in cinque il numero dei membri del Consiglio di amministrazione. I componenti del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, e la composizione dell'organo amministrativo è stata di fatto riconfermata, ad eccezione di un

¹³ Aggiungeva la società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'Amministratore unico.

¹⁴ All'esito della delibera assembleare del 9 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione in carica era pertanto composto da cinque membri: il Presidente, l'Amministratore delegato e tre consiglieri. L'ex Amministratore unico della società ha, peraltro, rinunciato all'incarico di consigliere in data 7 luglio 2023 e - in assenza di integrazione dell'organo amministrativo - i restanti componenti del Consiglio di amministrazione sono rimasti in carica fino al 31 luglio 2024.

consigliere di nuova nomina.

Il Consiglio di amministrazione nel 2024 si è riunito 12 volte.

Si segnala che nella riunione del Cda del 27 gennaio 2026, sono state annunciate le dimissioni del Presidente, con effetto a far data dal 1° febbraio 2026. Nella successiva seduta del 29 gennaio 2026, è stato deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti, che si è tenuta il 18 febbraio 2026 e ha nominato il nuovo Presidente, insediandosi nel primo successivo Cda del 25 febbraio 2026.

Con riferimento sia al Consiglio di amministrazione in carica fino al 31 luglio 2024, sia al successivo, l'azionista, in sede di nomina, ha determinato i compensi *ex art.* 2389, comma 1, c.c. per tutta la durata dei rispettivi mandati, in euro 27.000 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500 lordi annui per ciascuno degli altri consiglieri. L'assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche *ex art.* 2389, comma 3, c.c., è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

L'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

L'Amministratore delegato, in entrambi i mandati, ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 11, comma 12, del d.lgs. n. 175 del 2016, rinunciando ai compensi dovuti in qualità di amministratore. Al medesimo, pertanto, sono riconosciuti i trattamenti previsti in virtù del rapporto di lavoro subordinato intercorrente con la società.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dall'organo amministrativo nell'anno 2024.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione per l'anno 2024

Compensi organo amministrativo	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2024)			
Carica	Compensi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi ex comma 3 art. 2389 c.c.	RAL in caso di rapporto dirigenziale	Totale erogato nel 2024
		Parte fissa omnicomprendiva	Retribuzione fissa	
Presidente	27.000	57.600		84.600
Amministratore delegato*			240.000	240.000
Consigliere	13.500			13.500
Consigliere	13.500			13.500
Consigliere**	5.625			5.625

* L'Ad ha rinunciato, ai sensi dell'art. 11, comma 12 del TUSP, ai compensi al medesimo dovuti a qualunque titolo per la carica di amministratore.

** Il consigliere è stato nominato il 31 luglio 2024 e il suo compenso è *pro-rata temporis*.

Fonte: GSE

Tabella 2 - Compensi del Consiglio di amministrazione e spese di trasferta

Consiglio di amministrazione	Compenso dell'organo	Spese Trasferta	Totale compensi dell'organo
Presidente	84.600	11.235	95.835
Spese trasferta consiglieri	-	13.030	13.030
Consigliere 1	13.500	-	13.500
Consigliere 2	13.500	-	13.500
Consigliere 3	5.850*	-	5.850
Totale compenso Cda	117.450	24.265	141.715
Oneri su compensi organi sociali	25.272	-	25.272
Totale Cda	142.722	24.265	166.987

* L'importo di euro 5.850 è comprensivo del contributo del 4 per cento alla Cassa di appartenenza, pari a euro 225, in quanto il Consigliere si qualifica come autonomo.

Fonte: GSE

2.2 Collegio sindacale

L'assemblea degli azionisti del 21 giugno 2023 ha nominato il nuovo Collegio sindacale, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, confermando gli emolumenti di seguito riportati nella relativa tabella.

Tabella 3 - Compensi del Collegio sindacale per l'anno 2024

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	12.437,26	23.400
Sindaco effettivo (2)	9.941,92	18.900
Sindaco effettivo (3)	18.900	18.900

(1) Il Presidente ha percepito nell'anno 2024 compensi relativi all'anno 2023 in quanto non ha emesso fattura relativa alle competenze dell'anno 2024 nell'anno solare di riferimento.

(2) Il Sindaco ha percepito nell'anno 2024 compensi relativi all'anno 2023 in quanto non ha emesso la fattura relativa alle competenze dell'anno 2024 nell'anno solare di riferimento.

(3) I compensi sono stati riversati al Mef.

Fonte: GSE

Tabella 4 - Dettaglio dei compensi del Collegio sindacale

Collegio sindacale	Compenso dell'organo	Compenso del singolo membro	Cassa 4%	Totale compensi dell'organo
Presidente collegio sindacale	23.400	23.400	936	24.336
Componente effettivo collegio sindacale	18.900	18.900	756	19.656
Componente effettivo collegio sindacale	18.900	18.900	-	18.900
Rimborsi Spese	6.565	-		6.565
Totale compenso collegio sindacale	67.765		1.692	69.457

Fonte: GSE

2.3 Compensi Organismo di vigilanza

Tabella 5 - Compensi Organismo di vigilanza

Organismo di Vigilanza	Compenso dell'organo	Compenso del singolo membro	Cassa 4%	Totale compensi dell'organo
Presidente Odv	13.000	13.000	520	13.520
Componente Odv 1	10.000	10.000	400	10.400
Componente Odv 2	10.000	10.000	400	10.400
Oneri su compensi Odv	341			341
Spese Trasferta Odv	357			357
Totale compenso Odv	33.698	33.000	1.320	35.018

Fonte: GSE

2.4 Compensi complessivi organi

Tabella 6 - Compensi complessivi organi

Compensi organi	Costo compensi dell'organo	Costo compensi dell'organo	Var. assoluta	Var. %
	2023	2024		
Totale compenso, oneri previdenziali, trasferte Cda*	178.335	166.987	-11.348	-6,36
Totale compenso, oneri, trasferte collegio sindacale	75.998	69.457	-6.541	-8,61
Totale compenso e oneri Odv	35.203	35.018	-186	-0,53
società di revisione	127.545	124.250	-3.295	-2,58
Totale complessivo	417.081	395.711	-21.370	-5,12

* Note: gli importi sono omnicomprensivi delle spese di trasferta che sono state, rispettivamente:

- per l'anno 2023, pari a euro 12.070;

- per l'anno 2024, pari a euro 24.265.

Inoltre, tale voce non comprende il costo dell'Amministratore delegato in quanto dipendente della società e, quindi, riportato all'interno della voce dei costi del personale dipendente.

Fonte: GSE

Tabella 7 - Dettaglio compensi complessivi organi

CARICA	Consistenza al 31.12.2024	Compensi dell'organo	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Organi Istituzionali				
Presidente	1	84.600	11.235,02	95.835,02
Vicepresidente				
Consiglio di Amministrazione	4	32.625	13.029,51	45.654,51
Presidente collegio sindacale	1	23.400	3.741,84	27.141,84
Componente effettivo coll. sindacale (per nomina ministeriale)	2	37.800	2.570,54	40.370,54
Componente suppl. coll. sindacale (per nomina ministeriale)	2	0	0	0

Fonte: GSE

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nonché dall'art. 28 dello statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis c.c.

In aderenza alle previsioni del codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

Con delibera dell'assemblea ordinaria del 31 luglio 2024 è stato conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti, per il triennio 2024-2026, determinando il corrispettivo complessivo per l'intero triennio in euro 256.263,16, oltre Iva.

3.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Con delibera del Cda del 29 ottobre 2025, con decorrenza dal 1° dicembre 2025 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027, salvo operare in *prorogatio* sino alla nomina di quello successivo, è stato nominato il dirigente preposto, per il quale è previsto un emolumento di euro 18.000 annui lordi¹⁵, fermo restando il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Il GSE, in qualità di controllante e attese le indicazioni del Mef, si è avvalso della facoltà di ricorrere ad un sistema di attestazioni "a catena" per cui ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello statuto sociale e la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le nomine degli attuali dirigenti preposti di Gestore dei Mercati Energetici Spa, Ricerca sul Sistema Energetico Spa, Acquirente Unico Spa e Servizi Fondo Bombole Metano Spa sono avvenute con delibere dei Consigli di amministrazione rispettivamente del 14 gennaio 2021, 21 gennaio 2021, 24 febbraio 2021 e 30 maggio 2024.

¹⁵ La figura del Dirigente preposto, introdotta dal legislatore per il rafforzamento dei controlli nell'ambito delle società per azioni quotate (legge 28 dicembre 2005, n. 262), è stata disciplinata con modifica statutaria dell'art. 26, che ai primi tre commi, dispone: "26.1. Il consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998. 26.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. 26.3. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in funzioni amministrative presso imprese, o presso società di consulenza o studi professionali (...)".

3.3 Organismo di vigilanza

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo è attribuito all'Organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione.

L'Organismo di vigilanza (Odv) dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno della funzione *Internal audit*. Il Modello organizzativo adottato dal GSE è stato oggetto di adeguamento mediante le "Linee Guida" approvate con delibera del Cda del 27 novembre 2024.

L'attuale Organismo di vigilanza è stato nominato con determinazione dell'Amministratore unico del 26 ottobre 2021, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, "salvo operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo Organismo di vigilanza", allo stato non ancora perfezionata.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2024 è stato attribuito all'Organismo di vigilanza anche il compito di attestare il puntuale assolvimento, da parte della società, degli obblighi di pubblicazione di cui alla vigente normativa sulla trasparenza, adempimento che risulta svolto fino alla data del 10 giugno 2025 in qualità di soggetto con funzioni analoghe all'Oiv.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

3.4 Internal Audit e Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct)

La *Funzione Internal Audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno, al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente dell'organo amministrativo, dell'Organismo di vigilanza, del

Dirigente preposto e del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct).

Il responsabile della *Funzione Internal Audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2024 la “Funzione *Internal Audit*” ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l’adeguatezza del sistema di controllo interno. La funzione *Internal Audit* sulla base dei contratti stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di *audit* anche presso le suddette società.

Nel corso dell’anno la “Funzione *Internal Audit*” ha effettuato le verifiche interne sui sistemi di gestione certificati adottati dall’azienda, propedeutiche al rinnovo delle rispettive certificazioni. In particolare, sono stati eseguiti due *audit* interni sul Sistema di Gestione della Salute dei Lavoratori (SGSL) certificato ai sensi della norma ISO 18001:2023 ed uno sul Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) per il processo degli acquisti certificato ai sensi della norma ISO 9001:2015.

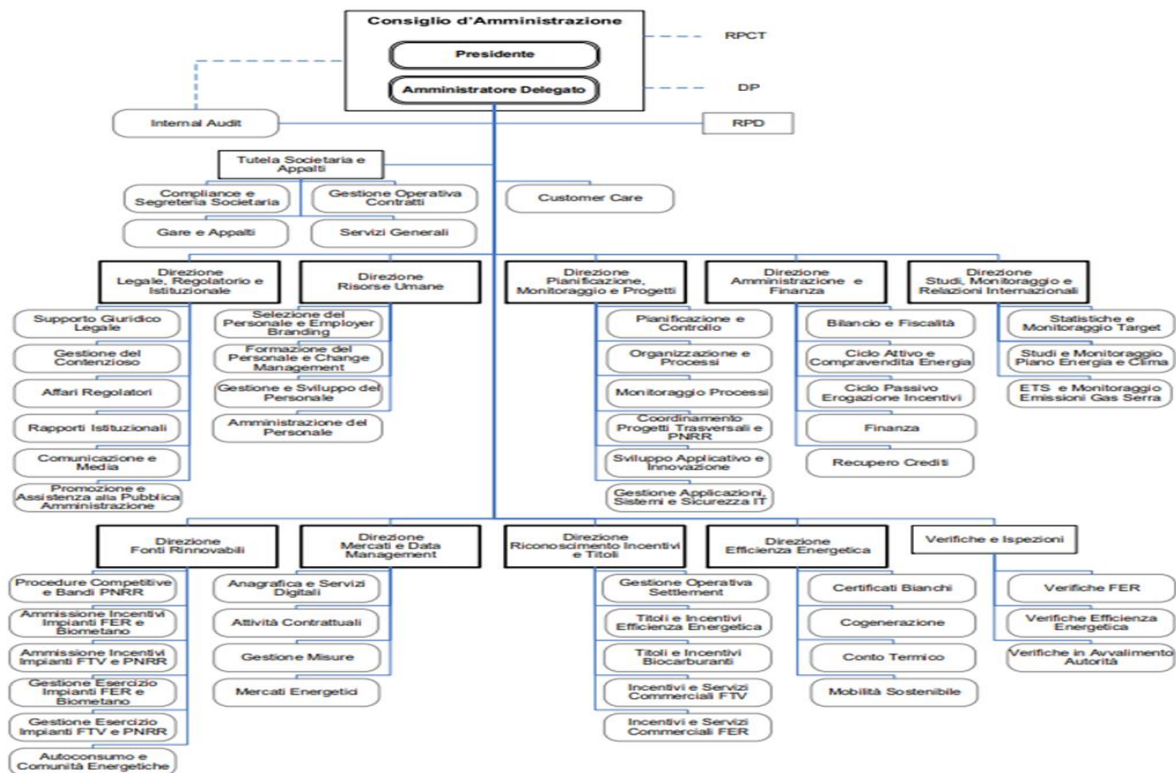
Nel corso del 2024 nell’ambito del supporto alle attività del Rpct, l’*Internal Audit*, oltre a svolgere le attività connesse all’aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del GSE, ha coordinato le attività di mappatura dei processi effettuata sulla base del Modello di gestione integrata dei rischi e, per le controllate AU e RSE, ha affinato la ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

In applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, le società del gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell’Anac, hanno nominato il Rpct, la cui nomina, già oggetto di rinnovo nel 2021 è stata ulteriormente rinnovata dal Cda, con delibera del 29 ottobre 2025 e con scadenza al 31 dicembre 2027, salva la possibilità di operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo Rpct.

4. PERSONALE

Di seguito viene esposto l'organigramma vigente a tutto il 2024.

Figura 1 - Organigramma



Fonte: GSE

Con ordine di servizio del 3 aprile 2023, n. 345 è stato eliminato il modello dipartimentale precedentemente in vigore. Con successivi ordini di servizio dell'agosto e dell'ottobre 2023 n. 356 e n. 358 e, infine, con l'ordine di servizio n. 366 del dicembre 2023 e decorrenza dal 1° gennaio 2024, sono state apportate ulteriori modifiche riguardanti principalmente il riassetto di competenze all'interno della struttura del GSE mediante la riduzione del numero di Direzioni da nove a sette, l'eliminazione di una Macrofunzione e la contestuale creazione di due nuove Macrofunzioni. La riorganizzazione ha comportato la redistribuzione all'interno della nuova struttura organizzativa delle attività in essere e l'adozione di misure concrete per snellire e ridurre i processi aziendali e rendere maggiormente accessibili i meccanismi gestiti attraverso l'attività di assistenza e affiancamento delle controparti GSE.

4.1 Consistenza del personale GSE e relativi costi

Nell'esercizio 2024 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 23 unità, di cui 59 assunzioni e 36 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 714 unità.

Il 5 per cento dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 44 anni. I laureati rappresentano il 79 per cento della popolazione totale, in crescita rispetto allo scorso esercizio (78 per cento).

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2024, l'organico medio, nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2024 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Organico del GSE

Categoria Contrattuale	31.12.2023	31.12.2024	Variazione
Dirigenti	12	17	5
Quadri	200	198	-2
Impiegati	479	499	20
Totale	691	714	23

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

Tabella 9 - Organico medio del GSE

Categoria Contrattuale	Organico medio 2023	Organico medio 2024
Dirigenti	13	12
Quadri	201	206
Impiegati	474	481
Totale	688	699

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

Tabella 10 - Costo del personale GSE

Descrizione	Costo 2023	Costo 2024	Variazioni
Salari e stipendi	41.689.766	45.747.382	4.057.616
Oneri Sociali	11.231.224	12.743.295	1.512.071
Trattamento di fine rapporto	2.677.235	2.896.211	218.976
Trattamento di quiescenza e simili	39.529	29.435	-10.094
Altri costi	911.912	1.342.027	430.115
Totale	56.549.666	62.758.350	6.208.684

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

Il costo del lavoro ammonta a 62,8 mln e registra un incremento di 6,2 mln rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente agli effetti degli aumenti retributivi legati al rinnovo del contratto collettivo avvenuto nel corso dell'esercizio 2022, all'incremento

della consistenza media del personale (passata da 688 risorse nel 2023 a 699 nel 2024), al riconoscimento delle premialità *una tantum* a conclusione del processo valutativo del personale avviato nel precedente esercizio, all'accertamento di una quota della premialità legata alle *performance* raggiunte nel corso dell'anno da impiegati, quadri e dirigenti (la cui erogazione avverrà negli esercizi futuri, in seguito alla conclusione del relativo processo valutativo), nonché all'incremento dei costi relativi agli straordinari.

Gli altri costi operativi, pari a 38,48 mln, si incrementano di 2,26 mln rispetto all'esercizio precedente.

4.2 Consistenza del personale del gruppo GSE e relativi costi

Si riporta, nella tabella seguente, la consistenza media nel 2024 dei dipendenti del gruppo per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

Tabella 11 - Consistenza del personale dipendente - gruppo GSE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2023	Consistenza al 31.12.2024	Consistenza media 2023	Consistenza media 2024
Dirigenti	41	46	41	41
Quadri	394	397	387	403
Impiegati	1097	1120	1070	1096
Operai	32	34	33	30
Totale	1.564	1.597	1.531	1.570

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

L'incremento del costo del personale del gruppo GSE rispetto al 2023 (10,6 mln) è da attribuirsi essenzialmente all'incremento della consistenza che è passata da 1.531 nel 2023 a 1.570 nel 2024 ed agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

Tabella 12 - Organico gruppo GSE

Categoria Contrattuale	31.12.2023	31.12.2024	Variazione
GSE	691	714	23
AU	322	334	12
GME	121	120	-1
RSE	376	374	-2
SFBM	54	55	1
Totale	1.564	1.597	33

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

Il costo del lavoro assomma a complessivi 134,1 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 10,6 mln, riconducibile all'aumento della consistenza media del gruppo e agli aumenti retributivi legati alla dinamica salariale obbligatoria (rinnovo Ccnl Elettrici).

Il valore del costo medio *pro-capite* per ogni singola società del gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue, insieme al costo totale ed alla consistenza media. Le variazioni rispetto al 2023 risultano di scarsa entità.

Tabella 13 - Costo medio del personale 2024 – gruppo GSE

(in euro)

	COSTO TOTALE 2024	CONSISTENZA MEDIA	COSTO MEDIO
GSE	62.758.350	698	89.934
GME	12.601.000	121	104.140
AU	24.663.000	323	76.434
RSE	30.010.725	376	79.799
SFBM	2.872.100	52	55.233
TOTALE	132.905.175	1.570	405.540

Fonte: GSE

4.3 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di altri enti.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise (attualmente Mase/Mimit) è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla società GSE (già Grtn) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla Società, GSE sopporta le spese sostenute per le risorse che forniscono supporto tecnico specialistico in favore di altri enti entro il limite massimo di 4 mln su base annua¹⁶.

Si riportano, di seguito, la tabella della consistenza organica fornita ai Ministeri, aggiornata alla data del 31 dicembre 2024, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

¹⁶ L'ente riferisce che il limite di 4 mln annui inerisce al solo supporto tecnico prestato dal personale del Gruppo GSE al Mase.

Tabella 14 - Organico del gruppo GSE distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ
GSE	1	0	1	17	16	1	13	15	1	31	31	1
GME	0	0	0		0	0		0	1	0	0	1
AU	1	1	0	5	4	0	5	4	1	11	9	1
RSE	0	0	0	1	0	-1	1	2	1	2	2	1
TOTALE	2	1	1	23	20	0	19	21	4	44	42	4

Nota: nella tabella sono indicate tutte le consistenze transitate per Mase e Mimit nel 2023 e 2024.

Fonte: GSE

Tabella 15 - Costi relativi al personale del gruppo GSE distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	2024	2023	Δ
GSE	2.984.042,53	2.425.889,00	558.153,53
GME	-	-	-
AU	1.028.438,31	888.712,00	139.726,31
RSE	144.027,64	94.456,00	49.571,64
Totale	4.156.508,48	3.409.057,00	747.451,48

Fonte: GSE

Quanto al personale che fornisce supporto all'Arera, occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2, c. 22, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le pubbliche amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'Arera la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99, l'Arera si avvale del GSE e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all'art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il GSE sopporta direttamente parte delle spese sostenute per le risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito la tabella dell'attuale consistenza organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2024, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 16 - Organico del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ
GSE			0		0	0		0	0	0	0	0
GME			0		0	0		0	0	0	0	0
AU	1	1	0		0	0		0	0	1	1	0
RSE			0		0	0		0	0	0	0	0
Totali	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0

Fonte: GSE

Tabella 17 - Costi relativi al personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera

SOC	2024	2023	Δ
GSE	-	-	-
GME	-	-	-
AU	252.602,51	238.898,00	13.704,51
RSE	-	-	-
Totali	252.602,51	238.898,00	13.704,51

Fonte: GSE

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del gruppo GSE che fornisce supporto al Ministero delle imprese e del *made in Italy* e all'Arera e dei relativi costi sostenuti nel 2024.

Tabella 18 - Personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di vari enti

SOC	Arera		ADS		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2024	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2024	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2024	Costo annuo
GSE	0	-	1	13.814,15	32	2.997.856,70
GME	0	-	0	-	0	-
AU	1	252.602,51	0	-	12	1.281.040,80
RSE	0	-	0	-	2	144.027,60
Totali	1	252.602,51	1	13.814,15	46	4.422.925,10

Fonte: GSE

Tabella 19 - Organico del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Autostrade dello Stato (ADS)

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ	2024	2023	Δ
GSE			0	1 (*)		1			0	1	0	1
GME			0			0			0	0	0	0
AU			0			0			0	0	0	0
RSE			0			0			0	0	0	0
Totali	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1

(*) Decorrenza novembre 2024.

Fonte: GSE

Tabella 20 - Costi relativi al personale del gruppo GSE che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Autostrade dello Stato (ADS)

SOC	2024	2023	Δ
GSE	13.814,15		13.814,15
GME	-		-
AU	-		-
RSE	-		-
Totali	13.814,15	-	13.814,15

Fonte: GSE

4.4 Consulenze

Il GSE, anche nel corso del 2024, ha stipulato contratti o richiede prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

Nel 2024 il totale delle consulenze e collaborazioni ammonta a 15,3 mln. In aumento del 3,67 per cento rispetto all'esercizio precedente; le voci che hanno registrato un maggiore incremento sono quelle relative alla consulenza fiscale e tributaria e quelle inerenti alle collaborazioni a progetto, che ammontano rispettivamente a euro 352.360 mila (+29,43 per cento rispetto al 2023) e a euro 60.613 mila (+32,06 per cento rispetto al 2023).

Nel seguente prospetto si riportano i costi riferiti all'esercizio 2024, comparati con quelli dell'anno precedente.

Tabella 21 - Consulenze e collaborazioni

	2023	2024	Variazioni assolute	Var. %
Consulenza legale e notarile	3.382.210	3.710.601	328.391	9,71
Consulenza fiscale e tributaria	272.240	352.360	80.120	29,43
Consulenze informatiche	3.316.729	2.782.454	-534.275	-16,11
Consulenze tecniche	7.307.577	8.019.106	711.529	9,74
Collaboratori a progetto	45.900	60.613	14.713	32,06
Altre consulenze	389.943	329.323	-60.620	-15,55
Servizi prevenzione Covid-19 e visite mediche dipendenti	0	0	0	0
TOTALE Consulenze	14.714.599	15.254.457	539.858	3,67

Fonte: GSE

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

5.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della società è di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR). A tal fine, il GSE effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB).

Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il GSE è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Arera le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il GSE garantisce, altresì, il proprio supporto al Mase e alle istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel PNRR.

Qui di seguito si dà conto di alcune tra le maggiori e più significative attività che nel 2024 hanno generato flussi di bilancio significativi, mentre l'elenco dettagliato delle stesse è contenuto nella relazione di accompagnamento al bilancio.

5.1.1 Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Nel 2024 la società ha gestito un volume di attività ancora in crescita. Sono stati erogati oltre 14 miliardi di incentivi a sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, attivate circa 120.000 convenzioni per interventi di efficienza energetica relativamente al meccanismo del Conto Termico e gli incentivi maturati hanno superato 438 mln, in aumento rispetto al passato, soprattutto per la quota dedicata alla p.a.; quanto ai Certificati Bianchi, sono stati riconosciuti oltre 750.000 Titoli di Efficienza Energetica, corrispondenti a circa 400

mila tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria e forniti 6.200 servizi di supporto agli enti locali.

In continuità con gli anni precedenti, nel 2024 le fonti rinnovabili di energia (FER) hanno trovato ampia diffusione, in Italia, in tutti i settori di impiego: elettrico, termico, trasporti. La quota dei consumi energetici complessivi coperta da FER, calcolata applicando i criteri contabili fissati dalla direttiva (UE) 2018/2001 (RED II), si attesta intorno al 19,4 per cento. Con riferimento al settore elettrico, oltre il 40 per cento dei consumi è stato coperto, nel 2024, dai circa 1,9 milioni di impianti solari, idroelettrici, eolici, geotermoelettrici e a bioenergie in esercizio nel paese, per 74,5 GW di potenza installata.

In termini di contributo alla produzione complessiva di energia elettrica da rinnovabili, nel 2024 la fonte principale risulta quella idrica (39,5 per cento del dato totale, che ammonta a 134 TWh), seguita da solare (26,8 per cento), eolica (16,6 per cento), bioenergie (12,8 per cento) e geotermica (4,2 per cento).

In termini di potenza installata, invece, la fonte rinnovabile caratterizzata da maggiore diffusione è quella solare (37 GW), seguita dalla idroelettrica (poco meno di 20 GW) e dall'eolica (circa 13 GW); per queste tre fonti si rilevano crescite significative, peraltro, sia rispetto all'anno precedente (rispettivamente +22 per cento, +2 per cento e +5 per cento) sia nell'ultimo quinquennio (+77 per cento, +3 per cento e +21 per cento rispetto al 2019).

Per quanto riguarda il settore termico, nel 2024 la quota dei consumi complessivi di energia coperta da FER si attesta intorno al 20 per cento; si tratta principalmente di impieghi biomassa solida utilizzata per il riscaldamento degli ambienti (legna da ardere, pellet) e di calore-ambiente sfruttato da pompe di calore. Nel settore dei trasporti, infine, l'incidenza delle fonti rinnovabili (biocarburanti, biometano, elettricità rinnovabile) sui consumi complessivi del settore è poco inferiore al 10 per cento.

Tabella 22 - Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	IV-V Conto Energia ⁽⁴⁾	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete - Impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia		Mercato libero
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 Kw		Mercato libero
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete		
				Tariffa Premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e Comunità Energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa Premio		Ritiro Dedicato ⁽²⁾
	PMG Bioenergie	Valutazione istanza	Annuale, con rinnovo tacito per biogas e biomasse solide; fino al 31/12/2025 per bioliquidi	Prezzo minimo Garantito		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾

(1) Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

(2) Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

(3) Impianti di potenza fino a 500 kW.

(4) Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

(5) Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Fonte: GSE

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da GSE, alcune delle quali vengono sviluppate nei paragrafi specifici.

Tabella 23 - Attività

Attività	Indicatore	2023	2024	Variazioni
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	548.118	547.165	-953
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite	7.271	7.639	368
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	969	788	-181
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.752	2.633	-119
RID	Convenzioni gestite	395.763	524.629	128.866
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite	1.076.804	1.232.435	155.631
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)	1.030	763	-267
Conto Termico	Convenzioni attivate	99.840	119.501	19.661
Biometano e biocarburanti	CIC emessi (milioni)	2,7	2,8	0,1
Verifiche impianti	Verifiche concluse	1.828	2.562	734

* Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia.

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 GSE

Dalla già indicata tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- un decremento di alcune delle attività gestite (FTV, TO e GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (RID: +128.866; SSP: +155.631 nel 2024 rispetto al 2023);
- un incremento delle convenzioni FER gestite quale conseguenza dell'entrata in esercizio di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi;
- un decremento dei CB riconosciuti ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012 (-267 mila CB); nel 2024 il GSE ha riconosciuto 763.329 mila CB, corrispondenti a circa 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria;
- un aumento delle convenzioni attivate per il meccanismo del Conto Termico;

- un aumento delle verifiche impianti (+734), di tipo documentale la tipologia di verifica favorita negli anni sottoposti alle limitazioni dettate dalla pandemia da Covid-19.

5.1.2 Impianti solari fotovoltaici (FTV) incentivati ai sensi del Conto Energia

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica¹⁷ o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Al 31 dicembre 2024 le convenzioni gestite sono 547.165, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 18,9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2024 ammontano a oltre 5,7 mld, in diminuzione rispetto al 2023 (pari a 5,9 mld). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente al minor irraggiamento dell'anno 2024 rispetto all'anno precedente, che ha comportato una riduzione dell'energia incentivata passata da oltre 19,8 mila GWh a circa 18,9 mila GWh.

Nel corso del 2024 sono pervenute al GSE complessivamente 7.934 comunicazioni relative ad interventi di modifica realizzati su impianti incentivati ai sensi del Conto Energia, di cui 6.838 relative ad interventi significativi (un incremento del 71 per cento rispetto all'anno 2023) e 46 comunicazioni relative ad interventi di modifica realizzati su impianti fotovoltaici con incentivi diversi dal Conto Energia, di cui 36 relative ad interventi significativi. Nel medesimo periodo il GSE ha concluso 6.252 procedimenti di valutazione degli interventi (inclusi quelli per i quali l'istanza è stata presentata in anni precedenti al 2024), in relazione ai quali per 5.148 sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

Nel 2024 sono stati effettuati 6.071 cambi di titolarità e accettati 866 atti di cessione del credito¹⁸.

5.1.3 Impianti FER1 incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019

Il d.m. 4 luglio 2019 (cosiddetto d.m. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza

¹⁷ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali, tra cui gli *inverter*.

¹⁸ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

Dall'avvio del meccanismo alla fine del 2024, sono stati svolti, come previsto dall'articolo 4 del d.m. FER1 e dall'articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199¹⁹, 15²⁰ bandi per la partecipazione ai registri e/o alle aste, determinando l'assegnazione di 8.000 MW. Con riferimento al Bando 14 e al Bando 15 che si sono svolti nel 2024, sono rientrate in posizione utile 239 richieste su 264 pervenute, per un totale di 720,5 MW assegnati (295,9 MW per il quattordicesimo bando e 424,6 MW per il quindicesimo bando); delle richieste in posizione utile, 98 riguardano le aste, per un totale di 644 MW, e 141 riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 76,4 MW.

5.1.4 Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi - Energia incentivata e relativi oneri

Nel corso del 2024 sono stati ammessi agli incentivi 587 impianti ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, dei quali 2 ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 e 71 ai sensi della legge n. 145 del 2018. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è pari a circa 1.591 MW.

Nel 2024 le convenzioni gestite sono state 7.639, per una potenza di 4,6 mila MW, corrispondente a oltre 10,2 TWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a più di 582,6 mln, in aumento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa 506 mln nel 2023). Tale variazione (+15 per cento) è attribuibile essenzialmente ad un minor livello di prezzi di mercato che, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, ha regolato il mercato determinando una convergenza tra tariffa base e prezzi zonali orari, con conseguente contrazione dell'entità dell'incentivo negativo rispetto al 2023.

Nel corso del 2024 sono pervenute, inoltre, n. 340 comunicazioni di interventi di modifica significativa realizzati su impianti FER; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 302 procedimenti di valutazione degli interventi²¹, in relazione ai quali per 294 sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

¹⁹ Ai sensi del d.lgs. n. 199 del 2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal d.m. FER1.

²⁰ Il sedicesimo bando è stato aperto da novembre a dicembre 2024, ma il processo di valutazione si è svolto nel 2025.

²¹ Inclusi quelli per i quali l'istanza è stata presentata in anni precedenti al 2024.

5.1.5 Impianti FER qualificati IAFR - CV, TO e GRIN

Il d.lgs. n. 28 del 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto altri incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione Riconoscimento Incentivi (GRIN).

Nel 2024, il GSE ha ritirato oltre 61 mila certificati verdi, per un valore complessivo di 5 mln (euro 17,2 nel 2023).

Al 31 dicembre 2024 le convenzioni gestite sono 788, per una potenza di 9,5 mila MW, corrispondente a circa 14,3 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a 627,12 mln, in sostenuta ripresa rispetto agli incentivi maturati nel 2023 (pari a 40,61 mln). Tale incremento è attribuibile essenzialmente all'azzeramento della tariffa incentivante GRIN applicata nel 2023, ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, già inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodity* energetiche. Si precisa, al riguardo, che, oltre ai summenzionati oneri di incentivazione GRIN, va considerata anche la remunerazione spettante attraverso lo strumento dei Prezzi Minimi Garantiti degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica alimentati a bioliquidi, nel rispetto delle disposizioni della delibera Arera 306/2024/R/eel (656 mln).

5.1.6 Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti, il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, commercializzando mediante ritiro e collocamento sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla delibera Arera ARG/elt 280/2007.

Nel 2024 le convenzioni RID sono 524.629, in sensibile aumento rispetto al 2023 (395.763) per

effetto degli impianti fotovoltaici beneficiari dell'agevolazione fiscale c.d. "Superbonus", di cui al decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. "Decreto Rilancio") convertito, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 2020, n. 77. La potenza degli impianti gestiti è aumentata a 13 mila MW (11 mila MW nel 2023), corrispondente a 9,4 mila GWh di energia ritirata (+7 per cento di variazione in 12 mesi). Il controvalore dell'energia ritirata ammonta ad oltre 1.032 mln, in incremento rispetto al 2023 (956 mln, +7,8 per cento) in ragione essenzialmente dell'incremento del numero di impianti, vista la continuità del valore dei prezzi di negoziazione dell'energia registrata nel 2024 rispetto all'esercizio precedente.

5.1.7 Scambio sul posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Nel 2024 le convenzioni gestite sono state 1.232.435, per una potenza di circa 11,8 mila MW, corrispondente a quasi 3,8 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa 824 mln, in aumento di 141 mln rispetto al 2023, per effetto principalmente dell'aumento del perimetro delle convenzioni e delle eccedenze da portare in liquidazione.

5.1.8 Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del GSE, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione è messa a disposizione di Terna Spa a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2024 il GSE, per le unità di produzione per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di circa 1,9 milioni di impianti per una potenza complessiva di 27,5 GW.

5.1.9 Mancata produzione eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna Spa. L'Arera, con delibera ARG/elt 5/2010, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2024 la MPE, per le 416 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata pari a circa 297 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della mancata produzione per le 2 unità, per le quali il GSE nel corso del 2024 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a 1,3 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di circa euro 101 mila (euro 140 mila nel 2023).

5.1.10 Vendita dell'energia al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al MGP e al Mercato infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2024 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale in vendita è stata di 26,5 mila GWh, per un controvalore totale pari a 2.662 mln (2.896 mln nel 2023). La leggera riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire per lo più alla diminuzione del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP che nel 2024 si è attestato a 108,52 €/MWh, in decremento rispetto al 2024 (pari a 127,2 €/MWh).

5.1.11 Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna Spa, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di

dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2024 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico del GSE di circa 191 mln (179,6 mln a carico del GSE nel 2023), con un valore di quota residua di circa 62 mln, di cui 32,7 mln attribuiti ai produttori e 29 mln attribuiti alla componente tariffaria ASOS.

5.1.12 Garanzia di Origine (GO)

La Garanzia di Origine (di seguito "GO") è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile dei vettori energetici (elettrico, gas rinnovabile, termico) in conformità con la normativa vigente. Il suo scopo è consentire ai fornitori di energia di dimostrare ai clienti finali che una determinata quota o quantità di energia è stata prodotta da fonti rinnovabili²².

Nel corso del 2024 per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sono state emesse ai produttori 96,5 milioni di GO (83,5 milioni di GO nel 2023), annullate 97,8 milioni (84,8 milioni nel 2023) e complessivamente importate ed esportate 141,2 milioni di GO (97,1 milioni di GO nel 2023). L'incremento delle già menzionate attività è legato essenzialmente alla maggiore sensibilità dei clienti finali all'acquisto di energia verde e al crescente interesse del mercato.

²² Con peculiarità diverse per ciascun settore, il produttore, ai fini dell'emissione e del rilascio delle GO, deve richiedere e ottenere da parte del GSE la qualifica IGO, di durata quinquennale a meno di eventuali modifiche significative sull'impianto per le quali si renda necessario l'aggiornamento della qualifica prima di tale termine.

Per ogni GO, che corrisponde a una quantità standard di 1 MWh prodotto da fonti rinnovabili, il GSE rilascia un titolo e, per poter svolgere operazioni legate alla loro movimentazione, ovvero all'emissione, al trasferimento e all'annullamento, è necessaria l'apertura di un conto proprietà la cui attivazione viene effettuata in favore degli operatori con i seguenti profili, secondo il settore di competenza:

- produttori titolari di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile qualificati IGO;
- *trader*;
- gestori di impianti di distribuzione stradale;
- utilizzatori finali (energivori, PPA, utenti del servizio di dispacciamento in prelievo).

La validità delle GO è di 12 mesi dalla produzione della relativa unità energetica, trascorsi i quali non possono più essere trasferite, ma esclusivamente annullate dal detentore, al più tardi nei sei mesi successivi, e comunque non oltre il 31 marzo del secondo anno successivo a quello di produzione.

Le GO possono essere oggetto di negoziazione tra gli operatori e le operazioni di trasferimento, che possono avvenire dal momento della loro emissione fino al termine del periodo di negoziabilità, possono essere effettuate sulle piattaforme di mercato (M-GO) e bilaterali (PB-GO) gestite dal GME o sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB (*Association of Issuing Bodies*).

Inoltre, le GO possono essere acquistate da tutti gli operatori di mercato attraverso le procedure concorrenziali, dette Aste GO, organizzate dal GSE. Tali GO fanno riferimento agli impianti per i quali il GSE effettua il ritiro dell'energia o che percepiscono incentivi nell'ambito di un regime di sostegno per la produzione di energia da fonte rinnovabile che non tiene conto del valore di mercato della GO.

Per la produzione di biometano, invece, sono state emesse 2,1 milioni di GO e annullate oltre 451 mila GO.

Nell'ambito delle aste organizzate nel 2024 sono state vendute 21,4 milioni di GO (7,5 milioni di GO nel 2023) di cui 20,8 milioni provenienti dal settore elettrico e oltre 635 mila dal settore gas, per un controvalore economico pari a oltre 9 mln (circa 42,5 mln nel 2023). Tale riduzione è imputabile a una netta diminuzione del prezzo delle GO, attribuibile essenzialmente al maggior aumento dell'offerta delle GO a livello europeo rispetto alla domanda.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti qualificati IGO, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2024 sono stati gestiti 57 cambi di titolarità.

5.1.13 Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999.

Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo²³ risultante dalla differenza

²³ In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (FER);
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/2007 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto (TISP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/2010 (MPE);
- il riconoscimento dei Prezzi Minimi Garantiti agli impianti alimentati da biogas e biomasse solide ai sensi del d.l. n. 57 del 29 maggio 2023;
- il riconoscimento dei Prezzi Minimi Garantiti agli impianti alimentati da bioliquidi ai sensi del d.l. n. 181 del 9 dicembre 2023;
- i costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici relativi all'erogazione degli incentivi definiti dal Ministro dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/19 (CACER).

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);

tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria ASOS, ai sensi del Testo integrato delle disposizioni per prestazioni patrimoniali imposte e per i regimi tariffari speciali - settore elettrico (TIPPI) per il periodo regolatorio 2024-2027²⁴.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2024 da coprire attraverso la componente ASOS ammonta a 9.421 mln (7.544 mln nel 2023).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12.3 del TIPPI, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) rende disponibili al GSE, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

5.1.14 Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati.

Il 2024 continua a far registrare un andamento positivo, con circa 121 mila richieste pervenute (circa 100 mila nel 2023), a fronte delle quali sono state attivate quasi 120 mila convenzioni (circa 100 mila nel 2023). Gli incentivi maturati nel 2024 ammontano a oltre 438 mln (oltre 380 mln nel 2023).

5.1.15 Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo

- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);

- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della delibera 280/2007;

- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP delibera 74/2008;

- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/2010.

²⁴ Allegato A alla delibera 45/2024/R/com del 20 febbraio 2024.

prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel 2024 il GSE ha riconosciuto 763.329 mila CB, corrispondenti a circa 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

Nel corso del 2024 sono state presentate 157 Richieste di Verifica e Certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 6 Richieste di Verifica e Certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012.

Inoltre, ai sensi del d.m. 11 gennaio 2017 e s.m.i., sono stati presentati 306 progetti a consuntivo (PC), 21 progetti standardizzati (PS), 946 richieste a consuntivo (RC), 60 richieste standardizzate (RS), 452 comunicazioni preliminari (CP) e 22 richieste di verifica preliminare (RVP).

5.1.16 Il Prepac

Il Prepac (Programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale), introdotto dal decreto legislativo del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal d.m. 16 settembre 2016, ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di regia per l'efficienza energetica costituita presso il Mase, che si avvale del gruppo di lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) - GSE per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100 per cento della spesa esposta e rimasta a carico dell'amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nel 2024 sono state presentate 48 proposte progettuali (24 delle quali valutate dal GSE) per circa 94 mln.

5.1.17 Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può

definire come funzionante in condizione di alto rendimento (CAR) solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2024, relativamente alla produzione 2023 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.449 richieste di riconoscimento CAR (2.393 nel 2023).

Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 2.071 e sono stati riconosciuti (ossia rilasciati o ritirati) circa 1,5 milioni di CB. In particolare, nel corso del 2024 sono stati rilasciati oltre 1 milione di CB (1,2 milioni di CB rilasciati nel 2023). I certificati ottenuti restano, dunque, nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2024, in applicazione di quanto previsto dal d.m. 5 settembre 2011, il GSE ha invece ritirato oltre 414 mila CB, per un valore complessivo di oltre 116 mln (412 mila CB ritirati nel 2023 per un valore di oltre 119 mln).

5.1.18 Meccanismo di ristoro dell'elemento RETEE degli impianti termoelettrici a gas naturale

La delibera Arera 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo alle modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle

componenti tariffarie RE e RET a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica²⁵.

Nel corso del 2024 sono state presentate 27 richieste di qualifica con 15 contratti attivati (nel 2022 sono pervenute 5 richieste mentre nel 2023 nessuna). Inoltre, nel corso del 2024 sono state presentate 12 richieste relative a comunicazioni di avvenuta modifica impiantistica (variazioni tecniche). Sono state anche presentate 175 richieste di congruaggio propedeutiche al ricalcolo di quanto corrisposto nel corso dell'anno precedente, al fine di verificare la correttezza dei contributi già erogati nel corso dell'esercizio.

Nel 2024 il GSE ha riconosciuto 67 milioni di ristoro dell'elemento RETEE per oltre 14 miliardi di Smc di gas consumato.

5.1.19 Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

Il d.m. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati²⁶.

²⁵ Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso a un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/RET sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RETEE, quale parte delle componenti tariffarie RE/RET. Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al GSE idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Da ottobre 2021 fino a tutto il 2023, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RET, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale. A partire dal 2024, invece, tali componenti non risultano più nulle e, pertanto, è ripreso l'interesse per la misura.

²⁶ L'Autorità, con la delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso.

Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il *solar cooling*; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal GSE per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

Al 31 dicembre 2024 le convenzioni gestite sono 124 di cui 12 per impianti di produzione di energia termica e 112 per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a circa euro 98 mila e a circa euro 245 mila.

5.1.20 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano²⁷, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito, il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di immissione in consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Nel 2024, il GSE ha emesso circa 2,8 milioni di CIC (oltre 2,7 milioni di CIC emessi nel 2023), a fronte di circa 15,3 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

5.1.21 Biometano e biocarburanti avanzati

A partire dal 2018, il GSE ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal d.m. 2 marzo 2018.

²⁷ Nel d.m. del Mise del 2 marzo 2018, l'art. 1, comma 1, lo definisce come: "(...) Combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata "Autorità", con i provvedimenti di attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 1. Il biometano include anche il combustibile prodotto tramite processi di metanazione dell'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e della CO₂ presente nel biogas destinato alla produzione di biometano o prodotta da processi biologici e fermentativi, purché rispetti le predette caratteristiche". Il già menzionato d.m. 2 marzo 2018, perseguendo la propria ratio di incentivare l'utilizzo del biometano, predilige il ricorso al biometano c.d. avanzato, prodotto da rifiuti, sottoprodotti e colture di integrazione. La disposizione di apertura, l'art. 1, lo inquadra e definisce come "(...) ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 e successive modifiche".

Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2023 di produzione di: i) biometano non avanzato (art. 5 del decreto); ii) biometano avanzato (art. 6 del decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (art. 7 del decreto). Nel 2024 il GSE ha rilasciato 16 qualifiche di impianti di biometano avanzato ai sensi dell'art. 6 d.m. 2 marzo 2018 su 28 richieste pervenute.

Al d.m. 2 marzo 2018 è seguito il d.m. 15 settembre 2022, n. 340, che definisce i meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano attraverso il riconoscimento di una tariffa premio o di una tariffa omnicomprensiva. La tariffa omnicomprensiva può essere riconosciuta solo ad impianti di piccole dimensioni. Per gli impianti che accedono alla tariffa premio è previsto anche il rilascio di Garanzie di Origine gas. Il d.m. 2022 prevede l'incentivazione, oltre che del biometano destinato al consumo nel settore dei trasporti, anche quello destinato ad altri usi.

Nell'anno 2024 l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del d.m. 2 marzo 2018 ha interessato 113 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano oltre 84 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di quasi 447 milioni di Smc, corrispondente a circa 798.601 CIC per un controvalore di circa 299,5 mln. Dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato d.m. 2018, nessuno è stato oggetto di incentivazione. Per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del d.m. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori quasi 6 mila CIC. 35 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del GSE ai sensi dell'articolo 6 del d.m. 2 marzo 2018 per un quantitativo complessivo pari a quasi 165 milioni di Smc e un controvalore per il ritiro del biometano di oltre 57 mln. A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal GSE agli *shipper* è stato pari a 1.663.445 MWh per un controvalore di circa 58 mln, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per circa euro 812 mila da destinare ai soggetti obbligati di cui al d.m. 10 ottobre 2014.

L'incentivazione ai sensi del d.m. 15 settembre 2022 interessa 4 impianti di produzione di biometano in Tariffa Premio che complessivamente rappresentano 900 Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata, destinata al settore altri usi, è stata di circa 1,2 milioni di Smc, corrispondente a circa 681 mila euro.

5.2 Mobilità sostenibile

Dal 2020 il GSE è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il GSE gestisce per conto di Arera la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla delibera Arera 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal d.m. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente, che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal GSE nell'anno 2024 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a circa euro 238 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la CSEA.

Nel corso del 2024 il GSE, in collaborazione con RSE, ha realizzato per conto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica la Piattaforma Unica Nazionale (PUN) dei punti di ricarica per i veicoli elettrici. La prima versione della PUN è stata presentata al pubblico il 27 marzo 2024, consentendo di visualizzare l'anagrafica tecnica dei punti di ricarica per i veicoli elettrici distribuiti sul territorio nazionale. Inoltre, nel corso del 2024 il GSE ha sviluppato una sezione della Piattaforma riservata agli enti territoriali che possono accedere a un set di cruscotti volti a supportare la fase di pianificazione delle installazioni delle infrastrutture di ricarica.

5.3 Verifiche e controlli

Il GSE svolge attività di verifica ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, circa la sussistenza o la permanenza dei requisiti, oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente per il mantenimento degli incentivi riconosciuti e nell'ambito del regime di

avvalimento da parte dell’Arera di cui all’articolo 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009²⁸; nel 2024 il GSE ha avviato complessivamente 2.103 procedimenti di verifica, di cui 871 con sopralluogo e 1.232 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 790 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi), che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.219 verifiche), seguite poi dalle verifiche su impianti fotovoltaici (587 verifiche), come esposto nella seguente tabella.

Tabella 24 - Verifiche avviate nel 2024

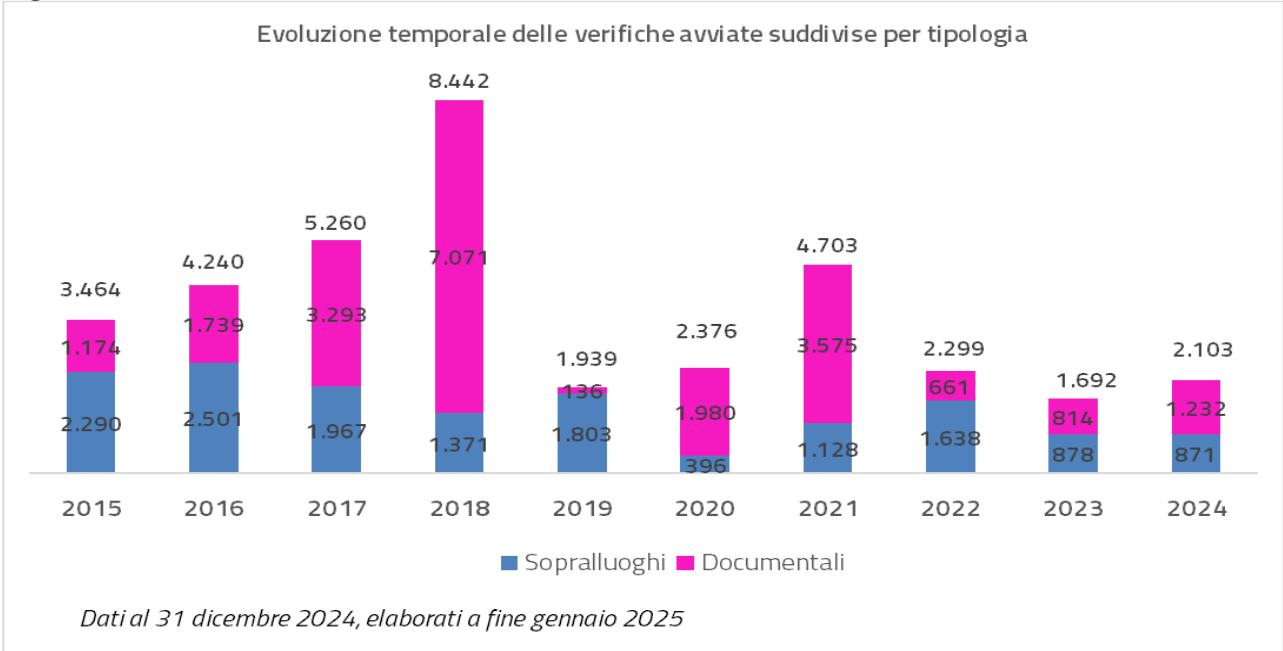
Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza MW
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.219	*
Impianti Fotovoltaici	587	191
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	113	588
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	5	11
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	172	*
Impianti di produzione di biometano	7	**
TOTALE VERIFICHE AVVIATE NEL 2024	2.103	790

* Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

** Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 2.890 smc/h.

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

Figura 2 - Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2015 al 2024



Fonte: GSE

²⁸ Nel rinviare al referto del precedente esercizio per la disamina delle questioni inerenti alle modifiche normative introdotte dall’art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, si evidenzia che il GSE ha adottato un proprio regolamento relativo alla classificazione delle violazioni e alla definizione delle percentuali di decurtazione degli incentivi conseguenti all’attività di controllo, pubblicato sul sito istituzionale il 23 dicembre 2023 e aggiornato il 24 febbraio 2026.

Nel corso del 2024 il GSE ha concluso 2.562 procedimenti di verifica, i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella.

Tabella 25 - Numero di verifiche concluse dal GSE per l'esercizio 2024

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1305	415	18	872
Impianti Fotovoltaici	974	838	92	44
Verifiche in avvalimento	-	-	-	-
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	20	4	16	-
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	193	8	6	179
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	63	54	9	-
Impianti di produzione di biometano	7	7	-	-
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-	-	-
Totale verifiche concluse nel 2024	2.562	1.326	141	1.095

Fonte: bilancio esercizio 2024 - GSE

Quanto agli esiti delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico (67 per cento di revoca degli incentivi) si rappresenta che la maggior parte di queste è stata avviata a seguito di puntuali segnalazioni provenienti da soggetti a vario titolo preposti, quale per esempio l'Autorità giudiziaria.

Con riferimento agli esiti delle attività di verifica relative agli interventi dei Certificati Bianchi, nell'anno 2024 sono stati conclusi 193 procedimenti di verifica, di cui 8 con esito positivo, 6 con rideterminazione del beneficio spettante e 179 con la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi; con riferimento a questi ultimi si segnala che si tratta di procedimenti di controllo avviati tra la fine del 2022 e il 2024 su operatori critici in ambito delle RVC-S.

Il GSE, infatti, gestisce, coordina e monitora anche tutte le attività necessarie per recuperare incentivi e benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

Nel corso del 2024 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di oltre 49 mln (65 mln nel 2023). L'attività si è concentrata essenzialmente sui recuperi relativi agli impianti fotovoltaici per lo più legati a rettifiche di misure e all'esito di verifiche e controlli condotti

dal GSE, di installazione di moduli non certificati o non conformi alla normativa di riferimento e sui recuperi relativi al Conto Termico che hanno un elevato impatto in termini di pratiche gestite.

Sul punto questa Corte auspica un ulteriore innalzamento del numero delle verifiche su ogni e qualunque incentivo direttamente od indirettamente erogato od elargito dal GSE, anche in considerazione del significativo numero di casi di vere e proprie frodi ai danni dello Stato perpetrate da imprese del settore energetico, talune delle quali sono risultate inoperative e create appositamente con lo scopo di illegittimamente apprendere finanziamenti pubblici.

Questa Corte deve altresì segnalare ulteriormente la doverosità di provvedere alla immediata segnalazione al p.m. penale ed a quello presso la Corte dei conti di ogni provvedimento di revoca di incentivi erogati od elargiti dal GSE a prescindere dall'eventuale avvio di autonome azioni di recupero in sede giudiziale civile od amministrativa, vigendo su funzionari e dirigenti della società un puntuale obbligo di denuncia anche ai sensi delle disposizioni del vigente codice di giustizia contabile.

5.4 Mezzi di finanziamento

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. n. 91 del 2014²⁹ e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. "d.m. Tariffe")³⁰.

Il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mase una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

²⁹ L'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti ai meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

³⁰ Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per: - i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico; - i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP; - il meccanismo del Conto Termico; - il meccanismo dei CB da CAR; - il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti; - il meccanismo d'incentivazione del biometano; - l'emissione e l'annullamento delle GO. E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per: - il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6; - il meccanismo dei CB; - i SEU e SESEU; - le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2024, i corrispettivi richiesti agli operatori hanno generato ricavi pari a 104,27 mln.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 202/2025/R/eel assunta il 13 maggio 2025, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a euro 8.849 mila a carico della componente RE/RET. Si evidenzia che per il 2024, così come anche per l'esercizio precedente, non è stato necessario effettuare un'integrazione a carico della componente ASOS.

5.5 Attuazione di progetti del PNRR

Con specifico riferimento all'attuazione dei progetti PNRR, il GSE è stato coinvolto, nel corso del 2024 nelle attività di seguito descritte, ed in particolare:

- a) **Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento:** il GSE ha fornito supporto tecnico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) nell'ambito dell'attuazione della misura "Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento" del PNRR (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1)³¹. In particolare, il GSE ha supportato il Mase nello svolgimento delle attività di gestione e controllo propedeutiche all'erogazione dei contributi in conto capitale in favore dei soggetti beneficiari.

Si segnala che i progetti ammessi a finanziamento nel 2024 sono stati 34 per un totale di 148 mln.

Inoltre, preso atto della Decisione della Commissione Europea sopracitata, con d.l. n. 181 del 9 dicembre 2023, il Ministero ha provveduto a finanziare i 14 progetti esclusi mediante l'utilizzo di quota parte dei proventi derivanti dalle Aste CO₂ di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 47 del 9 giugno 2020, maturati nell'anno 2022. Anche per tali progetti il GSE ha supportato il Mase nello svolgimento delle attività di gestione e controllo propedeutiche all'erogazione dei contributi in conto capitale in favore dei soggetti beneficiari. Si segnala che i progetti ammessi a finanziamento nel 2024 sono stati n. 13 per un importo totale di circa 96 mln.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto (M2C3I3.2), si rileva che il GSE sta fornendo supporto nelle attività al Mase in merito all'analisi delle istanze inviate dai

³¹ Decreto ministeriale n. 263 del 30 giugno 2022 recante attuazione dell'Investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento".

soggetti beneficiari relative alle proposte di modifica dei progetti e ai rendiconti per le fasi di anticipazione, stato di avanzamento dei lavori e saldo finale. Nel 2025, a seguito delle richieste di rinuncia o della mancata sottoscrizione dell'atto d'impegno o del decreto di concessione, i progetti ammessi sono diventati 30 per un importo complessivo finanziato di circa 128 mln.

- b) **Parco Agrisolare:** il GSE, in qualità di Soggetto Attuatore, si è occupato della gestione della Misura PNRR "Parco Agrisolare" (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) di cui il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) è l'amministrazione centrale titolare dell'investimento³².

Nel corso del 2024, il GSE ha gestito l'attuazione del terzo Bando Agrisolare (decreto del Masaf n. 176845 del 17 aprile 2024) pubblicando il 19 agosto 2024 il relativo avviso pubblico. Complessivamente sono pervenute al GSE 3.860 richieste, di queste 3.308 sono state ammesse, per una potenza di circa 104 MWe e un importo complessivo di 234 mln (d.m. del 28 novembre 2024 del Masaf n. prot. 629350). Al 31 dicembre 2024, considerando primo, secondo e terzo Bando, risultavano ammesse alla misura n. 21.997 richieste per un ammontare di risorse totali assegnate pari a 2.258 mln. Alla fine dell'esercizio 2024, i soggetti che hanno comunicato il fine lavori risultano pari a 6.157 per un controvalore economico di risorse spettanti pari a oltre 410 mln, di cui erogati 193 mln.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto (M2CII2.2), si rappresenta che a fine 2025 i progetti ammessi sono 23.210 per un totale di risorse impegnate di 2.426 mln, di cui erogati 766 mln per una capacità installata di 0,89 MW (1.74 MW ammessa).

- c) **Sviluppo del biometano:** il GSE, in qualità di Soggetto Attuatore, si è occupato della gestione della Misura PNRR "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare" (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4) di cui il Mase è l'amministrazione titolare dell'investimento³³. Il d.m. 15 settembre 2022, n. 340 prevede almeno 5 bandi per l'assegnazione del contingente di capacità produttiva previsto, pari a 257.000 Smc/h.

³² Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 140119 del 25 marzo 2022.

³³ Decreto del Mase 15 settembre 2022 "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR".

Nel corso del 2024 sono stati gestiti tre dei cinque bandi previsti; è stato chiuso il terzo bando (22 dicembre 2023-20 febbraio 2024), aperto e chiuso il quarto bando (3 giugno 2024-2 agosto 2024) e a fine anno pubblicato l'avviso pubblico per l'apertura del quinto e ultimo bando (18 novembre 2024-17 gennaio 2025) che è stato chiuso nel corso del 2025 con la pubblicazione della graduatoria.

Per il terzo bando sono stati ammessi 132 progetti su 137 per una capacità produttiva di 58.119 Smc/h (44 per cento del contingente), con il quarto 139 progetti su 145 per una capacità produttiva di 62.332 Smc/h (38 per cento del contingente). Sempre nel corso del 2024, all'esito delle procedure competitive organizzate dal GSE, sono stati ammessi 271 progetti su 282 presentati, per una capacità complessiva assegnata di 120.452 Smc/h.

In continuità con il sistema di incentivazione della produzione di biometano delineato dal d.m. n. 340 del 2022, il PNRR ha introdotto ulteriori strumenti di sostegno finalizzati a promuovere la sostenibilità ambientale della filiera agricola di approvvigionamento delle biomasse. In tale contesto si inserisce il decreto ministeriale 13 marzo 2024, n. 99 (d.m. Pratiche ecologiche), che disciplina la concessione di contributi in conto capitale per l'adozione di pratiche agro-ecologiche da parte delle aziende agricole coinvolte nella filiera di produzione del biometano³⁴.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto (M2C4I1.4), si rileva che ad aprile 2025 il GSE ha pubblicato la graduatoria afferente al quinto Bando con cui sono stati ammessi 298 impianti su 312 progetti inviati per una capacità produttiva di 122.842 Smc/h. Complessivamente risultano in graduatoria 549 progetti per una capacità produttiva [Smc/h assegnata], pari a 235.886 Smc/h in linea con il massimale previsto dal citato d.m. 2 uguale a 257.000 Smc/h. L'impegno delle risorse finanziarie è pari a circa 2,2 mln, di cui 22 mln erogati a fronte di 11 richieste di rimborso presentate. Per

³⁴ In particolare, il decreto disciplina la concessione di contributi in conto capitale, fino a un massimo del 65 per cento delle spese ammissibili, nel rispetto dei limiti di spesa e delle condizioni stabilite dallo stesso provvedimento, per la realizzazione di interventi volti a migliorare la gestione dei suoli, ridurre l'uso di *input* chimici, tutelare la biodiversità e contenere le emissioni climalteranti. Gli interventi ammissibili si articolano in tre principali ambiti: la gestione efficiente del digestato, mediante soluzioni volte a migliorarne l'utilizzo agronomico e a ridurne le emissioni; la sostituzione di trattori agricoli obsoleti con nuovi trattori alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumentazione per l'agricoltura di precisione, finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti attraverso il rinnovo del parco macchine; l'efficientamento degli impianti di produzione biogas/biometano esistenti, volto a ottimizzare i processi e migliorare le prestazioni energetiche e ambientali delle infrastrutture a servizio della filiera del biometano. Anche in questo caso, sarà possibile presentare la comunicazione di completamento degli interventi per la richiesta di accesso ai contributi solo per le iniziative risultate in posizione utile nelle graduatorie delle procedure competitive pubbliche organizzate dal GSE sulla base di specifici requisiti di accesso e criteri di priorità.

quanto riguarda il decreto Pratiche ecologiche, in data 18 luglio 2025 è stato pubblicato l'avviso pubblico ed è stata aperta una procedura competitiva per l'assegnazione delle risorse finanziarie complessivamente rese disponibili dal d.m. 13 marzo 2024, n. 99, pari a 193 mln. Nel corso del 2025, relativamente all'esito della procedura competitiva organizzata dal GSE, sono stati ammessi 134 progetti su 147 presentati, per un ammontare di risorse finanziarie impegnate pari a circa 49,8 mln.

- d) **Sviluppo delle infrastrutture di ricarica:** il GSE ha fornito supporto tecnico operativo per l'attuazione della Misura PNRR "Sviluppo delle infrastrutture di ricarica" (Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3) di cui il Mase è l'amministrazione titolare dell'investimento. In particolare, la misura ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici realizzate nei centri urbani e nelle superstrade con risorse finanziarie pari a 700 mln. L'obiettivo è realizzare entro il 2025 oltre 21 mila infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici sulle superstrade (7.500) e nei centri urbani (13.500) attraverso un sostegno in conto capitale per un importo non superiore al 40 per cento delle spese ammissibili.

Nel corso del 2024 il Mase ha pubblicato il d.m. 18 marzo 2024, n. 110 (centri urbani), e il d.m. 18 marzo 2024, n. 109 (strade extra-urbane), in cui ha definito i soggetti ammissibili al finanziamento, i requisiti dei progetti da realizzare, la suddivisione in lotti geografici di realizzazione delle infrastrutture, le spese ammissibili, le modalità di accesso e i criteri di selezione dei progetti.

Nel corso del 2024 la Direzione generale programmi e incentivi finanziari del Mase ha pubblicato quattro specifici avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e nelle strade extra-urbane, individuando nel GSE il soggetto gestore di cui avvalersi per il supporto tecnico-operativo. Il GSE ha effettuato l'analisi delle proposte pervenute e ha trasmesso le risultanze al Mase che, con la definizione dei decreti direttoriali del 6 dicembre 2024, nn. 275 e 276, e dei decreti direttoriali del 13 dicembre 2024, nn. 309 e 310, ha pubblicato gli esiti. In particolare:

- per le infrastrutture di ricarica nei centri urbani sono state ammesse 100 richieste per 2.766 colonnine di ricarica, per un importo complessivo aggiudicato di circa 53 mln;

- per le infrastrutture di ricarica lungo le strade extra-urbane sono state ammesse 170 richieste per 1.080 colonnine di ricarica, per un importo complessivo aggiudicato di circa 44 mln.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto (M2C2I4.3), risultano complessivamente ammesse al 31 dicembre 2025:

- 108 richieste per 4.783 colonnine di ricarica, per un importo complessivo aggiudicato di circa 92,5 mln, relative ai centri urbani;
- 159 richieste per 977 colonnine di ricarica, per un importo complessivo aggiudicato di circa 39 mln, lungo le strade extraurbane.

Riguardo alla misura “Sviluppo dell’agrivoltaico” (M2C2I1.1) con decreto direttoriale n. 123 del 27 marzo 2025, il Mase ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze di partecipazione a valere sugli avvisi pubblici già pubblicati. In esito alle procedure sono stati ammessi 747 progetti, per una potenza complessiva di circa 2.016 MW e un impegno di risorse pari a 1.098 mln.

- e) **Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo:** il GSE, in qualità di Soggetto Gestore, si è occupato della Misura PNRR “Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo” (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2) che con il d.m. n. 414 del 7 dicembre 2023 ha messo a disposizione 2,2 mld per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 1,73 GW per la realizzazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo³⁵.

Al 31 dicembre 2024 sono state presentate 1.180 richieste di accesso alla misura PNRR per l’incentivazione in conto capitale di impianti da inserire in comunità energetiche rinnovabili o in gruppi di autoconsumatori.

Il GSE trasferisce al Mase le risultanze delle istruttorie per le quali, a seguito dei controlli di propria competenza, emana il decreto di concessione. Il contributo in conto capitale spettante al soggetto beneficiario (anticipazione, quota intermedia e saldo) viene

³⁵ In particolare, il beneficio è erogato sotto forma di contributo in conto capitale per impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e inseriti in configurazioni di Comunità energetiche rinnovabili (CER) o di gruppo di autoconsumatori e ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Al GSE sono attribuite le attività gestionali e operative della misura. L’8 aprile 2024 il GSE ha reso operativo il portale per l’invio delle richieste di accesso al contributo in conto capitale.

erogato dal Mase e al GSE è affidata la valutazione delle domande di rimborso presentate. Al 31 dicembre 2024 sono state ammesse 580 richieste per 20 mln.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto (M2C2I1.2), si rappresenta che ad aprile 2024 è stato aperto lo sportello per trasmettere le istanze di ammissione ai benefici della Misura. A luglio 2025 con d.m. del 16 maggio 2025, n. 127 in recepimento delle revisioni al PNRR valutate positivamente dalla Commissione Europea e approvate dal consiglio ECOFIN del 20 giugno 2025 (documento 9587/25 ECOFIN 633 UEM 182 FIN 595 ECB EIB) è stato ampliato il perimetro soggettivo della misura estendendo il limite applicativo ai Comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti. Il d.m. del 28 febbraio 2025, n. 59 ha inoltre prorogato il termine ultimo per la presentazione delle richieste di ammissione al beneficio al 30 novembre 2025. Dall'8 aprile 2024 fino al 30 novembre 2025 sono pervenute 48.716 richieste di accesso alla misura PNRR per l'incentivazione in conto capitale di impianti da inserire in comunità energetiche rinnovabili o in gruppi di autoconsumatori per un contributo totale richiesto di 1.456 mln. Al 31 dicembre 2025 i progetti ammessi sono stati 6.467 per un totale di 217 mln.

- f) **Sviluppo sistemi agrivoltaici:** con il d.m. 22 dicembre 2023, n. 436, il Mase ha dato attuazione alla misura di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 "Sviluppo Agrivoltaico" del PNRR.

La misura del PNRR stanZIA complessivamente circa 1,1 mld. Nel corso del 2024 si è svolta una procedura competitiva e sono stati ammessi 540 progetti su 643 presentati, per una potenza complessiva assegnata di circa 1.548 MW³⁶.

- g) **Transizione 5.0:** con d.l. 2 marzo 2024, n. 19, in attuazione della Misura 7, Investimento 15 del PNRR, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha introdotto, con un finanziamento complessivo di 6.300 mln, una misura finalizzata a facilitare la trasformazione dei processi produttivi aziendali, affrontando le sfide della transizione

³⁶ Il decreto ha delineato un meccanismo di incentivazione che prevede da un lato una tariffa incentivante, per 20 anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio commerciale, applicata alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete, nella forma di Tariffa Omnicomprensiva per gli impianti con potenza non superiore a 200 kW e di tariffa premio per gli impianti con potenza superiore a 200 kW, a valere sulle tariffe elettriche; dall'altro la concessione di un contributo in conto capitale in base a voci di spesa ammissibili.

L'incentivo è destinato al sostegno di investimenti per la costruzione di sistemi agrivoltaici e l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture, per una potenza complessiva degli impianti agrivoltaici di almeno 900 MW. L'accesso agli incentivi avviene attraverso la partecipazione a procedure pubbliche telematiche, distinte in registri e aste, bandite dal GSE, che assume il ruolo di soggetto gestore della misura.

digitale e di quella energetica³⁷. Il GSE è incaricato di gestire la piattaforma informatica attraverso la quale le imprese possono presentare le comunicazioni necessarie per accedere al credito d'imposta, di verificare la completezza della documentazione presentata e gestire le procedure di prenotazione, conferma e completamento dei progetti di innovazione.

Con riferimento allo stato di attuazione del progetto (M7I15), si rileva che il 7 novembre 2025, con la pubblicazione del decreto direttoriale del 6 novembre 2025, il Ministero ha comunicato l'esaurimento delle risorse stanziare per la Misura e la possibilità di presentare ulteriori richieste fino al 31 dicembre 2025. La comunicazione di completamento dei progetti deve essere inviata entro il 28 febbraio 2026.

Nella tabella seguente sono riportati i progetti gestiti dalla società alla data del 31 dicembre 2025, distinti secondo le fonti di finanziamento, gli importi pagati e lo stato di attuazione.

³⁷ La misura prevede l'introduzione di un credito d'imposta per le imprese che effettuano nuovi investimenti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025. Gli investimenti sono destinati ad aziende situate nel territorio nazionale e riguardano progetti di innovazione che comportino una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3 per cento, o, alternativamente, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento di almeno il 5 per cento.

Il GSE è incaricato di gestire la piattaforma informatica attraverso la quale le imprese possono presentare le comunicazioni necessarie per accedere al credito d'imposta, di verificare la completezza della documentazione presentata e gestire le procedure di prenotazione, conferma e completamento dei progetti di innovazione. Dall'agosto 2024 i soggetti beneficiari hanno potuto inviare le comunicazioni.

Tabella 26 - Interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e altre fonti finanziarie al 31 dicembre 2025

TITOLO DEL PROGETTO	Missioni	Provvedimento appr.	Importo complessivo intervento	Importo fin.to dal PNRR	Importo fin.to dal PNC	Importo finanziato da altre fonti (E)	Importo fin. da risorse proprie	importo ricevuto da PNRR	importo ricevuto da PNC	Somme pagate	Stato progetto
Interventi di potenziamento e miglioramento delle capacità cyber degli Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, dei Ministeri, delle Agenzie Fiscali, degli Enti di regolazione dell'attività economica, delle Autorità amministrative indipendenti e degli Enti a struttura associativa	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	ACN.AOO_ACN-US. REGISTRO UNICO.0002064.23-01-2024-U	800.000	800.000	0	0	0	0	0	0	AVVIATO
Sviluppo agro-voltaico	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 436/2023	2.747.480.127	1.098.992.051	0	0	1.648.488.076	0	0	0	AVVIATO
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 414/2023	542.620.210	217.048.084	0	0	325.572.126	0	0	0	AVVIATO
Transizione 5.0	M7-RePowerEU	Convenzione tra il Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> e il Gse per l'esecuzione della missione 7, investimento 15 "transizione 5.0" del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	9.119.058.965	4.176.170.019 (Il dato è riferito ai progetti ammessi ma la disponibilità economica della misura è pari a € 2.500 milioni)	0	0	4.942.888.946 (il dato come per la colonna precedente è relativo sempre ai progetti ammessi non a quelli finanziabili)	0	0	0	AVVIATO

Infrastrutture di ricarica per la mobilità sostenibile	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	convenzione ex art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2, componente 2, investimento 4.3 "sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica" del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	429.600.500	131.604.089	0	0	297.996.411	0	0	0	AVVIATO
Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare - DM 15 settembre 2022	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 15 settembre 2022	5.553.384.410	2.221.353.764	0	0	3.332.030.646	0	0	0 (Il GSE ha anticipato, in accordo con il MASE, circa 22 milioni che non provengono da fondi PNRR in attesa di approvazione della facility).	AVVIATO
ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 2, COMPONENTE 2 (M2C2), INVESTIMENTO 1.4 - "SVILUPPO DEL BIOMETANO SECONDO CRITERI PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Pratiche ecologiche	M2C2I1.04- Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	Decreto Ministeriale 13 marzo 2024 n. 99	82.164.000	53.407.620	0	0	28.756.380	0	0	0	AVVIATO

Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 25 marzo 2022 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)	3.550.094.570	2.425.625.552	0	0	1.124.469.017	766.287.362	0	766.287.362	AVVIATO
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	convenzione ex art. 9 comma 2 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 3 "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", investimento 3.1 "sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	232.412.209	127.797.111	0	0	104.615.099	0	0	0	AVVIATO
Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP),	M7-RePowerEU	D.M.9 aprile 2025	254.288.067	102.301.438	0	0	151.986.629	0	0	0	AVVIATO

e delle abitazioni delle famiglie a basso reddito e vulnerabili											
Rafforzare le competenze a supporto della transizione energetica verde degli enti locali	M7-RePowerEU	Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il GSE stipulato il 21 ottobre 2025	750.000	750.000	0	0	0	0	0	0	AVVIATO

Fonte: GSE

6. CONTENZIOSO

GSE accantona annualmente in un apposito fondo, denominato “fondo contenzioso e rischi diversi” risorse volte a contrastare i potenziali oneri relativi ai giudizi in corso nell’esercizio di riferimento, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a 7,84 mln nel 2023, subisce un lieve aumento, pari a euro 61 mila nell’esercizio in esame, dato dai nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere nell’esercizio precedente (euro 581 mila), dai rilasci (euro 357 mila) e dagli utilizzi (euro 163 mila). In particolare, i rilasci riguardano una causa legata ad un contenzioso sul lavoro.

Il fondo accoglie la miglior stima dell’onere relativo ai contenziosi da lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali: a) richieste di restituzione di differenze sui corrispettivi per la copertura dei costi sostenuti dal GSE per l’attività di gestione, verifica e controllo su alcuni meccanismi di incentivazione³⁸; b) richieste risarcitorie o ingiunzioni di pagamento derivanti dalla mancata concessione degli incentivi.

I giudizi o fasi di giudizio sorti nel corso dell'anno 2024 e in cui il GSE in cui si è costituito sono complessivamente 894 e i giudizi conclusi nel medesimo anno sono 1.774, di cui 1.534 con esito positivo (l’86,5 per cento del totale).

I giudizi instaurati e pendenti al 31 dicembre 2024 sono 2.156, espliciti nelle seguenti due tabelle che recano l’indicazione dell’organo giudicante, del grado di giudizio e delle prevalenti *causae petendi*.

³⁸ In particolare, la sentenza n. 6102/2016 del Tar del Lazio del 24 maggio 2016 ha statuito che il corrispettivo per l’emissione del Certificato Verde debba essere parametrato all’energia incentivata e non al singolo certificato ed ha annullato le previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE relativamente a CAR, biocarburanti e RID.

Tabella 27 - Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2024

T.A.R. - Giudizio amministrativo 1° grado	1.227
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio amministrativo 2° grado	611
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio di Revocazione	9
GIUDICE DI PACE (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 1° grado	7
TRIBUNALE CIVILE - Giudizio ordinario civile 1° grado	83
CORTE D'APPELLO (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 2° grado	17
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	5
PROCEDURE ESECUTIVE MOBILIARI/IMMOBILIARI	58
PROCEDURA CONCORSUALE	71
TRIBUNALE PENALE - Giudizio penale 1° grado (GSE costituito parte civile)	36
CORTE D'APPELLO - Giudizio penale 2° grado (GSE costituito parte civile)	15
CORTE DI CASSAZIONE - Giudizio penale 3° grado (GSE costituito parte civile)	3
CORTE DEI CONTI 1° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	2
CORTE DEI CONTI 2° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	9
Corte di Giustizia dell'Unione Europea - rinvio pregiudiziale	3
TOTALE COMPLESSIVO	2.156

Fonte: GSE

Tabella 28 - Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2024

Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici dei cinque Conti Energia	703
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dal meccanismo dei Certificati Bianchi (Efficienza energetica)	638
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica IAFR o dai benefici previsti per le fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico	249
Recupero dei crediti del GSE per fatture non pagate o aventi ad oggetto incentivi che gli operatori devono restituire a seguito di esclusione, congruagli e ricalcoli dai benefici	263
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici del Conto Termico	84
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica di Cogenerazione ad Alto rendimento e dagli eventuali benefici	70
Contenziosi in cui il GSE è chiamato in causa quale terzo	6
Giudizi penali per reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di incentivi in cui il GSE si è costituito parte civile	54
Risoluzione delle convenzioni a seguito di interdittive antimafia	14
Provvedimenti di rimodulazione o ricalcolo dei benefici CIP/ 6	3
Provvedimenti di diniego dell'incentivo all'Agrisolare/Agrivoltaico (PNRR)	35
Altro	37
	2.156

Fonte: GSE

Si rappresenta che, nelle impugnative di provvedimento di diniego, annullamento o decadenza di benefici o erogazioni, il GSE è normalmente soggetto passivo del contenzioso che si svolge davanti al giudice amministrativo, spesso originato anche dai ritardi nella conclusione dei procedimenti di controllo e verifica.

6.1 Contenzioso lavoristico

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, si segnala che nell'anno 2024 sono stati instaurati 9 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio.

Nel corso dell'anno 2024, si sono conclusi con sentenza passata in giudicato (dunque, non oggetto di successiva impugnazione) 7 giudizi, con esito favorevole alla società (di cui n. 2 giudizi con accordo transattivo) e nessuno con esito sfavorevole.

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2024 risultavano pari a n. 14, di cui n. 5 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma; n. 6 pendenti dinanzi alla Corte d'appello di Roma; e n. 3 pendenti dinanzi alla Corte di cassazione.

7. ATTIVITÀ NEGOZIALE

Quanto all'attività negoziale, la società è tenuta all'osservanza alle disposizioni del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (per le procedure i cui bandi e avvisi sono stati pubblicati successivamente al 1° luglio 2023 e, anteriormente, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a norma degli artt. 225 e ss. del nuovo codice).

La società dichiara di conformare la propria attività contrattuale alle linee guida adottate dall'Anac, alle proprie disposizioni organizzative - che recepiscono e declinano all'interno della organizzazione, i dettami della normativa nazionale di riferimento - costituite dal Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture (LG07Rev06), dalla Procedura affidamento e gestione di appalti relativi a forniture servizi e lavori (PA29Rev06) e dal Manuale per il sistema di gestione della qualità del processo di acquisizione di beni, servizi e lavori (MS04Rev02).

Le Linee Guida n. 07 Rev 06 *“Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture”* delineano i caratteri principali di applicazione della normativa nazionale, al fine di garantire efficacia nei rapporti all'interno del GSE, in relazione al procedimento di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti di appalto e forniscono una guida sintetica alla struttura aziendale responsabile del procedimento stesso.

La Procedura Aziendale n. 29 Rev 06 *“Procedura affidamento e gestione di appalti relativi a forniture servizi e lavori”* definisce le attività operative in cui si articolano le fasi del processo di acquisizione e di gestione di appalti relativi a forniture, servizi e lavori, nel rispetto della normativa di riferimento.

Il Manuale di Sistema n. 04 Rev 02 *“Manuale per il sistema di gestione della qualità del processo di acquisizione di beni, servizi e lavori”* descrive il sistema di gestione della qualità del processo di affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi.

La società ha istituito un proprio elenco dei fornitori, da utilizzare per le procedure a inviti.

Nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

Con riferimento agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, la società ha riferito, in merito al ciclo di vita degli appalti aggiudicati, di comunicare i dati alla Sezione centrale dell'Osservatorio attraverso la procedura informatizzata SIMOG, disponibile tra i servizi *online* dell'Anac. Non figurano invece

operazioni di *project financing* ed opere incompiute nel periodo di riferimento.

L'Ente riferisce come a seguito dell'approvazione del *budget* 2024, le strutture aziendali abbiano comunicato alla "Funzione Gare e Appalti" le esigenze di approvvigionamento di lavori, servizi e forniture di importo superiore a euro 140.000, che intendevano affidare nel triennio 2024-2026 e la "Funzione Gare e Appalti" abbia proceduto alla predisposizione e pubblicazione sul sito istituzionale del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi e del programma triennale dei lavori.

Si riporta di seguito la tabella inerente ai contratti per "Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016 e d.lgs. n. 36 del 2023)" relativa all'esercizio 2024.

Tabella 29 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016 e d.lgs. n. 36/2023) esercizio 2024

Procedura	Numero totale contratti	Di cui svolte in vigenza del d.lgs. 50/2016	DI CUI			Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spese sostenute nell'esercizio 2024
			Utilizzo Consip	Utilizzo MEPA	Extra Consip e MEPA		
Procedura aperta (art. 60 d.lgs. 50/2016 e art. 71 d.lgs. 36/2023)	7	0	0	0	7	1.171.721,48	0,00
Procedure ristrette (art. 61 d.lgs. 50/2016)	12	12	0	0	12	13.109.768,27	9.699.011,86
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63 d.lgs. 50/2016 e art. 76 d.lgs. 36/2023)	26	0	0	0	26	13.393.137,95	4.318.077,85
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a) del D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in legge n. 120/2020 e art. 50 c. 1 d.lgs. 36/2023	276	0	0	3	273	5.169.077,76	3.637.655,08
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a) del D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in legge n. 120/2020 previo confronto di più offerte economiche e art. 50 c. 1 d.lgs. 36/2023	1	0	0	0	1	131.040,00	26.208,00
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)	21	0	0	6	15	1.803.189,59	633.154,57
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	19	19	18	0	1	30.140.366,04	7.762.041,55
Totale complessivo	362	31	18	9	335	64.918.301,09	26.076.148,91

Fonte: GSE

Su 362 procedure contrattuali, la gran parte attiene ad affidamenti diretti ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a), del d.l. n. 76 del 2020, convertito con modificazioni in legge n. 120 del 2020 e dell'art. 50, c. 1, d.lgs. n. 36 del 2023, anche se il relativo peso in termini di valore (5,16 mln) è inferiore a quello delle procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50 del 2016, valore 13,1 mln) e delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando (art. 63 d.lgs. n. 50 del 2016 e art. 76 d.lgs. n. 36 del 2023, valore 13,39 mln). Solo in 18 procedure il GSE è ricorso alle convenzioni Consip ed in 9 a quelle MePA, ma i relativi contratti di affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione incidono per quasi il 50 per cento del volume complessivo dei contratti della società (30,14 mln su 64,91 mln).

8. RISULTATI CONTABILI

8.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2024, approvato dall'assemblea degli azionisti il 26 giugno 2025, è stato elaborato in coerenza con le norme del codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2024 raffrontati con quelli dell'esercizio 2023.

8.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria della società. Nello stato patrimoniale sono indicate le attività, le passività e il patrimonio netto della società alla data di chiusura dell'esercizio. L'articolo 2424 del codice civile prescrive uno schema obbligatorio, analitico e redatto in modo tale da evidenziare aggregati parziali. La forma dello stato patrimoniale è quella a sezioni contrapposte, denominate rispettivamente Attivo e Passivo.

8.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 30 - Stato patrimoniale - Attività

Stato patrimoniale	2023	2024	Var. % 2024-2023	Var. ass. 2024-2023
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.075.663	11.911.648	31,2	2.835.985
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	9.584.875	7.758.887	-19,1	-1.825.988
7) altre	17.420.320	29.336.200	68,4	11.915.880
Totale immobilizzazioni immateriali	36.080.858	49.006.735	35,8	12.925.877
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	40.597.231	39.179.102	-3,5	-1.418.129
2) impianti e macchinario	4.771.085	4.282.709	-10,2	-488.376
3) attrezzature industriali e commerciali	8.468	7.384	-12,8	-1.084
4) altri beni	5.411.358	5.720.941	5,7	309.583
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.745.996	2.319.400	32,8	573.404
Totale immobilizzazioni materiali	52.534.138	51.509.536	-2,0	-1.024.602
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
b) verso imprese controllate	290.000.000	67.000.000	-77	-223.000.000
esigibili entro 12 mesi	290.000.000	67.000.000	-77	-223.000.000
d-bis) verso altri	3.417.522	2.986.263	-12,6	-431.259
esigibili entro 12 mesi	315.000	292.000	-7,3	-23.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	309.905.832	86.474.573	-72,1	-223.431.259
Totale immobilizzazioni (B)	398.520.828	186.990.844	-53,1	-211.529.984
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	2.725.782.820	2.725.782.820	0	0
II - Crediti				
1) verso clienti	2.361.668.924	2.371.315.444	0,4	9.646.520
2) verso imprese controllate	80.455.023	102.879.839	27,9	22.424.816
5-bis) crediti tributari	3.541.481	11.606.844	227,7	8.065.363
esigibili entro 12 mesi	729.555	729.555	0	0
5-quater) verso altri	455.405.515	525.375.477	15,4	69.969.962
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.824.430.132	4.899.256.999	1,6	74.826.867
Totale crediti	7.725.501.075	7.910.434.603	2,4	184.933.528
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
8) depositi vincolati	0	1.220.000.000	100	1.220.000.000
totale	0	1.220.000.000	100	1.220.000.000
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	792.718.810	904.826.433	14,1	112.107.623
3) danaro e valori in cassa	9.305	14.951	60,7	5.646
Totale disponibilità liquide	792.728.115	904.841.384	14,1	112.113.269
Totale attivo circolante (C)	11.244.012.010	12.761.058.807	13,5	1.517.046.797
D) Ratei e risconti				
Ratei attivi	253.253	1.399.544	452,6	1.146.291
Risconti attivi	971.869	1.373.389	41,3	401.520
totale	1.225.122	2.772.933	126,3	1.547.811
Totale attivo	11.643.757.960*	12.950.822.584	11,2	1.307.064.624

* L'ente, per l'esercizio 2023 ha operato alcune riclassificazioni delle poste relative ai crediti verso altri e ai depositi bancari e postali, nell'ambito del totale attivo di euro 11.643.757.960, in assenza di specificazioni in nota integrativa.

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

8.2.2 Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 49 mln, si incrementano di 12,9 mln per effetto degli investimenti (34,9 mln) al netto degli ammortamenti di periodo (22 mln).

Gli investimenti dell'anno riguardano principalmente l'acquisizione dei servizi relativi a "Sistemi, applicazioni e prodotti per l'elaborazione dati" (SAP) per l'implementazione di un nuovo sistema "Enterprise Resource Planning" (ERP) e la relativa migrazione da quella preesistente (7,7 mln), il potenziamento degli applicativi sviluppati internamente a supporto della gestione operativa (3,1 mln) e in ambito PNRR (3,9 mln), gli sviluppi sui portali a supporto della gestione dei meccanismi di incentivazione (2,8 mln), il rinnovo di licenze software (1,9 mln), l'acquisizione di soluzioni per la gestione degli applicativi in ambienti di *cloud* (2,7 mln).

Le immobilizzazioni materiali, pari a 51,5 mln, si decrementano di 1 mln rispetto all'esercizio 2023 (52,5 mln) per effetto degli ammortamenti dell'anno, pari a 4,3 mln, solo in parte controbilanciati dagli investimenti dell'esercizio, pari a 3,3 mln. Gli investimenti si riferiscono al rinnovo dell'infrastruttura informatica di archiviazione dei dati aziendali (2,3 mln), all'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza (euro 828 mila) ad interventi informatici, accessori per l'utilizzo dell'ambiente di *cloud* (euro 350 mila), per il supporto delle evolutive sui sistemi infrastrutturali (euro 119 mila), all'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (euro 297 mila), e alle attività di manutenzione straordinaria degli impianti di condizionamento dei sistemi di automazione degli impianti tecnologici delle sedi aziendali (euro 161 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 19,5 mln, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle società controllate (16,5 mln) e ai prestiti concessi ai dipendenti (2,9 mln). Nella tabella che segue si riporta la disamina specifica delle partecipazioni.

Tabella 31 - Partecipazioni*(in migliaia)*

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2024	patrimonio netto al 31.12.2024	Utile d'esercizio 2024	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico - AU Spa	Roma	7.500	8.873	205	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici - GME Spa	Roma	7.500	39.884	10.617	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE Spa	Milano	1.100	3.029	28	100	1.488

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

La programmazione dei controlli della Corte dei conti per l'anno 2026, approvata dalle SS.RR. con delibera n. 26 dell'11 dicembre 2025, ha previsto che, nell'ambito delle attività di controllo della Sezione Enti, sia effettuata una puntuale, completa e sistematica verifica, in ordine all'avvenuta trasmissione alla Sezione Enti dei documenti rientranti negli obblighi previsti dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - Tusp, con decorrenza dalla data della sua entrata in vigore (23 settembre 2016).

Al fine di consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di adempiere a quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, il GSE ha effettuato la consueta ricognizione periodica delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, nelle società Acquirente Unico Spa, Gestore dei mercati energetici Spa, Ricerca sul Sistema Energetico - RSE Spa e, dal 1° gennaio 2023, Servizi Fondo Bombole Metano Spa.

Gli esiti dell'attività ricognitiva sono stati comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze. Dall'analisi complessiva dei dati raccolti non sono emersi elementi nuovi modificativi di quanto già comunicato in precedenza al citato Ministero relativamente all'assetto complessivo delle partecipazioni, confermando il quadro già noto delle società interessate.

8.2.3 Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti, portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I crediti verso clienti sono passati da 2,36 mld del 2023 a 2,37 mld del 2024, con un aumento di 9,64 mln e si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi

fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 32 - Crediti verso Clienti

(in migliaia)

	31.12.2023	31.12.2024	Variazioni
Crediti da ricavi per extra profitti	2.098.001	2.066.988	-31.013
da ricavi per <i>Price CAP</i>	159.287	159.286	-1
Crediti per attività diverse connesse all'energia	71.308	85.048	13.740
Crediti per ricavi da <i>fee</i>	25.742	31.963	6.221
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati - d.m. 2 marzo 2018	16.786	29.087	12.301
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	10.361	16.687	6.326
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.279	1.279	0
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	739	2.397	1.658
Crediti per vendita gas naturale	-	512	512
Totale crediti verso clienti	2.383.503	2.393.247	9.744
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-21.834	-21.932	-98
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	2.361.669	2.371.315	9.646

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile ai seguenti fenomeni:

- l'incremento dei crediti per attività diverse connesse all'energia (13,7 mln) da ascriversi essenzialmente all'aumento della voce relativa ai crediti verso RFI per l'energia intermediata;
- l'aumento dei crediti verso i soggetti obbligati per l'incentivazione del biometano e biocarburanti avanzati (12,3 mln) come conseguenza dello slittamento a fine anno 2024 del conguaglio 2023;
- la diminuzione dei crediti per ricavi da extra profitti rispetto all'esercizio precedente (31 mln) per effetto degli incassi del periodo.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo *status* del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.).

Il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 33 - Crediti verso altri

(in migliaia)

	31.12.2023	31.12.2024	Variazioni
Crediti verso operatori	422.259	374.621	-47.638
Altri crediti di natura diversa	265	279	14
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	58	65	7
Anticipi a terzi	286	146	-140
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-34.911	-39.707	-4.796
crediti verso Ministeri	63.839	181.645	117.806
Anticipi a soggetti beneficiari misure PNRR	3.610	8.326	3.610
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	455.406	525.375	69.969

Fonte: bilancio esercizio 2024 - GSE

I crediti verso altri si sono incrementati dai 455,4 mln del 2023 ai 525,3 mln del 2024.

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (374,6 mln), al lordo del fondo svalutazione crediti per 39,7 mln, che si decrementano di 47,6 mln rispetto al saldo dell'esercizio 2023, essenzialmente per la diminuzione dei nuovi provvedimenti decadenziali dagli incentivi e l'incasso dei provvedimenti avviati negli anni precedenti.

Quanto alla composizione e alle caratteristiche delle posizioni creditorie per 272,9 mln si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; per 105 mln sono riferite, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto/conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia.

L'ente segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme per decadenza ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per 263,8 mln. Per questi operatori le attività

di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

I crediti verso i Ministeri registrano un incremento nell'anno pari a 117,8 mln e sono costituiti principalmente dai crediti verso il Masaf per incentivi da erogare per 177,6 mln che nell'esercizio hanno registrato un incremento di 114,6 mln per effetto dell'entrata a pieno regime della misura PNRR Parco Agrisolare avviata nell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione crediti altri (39,7 mln) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare a quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2024 registra un decremento netto di 4,8 mln dato da nuovi accantonamenti per euro 8.970 al netto dei rilasci a conto economico per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a 4,2 mln.

8.2.4 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce è riferita a depositi bancari vincolati a breve termine, per un ammontare complessivo pari a 1,2 mld. Nell'esercizio precedente la medesima voce non risultava iscritta, in quanto lo svincolo dei depositi era intervenuto, diversamente da quanto accaduto nell'esercizio in esame, anteriormente alla data di chiusura dell'esercizio.

8.2.5 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024, pari a 904,8 mln, sono riferite a depositi di conto corrente. L'incremento della voce (+112,1 mln) è attribuibile principalmente ai minori fabbisogni finanziari delle controllate per 205,9 mln in parte compensati da un assorbimento di liquidità da parte della gestione operativa e dall'attività d'investimento per 93,8 mln.

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di 400 mln su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge n. 45 del 2017.

8.2.6 Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti, pari a 2,8 mln, includono principalmente i ratei per interessi attivi sui depositi vincolati con scadenza nel corso del 2025 e i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

8.2.7 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 34 - Stato patrimoniale - Passività

Stato patrimoniale	2023	2024	Var. % 2024-2023	Var. ass. 2024-2023
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	24.272.327	357.067.085	1.371,1	332.794.758
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	15.571.199	10.163.499	-34,7	-5.407.700
Totale patrimonio netto	71.043.526	398.430.584	460,8	327.387.058
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.379	0	-100	-6.379
2) per imposte, anche differite	82.532	93.846	13,7	11.314
4) altri	21.972.165	25.332.670	15,3	3.360.505
Totale fondi per rischi ed oneri	22.061.076	25.426.516	15,3	3.365.440
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.634.014	1.560.408	-4,5	-73.606
D) Debiti				
3) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208	3.662.307.450	-8,33	-332.794.758
4) debiti verso banche	3.006.013	1.501.202	-50,1	-1.504.811
esigibili oltre l'esercizio successivo	600.000	0	-100	-600.000
6) acconti	11.125.642	15.060.811	35,4	3.935.169
7) debiti verso fornitori	4.809.941.964	5.863.255.269	21,9	1.053.313.305
9) debiti verso imprese controllate	31.022.109	37.922.357	22,2	6.900.248
12) debiti tributari	25.362.190	29.974.288	18,2	4.612.098
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.857.735	2.865.421	0,3	7.686
14) altri debiti	2.651.610.182	2.863.853.549	8,0	212.243.367
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.822.000	0	-100	-6.822.000
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	17.121.336	47.615.495	178,1	30.494.159
Totale debiti	11.547.149.379	12.524.355.842	8,5	977.206.463
E) Ratei e risconti	1.869.965	1.049.234	-43,9	-820.731
Totale passivo	11.643.757.960	12.950.822.584	11,2	1.307.064.624

Fonte: bilancio d'esercizio 2024

Il passivo patrimoniale risulta in aumento dell'11,2 per cento, pari in valore assoluto a 1,3 mld. Significativo l'aumento dei debiti verso fornitori, che passano dai 4,8 mld del 2023 ai 5,8 mld del 2024, e quello dei debiti diversi, in incremento di 212,2 mln rispetto al precedente esercizio.

8.2.8 Patrimonio netto

L'Ente riferisce che nell'assemblea di approvazione del bilancio 2023, svoltasi il 31 luglio 2024, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 160 del 2019, sono stati distribuiti utili all'azionista

unico per 5 mln. Nella stessa assemblea è stata inoltre deliberata la distribuzione di ulteriori dividendi per 10,6 mln.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato. La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Il patrimonio netto si incrementa di 327,4 mln, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci, infruttifero di interessi (332,8 mln), per l'utile d'esercizio pari a 10,2 mln, al netto degli utili distribuiti all'azionista (15,6 mln).

La voce Riserva disponibile, pari a 24,3 mln, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del codice civile.

La voce riserva da costo ammortizzato, pari a 332,8 mln accoglie gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato al debito verso soci per finanziamenti, infruttifero di interessi, che come previsto dal d.l. del 17 ottobre 2024, n. 153 è da restituire entro il 2027. Tale riserva non è disponibile. L'ente precisa, inoltre, che in seguito alle previsioni introdotte dal d.l. 28 febbraio 2025, n. 19, convertito in legge 25 aprile 2025, n. 60, gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato al finanziamento erogato dal Mef potrebbero subire significative riduzioni nell'esercizio successivo.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di 10,2 mln in calo rispetto all'esercizio precedente (15,6 mln nel 2023).

8.2.9 Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2024.

Tabella 35 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2023	Accanton.to	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a conto economico	Valore al 31.12.2024	Var. ass.
Fondo per trattamento di quiescenza	6	0	-6	0	0	0	-6
Fondo per imposte, anche differite	83	11	0	0	0	94	11
Altri fondi							0
- Fondo contenzioso e rischi diversi	7.787	581	-163	0	-357	7.848	61
- Fondo oneri per premi e altre indennità al personale	9.102	9.899	-6.485	-	-	12.516	3.414
- Fondo oneri per incentivi all'esodo	1.083	-	-	-99	-15	969	-114
- Fondo rischio regolatorio	4.000	-	-	-	-	4.000	0
Totale Altri fondi	21.972	10.480	-6.648	-99	-372	25.333	3.361
Totale fondi per rischi ed oneri	22.061	10.491	-6.654	-99	-372	25.427	3.366

Fonte: bilancio esercizio 2024 - GSE

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Durante il 2024 il fondo è stato interamente utilizzato.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 94 mila), accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente (per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati) nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2024 il suddetto fondo è aumentato di euro 11 mila.

Nella voce Altri fondi (25,3 mln) sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (7,8 mln), il fondo oneri per incentivi all'esodo (1 mln), il fondo regolazione tariffaria (4 mln) e il fondo premialità variabile al personale (12,5 mln).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2024.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2024 sono stati effettuati utilizzi per euro 18 mila, riclassifiche a debito per euro 99 mila e rilasci a conto economico per euro 15 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (12,5 mln) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2024, derivanti dalla parte

variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a 9,1 mln nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per 6,5 mln e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 9,9 mln.

Il fondo rischi regolazione tariffaria (4 mln), istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria ASOS, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore.

8.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 73.606 rispetto al valore del 2023, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2024 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel Spa (anticipazione concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Tfr accoglie, tra l'altro, gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (1,7 mln) e al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps (euro 872 mila).

8.2.11 Debiti

I debiti complessivi sono pari a 12,5 mld, in aumento dell'8,5 per cento rispetto al 2023.

La principale causa di tale aumento è dovuta al servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita, affidato al GSE ai sensi dell'art. 5-bis della legge 15 luglio 2022, n. 91³⁹, ai fini del

³⁹ La norma stabilisce che al fine di contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti, il Gestore dei servizi energetici (GSE), anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con la maggiore impresa di trasporto di gas naturale, provvede a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite

raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90 per cento degli stoccaggi. In relazione a ciò, il Mef ha concesso al GSE in *tranche* un prestito infruttifero di circa 4 mld, da restituire entro il 20 novembre 2023 ai sensi del decreto-legge n. 176 del 2022. Il termine di restituzione del prestito ricevuto è stato prorogato al 10 dicembre 2024 ai sensi del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, e ulteriormente differito dall'art. 2, comma 6, della legge 13 dicembre 2024, n. 191, rispettivamente, per la vendita al 10 dicembre 2027.

I debiti verso banche, pari a 1,5 mln nel 2024, risultano in diminuzione del 50,1 per cento rispetto al 2023 (si attestavano a 3 mln), per effetto del pagamento delle rate del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, n. 45 a Roma, adibito a sede della società.

I debiti verso banche a breve termine sono costituiti essenzialmente dalla quota residua del finanziamento (euro 267 mila) e dalla quota del mutuo (1,2 mln) che verranno estinte entro il mese di luglio 2025. Sul mutuo e sul finanziamento maturano interessi al tasso variabile *Euribor* a 6 mesi più 1 punto percentuale.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (5,9 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un aumento di 1 mld rispetto al precedente esercizio, in cui i debiti ammontavano a 4,8 mld; tale aumento è essenzialmente dovuto principalmente dovuto all'aumento dei debiti per RID e Tariffa Omnicomprensiva (146,8 mln), per lo Scambio sul Posto (123,1 mln), per la misura Parco Agrisolare (121,8 mln), per il ristoro dell'elemento RETEE e OSSTUI (143,8 mln) e per i debiti verso operatori derivanti dai nuovi regimi a sostegno delle bioenergie (847,3 mln). Questi incrementi sono stati parzialmente compensati dal decremento dei debiti per CIP6 (123,3 mln) e per l'incentivazione degli impianti fotovoltaici in Conto Energia (297,3 mln).

I debiti nei confronti delle controllate, pari a 37,9 mln, riguardano i debiti verso le società del gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un aumento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a 6,9 mln.

Tale aumento discende principalmente dall'effetto contrapposto:

- dell'incremento dei debiti nei confronti di GME per acquisto di energia sul mercato elettrico (11 mln) derivante sia dai maggiori volumi intermediati nell'ultima parte del 2024, rispetto al medesimo periodo del 2023, sia dall'aumento dei relativi prezzi di negoziazione;

l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, nel limite di un controvalore pari a 4.000 milioni.

- dalla riduzione dei debiti verso RSE (4,1 mln) principalmente attribuibile al contratto di *cash pooling* in essere con la controllata.

I debiti tributari sono pari a 30 mln; l'incremento dei debiti tributari (4,6 mln) é dato principalmente dal saldo delle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (2,6 mln) e dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'Iva di gruppo (2 mln).

I "Debiti verso altri" (2,9 mld) risultano in aumento rispetto al valore del 31 dicembre 2023 (2,6 mld) è ciò è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef (2,4 mld) per gli importi da riversare a titolo di extraprofitti. Nella voce "Debiti verso altri" risultano, inoltre inseriti i debiti per attività di trasmissione e dispacciamento - *ex* GRTN (75 mln), il cui saldo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento. Nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla *ex* GRTN (ora GSE Spa), ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere nella voce di bilancio in commento, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate⁴⁰.

8.2.12 Ratei e risconti passivi

Tale voce, pari a 1,04 mln, è costituita da ratei passivi, pari a euro 13 mila, nonché da risconti passivi (1,036 mln); questi ultimi hanno registrato una diminuzione di euro 684 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi inerenti alla misura Parco Agrisolare di competenza di esercizi futuri. Anche i ratei passivi hanno registrato un decremento di euro 137 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi su una linea di credito che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

⁴⁰ Il conto accoglie le seguenti partite: debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della delibera 48/2004 (5,3 mln); debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle delibere 180/1999, 140/2000, 301/2001, 190/2002, 157/2003 e 224/2004 (13,1 mln); debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle delibere 168/2003, 48/2004, 295/2004, 237/2004 (17,1 mln); debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti ai meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle delibere 132/2003, 291/2005, 36/2002 e 48/2004 (13,1 mln); debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT, quale elemento di perequazione delle varie componenti del dispacciamento, di cui alla delibera 237/04 (27,3 mln); debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (euro 599 mila).

8.3 Il Conto economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2024.

Tabella 36 - Conto economico

	2023	2024	Var. % 2024-2023	Var. ass. 2024-2023
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.506.323.661	14.403.059.144	-0,71	-103.264.517
2) variaz.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	534.746.487	180.884.923	-66,17	-353.861.564
Totale valore della produzione	15.041.070.148	14.583.944.067	-3,04	-457.126.081
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.957.416.091	5.180.586.033	4,50	223.169.942
7) per servizi	60.661.975	74.542.814	22,88	13.880.839
8) per godimento di beni di terzi	2.241.268	2.301.020	2,67	59.752
9) per il personale				
a) salari e stipendi	41.689.766	45.747.382	9,73	4.057.616
b) oneri sociali	11.231.224	12.743.295	13,46	1.512.071
c) trattamento di fine rapporto	2.677.235	2.896.211	8,18	218.976
d) trattamento di quiescenza e simili	39.529	29.435	-25,54	-10.094
e) altri costi	911.912	1.342.027	47,17	430.115
Totale costi per il personale	56.549.666	62.758.350	10,98	6.208.684
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.604.392	22.024.545	50,81	7.420.153
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.374.420	4.310.284	-1,47	-64.136
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	3.591.289	11.678.957	225,20	8.087.668
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.570.101	38.013.786	68,43	15.443.685
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.072.015.806	0	-100,00	-1.072.015.806
12) accantonamenti per rischi	1.243.830	580.928	-53,30	-662.902
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	8.881.063.274	9.248.567.621	4,14	367.504.347
Totale costi della produzione	15.053.762.011	14.607.350.552	-2,97	-446.411.459
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-12.691.863	-23.406.485	84,42	-10.714.622
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
di cui - da imprese controllate	6.647.301	8.335.927	25,40	1.688.626
16) altri proventi finanziari	24.119.978	51.754.077	114,57	27.634.099
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	57.749	84.176	45,76	26.427
d) proventi diversi dai precedenti	24.062.229	51.669.901	114,73	27.607.672
- di cui da imprese controllate	12.053.377	8.217.552	-31,82	-3.835.825
17) interessi e altri oneri finanziari	-1.526.299	-23.425.861	1.434,81	-21.899.562
di cui da - da imprese controllate	-1.842	-2.151	16,78	-309
Totale proventi e oneri finanziari	29.240.980	36.664.143	25,39	7.423.163
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	16.549.117	13.257.658	-19,89	-3.291.459
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-977.918	-3.094.159	216,40	-2.116.241
21) Utile (perdita) dell'esercizio	15.571.199	10.163.499	-34,73	-5.407.700

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo di 23,4 mln, con una variazione negativa di 10,71 mln rispetto al risultato del 2023 (il cui saldo era negativo per 12,69 mln).

Tuttavia, il risultato dell'esercizio è positivo per 10,2 mln, in lieve calo rispetto a quanto registrato nel 2023 (15,6 mln).

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 14,4 mld, presenta un decremento dello 0,71 per cento.

Di seguito la tabella che riporta i ricavi da vendite e prestazioni.

Tabella 37 - Ricavi vendite e prestazioni

(migliaia di euro)

RICAVI DELLE VENDETE E DELLE PRESTAZIONI	2023	2024	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	2.895.978	2.661.558	-234.420
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	781.218	692.279	-88.939
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	33.247	37.214	3.967
Totale ricavi da vendita di energia	3.710.443	3.391.051	-319.392
Corrispettivi e commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.265	24.492	-773
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	25.945	31.446	5.501
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	13.316	10.865	-2.451
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	5.296	5.937	641
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	7.369	8.660	1.291
Corrispettivi - GO	6.042	7.291	1.249
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	3.175	3.204	29
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	3.273	2.772	-501
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.057	2.325	268
Corrispettivi - CB	1.309	1.125	-184
Corrispettivi -Sistemi di teleriscaldamento	883	582	-301
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	892	949	57
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	291	868	577
Bioenergie	0	611	611
Sistemi agrivoltaici	0	3.152	3.152
Totale Corrispettivi e Commissioni	95.113	104.279	9.166
Corrispettivi da MASAF - Parco Agrisolare	1.297	2.591	1.294
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	249.648	357.356	107.708
Ricavi da <i>price cap</i>	159.286	0	-159.286
Ricavi da vendita GO	42.521	9.151	-33.370
Ricavi da vendita Certificati Verdi	311	4.609	4.298
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	5.287	9.438	4.151
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	18.982	27.933	8.951
Ricavi da extra profitti	1.013.711	4.953	-1.008.758
Ricavi da vendita gas	293.480	0	-293.480
Totale altri ricavi	1.783.226	413.440	-1.369.786
Contributi da CSEA e da altre Istituzioni			
Contributi incentivazione energia elettrica - ASOS	7.544.126	9.420.588	1.876.462
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	492.146	534.561	42.415
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	9.336	9.531	195
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	161	212	51
Contributi a copertura oneri servizio di valorizzazione dell'energia elettrica condivisa	8	154	146
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	309	238	-71
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	807.064	40.335	-766.729
Contributi da MASAF per la realizzazione della misura Parco Agrisolare	63.096	316.694	253.598
Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RETEE - tio7	0	169.385	169.385
Totale Contributi da CSEA	8.916.246	10.491.698	1.575.452
TOTALE RICAVI DELLE VENDETE E DELLE PRESTAZIONI	14.506.325	14.403.059	-103.266

Fonte: bilancio esercizio 2024 - GSE

La variazione negativa dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nel 2024 (103,3 mln) è data principalmente dal decremento degli altri ricavi (1,4 mld) e dei ricavi da vendita di energia (319,4 mln), in parte compensati da un incremento dei contributi da CSEA e da altre istituzioni (1,6 mld).

I ricavi da vendita energia subiscono un decremento per effetto della diminuzione del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'anno; infatti, il prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP nel 2024 si è attestato a 108,5 €/MWh contro i 127,2 €/MWh nel 2023, nonostante un incremento dei volumi negoziati.

La voce "Altri ricavi" presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a 1,4 mln. Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei ricavi relativi agli extraprofitti dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (1 mld), e all'azzeramento, nel corrente esercizio, dei ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza (euro 293.480 mila) in quanto non sono state perfezionate operazioni di vendita.

Nell'ambito dei contributi da CSEA, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 348/2007 (9,4 mld).

Si segnala inoltre, una riduzione dei contributi da CSEA a copertura degli oneri del servizio di riempimento di ultima istanza gas (766,7 mln). Tale voce si riferisce ai soli contributi erogati da CSEA a copertura dei costi per il mantenimento in stoccaggio del gas naturale (40,3 mln), mentre nel periodo precedente la voce comprendeva anche la copertura della perdita registrata per effetto delle operazioni di vendita effettuate nell'esercizio 2023.

Tabella 38 - Altri ricavi e proventi

(migliaia di euro)

	2023	2024	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	132.427	101.038	-31.389
Biocarburanti	1.461	20.080	18.619
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	26.943	8.982	-17.961
Altre sopravvenienze	16.496	8.878	-7.618
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR (CV, TO, GRIN)	0	8.065	8.065
Incentivazione interventi in Conto Termico	1.835	5.912	4.077
Escussione fideiussioni	3.073	4.903	1.830
Ritiro Dedicato e scambio sul Posto	343.594	4.292	-339.302
Certificati verdi	0	3.747	3.747
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	270	2.013	1.743
Corrispettivi e commissioni da operatori	543	609	66
Acquisto energia CIP6	299	308	9
Totale sopravvenienze attive verso terzi	526.941	168.827	-358.114
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica	2.305	5.753	3.448
Verso società del gruppo	3.748	3.616	-132
Altri ricavi e proventi	1.752	2.689	937
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.805	12.058	4.253
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	534.746	180.885	-353.861

Fonte: bilancio esercizio 2024 - GSE

Le sopravvenienze attive verso terzi riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al gruppo. La riduzione registrata rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile, in via prevalente, a un effetto non ricorrente contabilizzato nello scorso esercizio, derivante dal rilascio di debiti per fatture a seguito di minori corrispettivi riconosciuti ai soggetti titolari di una convenzione di Ritiro Dedicato beneficiari dei Prezzi Minimi Garantiti (339,3 mln).

La voce altre sopravvenienze accoglie principalmente: i minori costi per servizi rispetto a quanto stimato negli esercizi precedenti (1,6 mln), il rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (6,8 mln) e il rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (euro 357 mila) attribuibile all'esistito favorevole di un contenzioso.

I ricavi per prestazioni e servizi vari riguardano i ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica per 5,8 mln e comprendono principalmente i ricavi relativi alle Misure PNRR Agrisolare (1,7 mln) e Transizione 5.0 (1,4 mln), i ricavi inerenti all'attività di *Auctioneer* svolta dal GSE per il Mef ai sensi del decreto legislativo n. 30 del 2013 (euro 936 mila), nonché alla remunerazione delle attività regolate da convenzioni con il Mase, quali PUN, e Piccoli Emettitori (1 mln).

Tabella 39 - Dettaglio costi della produzione

	2023	2024	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.956.416.091	5.180.586.033	224.169.942
per servizi	60.661.975	74.542.814	13.880.839
per godimento di beni di terzi	2.241.268	2.301.020	59.752
per il personale	56.549.666	62.758.350	6.208.684
ammortamenti e svalutazioni	22.570.101	38.013.786	15.443.685
accantonamenti per rischi	1.243.830	580.928	-662.902
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.072.015.806	0	-1.072.015.806
oneri diversi di gestione	8.881.063.274	9.248.567.621	367.504.347
Totale	15.052.762.011	14.607.350.552	-445.411.459

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci registrano un incremento di 224,2 mln. L'incremento nella voce costi per acquisto energia (135,2 mln), è principalmente dovuto all'aumento dei costi per acquisto di energia da terzi ed in particolare ai maggiori costi sostenuti per il ritiro dell'energia nei confronti degli operatori titolari di una convenzione di Ritiro Dedicato (119,8 mln). Tale incremento è attribuibile all'aumento dell'energia elettrica ritirata, conseguente alla crescita delle convenzioni sottoscritte per effetto delle agevolazioni fiscali introdotte dal c.d. "Superbonus" previsto dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla legge 7 luglio 2020, n. 77.

L'incremento si è verificato nonostante la diminuzione del prezzo medio di negoziazione dell'energia sull'MGP, che nel 2024 è sceso a 108,5 €/MWh rispetto ai 127,2 €/MWh del 2023.

I costi per incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi risultano in aumento di 84,7 mln per effetto principalmente delle maggiori quantità di energia ritirata e incentivata nel corso del 2024 rispetto all'esercizio precedente.

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del gruppo si incrementano di euro 105 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento di 1,9 mln.

Le prestazioni professionali (12,4 mln) comprendono principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (3,7 mln);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (2,3 mln);

- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi, quali per esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (1,4 mln);
- soggetti incaricati dello svolgimento delle verifiche sugli impianti (1,2 mln);
- professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (euro 441 mila).

L'aumento rispetto all'esercizio 2023 (1,1 mln) è dato principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato l'incremento dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 328 mila), alla valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 in ragione dei maggiori volumi registrati (euro 365 mila) e alle iniziative di comunicazione e promozione degli strumenti di transizione energetica sul contesto territoriale italiano (euro 391 mila); dall'altro, una riduzione dei costi per il supporto specialistico in ambito di sicurezza informatica (euro 105 mila).

I costi per servizi di *facility management* (4,7 mln), che hanno subito un incremento di euro 118 mila, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (1,8 mln), per la pulizia (euro 706 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 347 mila), per la vigilanza (euro 518 mila), per i servizi di *reception* (euro 344 mila) e per la trasmissione dati (euro 111 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *Contact Center* a supporto dei processi operativi (3,7 mln) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 456 mila) dovuto all'adozione di nuovi strumenti digitali basati anche sulla sperimentazione della tecnologia di intelligenza artificiale.

I costi per manutenzioni (3,1 mln) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (2,7 mln), nonché gli interventi inerenti alle sedi di lavoro del GSE (euro 414 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (1,7 mln).

I costi per attività informatiche (2,8 mln) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali e per la gestione delle postazioni di lavoro (2,3 mln), nonché dai canoni per l'utilizzo di *software* e dagli interventi di adeguamento degli applicativi in uso in linea con l'evoluzione delle attività aziendali (euro 455 mila).

I costi per servizi al personale (1,5 mln) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (859 mila), dai costi delle trasferte effettuate dal personale per la partecipazione a congressi o eventi (469 mila) e dalle spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 147 mila), inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori,

l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (1,5 mln) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso *webinar*, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti ad amministratori e sindaci (euro 304 mila) comprendono, oltre ai compensi, anche gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 234 mila al Consiglio di amministrazione e per euro 69 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (1,1 mln) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (euro 124 mila) di cui euro 70 mila relativi alla revisione legale ed euro 54 mila per altri servizi che includono la revisione contabile limitata del bilancio di sostenibilità, le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e la revisione contabile dei conti annuali separati predisposti dalla società.

Nel 2024 la società, nell'ambito del servizio di riempimento di gas di ultima istanza, ha sostenuto, nei siti di stoccaggio, costi per la capacità di spazio, d'iniezione, d'erogazione e per il trasporto pari complessivamente a 40,2 mln, in aumento di 11,8 mln rispetto al precedente esercizio in cui tali spese erano state sostenute a partire dal secondo semestre.

La voce costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Tabella 40 - Dettaglio costi per servizi

(migliaia di euro)

	2023	2024	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.025	1.089	64
Costi verso GME per registrazione fee GO	23	64	41
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del gruppo	1.048	1.153	105
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del gruppo	310	307	-3
Prestazioni professionali	11.352	12.411	1.059
Servizi di <i>facility management</i>	4.554	4.672	118
Costi per <i>contact center in outsourcing</i>	3.291	3.747	456
Manutenzioni e riparazioni	3.185	3.103	-82
Somministrazione Lavoro	1.320	1.751	431
Prestazioni per attività informatiche	3.317	2.782	-535
Servizi per il personale	1.475	1.520	45
Immagine e comunicazione	1.185	1.471	286
Emolumenti amministratori e sindaci	316	304	-12
Altri servizi	928	1.109	181
Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	30.923	32.870	1.947
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	28.381	40.213	11.832
TOTALE COSTI PER SERVIZI	60.662	74.543	13.881

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

La società ha dichiarato di aver rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

Come già evidenziato negli anni precedenti, le spese sostenute dalla società non ricadono nell'ambito di applicazione dei limiti previsti dai commi 591 e 592 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, in quanto risultano coperte da finanziamenti che rispettano i requisiti di esclusione esplicitati nelle circolari della Ragioneria Generale dello Stato n. 9/2020 e n. 42/2022.

La non applicabilità dei vincoli alle spese sostenute dal GSE non esenta dagli adempimenti previsti al comma 594 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019 e pertanto, la società effettua un versamento annuale al Mef, pari a euro 5.012.555 come determinato dalla normativa.

Risulta assicurato anche il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione, tra cui, dal settembre 2014, il GSE⁴¹.

⁴¹ L'inserimento della società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato.

La voce costi di godimento di beni di terzi (2,3 mln), nel corso del 2024, si incrementa di 1 mln; la voce è costituita essenzialmente dalle spese di locazione sostenute per le postazioni lavorative della società presso l'immobile sito in Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" registra un incremento pari a 15,44 mln dato prevalentemente dall'effetto congiunto della maggiore svalutazione dei crediti compresi nell'attivo (8,08 mln) e dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (7,42 mln) per effetto degli investimenti e dei passaggi in esercizio nel corso del 2024. Le svalutazioni riguardano per la gran parte, posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli accantonamenti per rischi (1,2 mln) riguardano, come detto, essenzialmente gli oneri scaturenti dalla sentenza del Tar del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 581 mila).

Gli oneri diversi di gestione, che ammontano a 9,3 mld (9 mld escluse le sopravvenienze passive), in senso stretto sono quelli che incidono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Tale voce presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio determinato dalle seguenti variazioni:

- l'incremento dei contributi per la remunerazione degli impianti alimentati da Bioenergie (424,9 mln) così come dei contributi riconosciuti agli impianti che già beneficiano del meccanismo incentivante GRIN (618,6 mln) è riconducibile all'avvio strutturato, nel 2024, di un nuovo meccanismo di sostegno - introdotto nel corso del 2023 - finalizzato a garantire la continuità operativa e l'efficienza degli impianti. Il sistema prevede l'erogazione di Prezzi Minimi Garantiti (PMG) agli operatori titolari di impianti alimentati da Bioenergie, al fine di integrare i ricavi destinati alla copertura dei costi di funzionamento;
- l'incremento dei costi per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR (623,9 mln) a seguito essenzialmente dell'azzeramento, nell'esercizio 2023, della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente;
- l'incremento dei costi per i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare (253,6 mln);
- la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri relativi agli extraprofitti (1,5 mln) da corrispondere al Mef in base a quanto disciplinato dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel. Tale effetto è dovuto dalla fine del periodo di validità della norma in oggetto che va dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente ASOS.

La voce “quote associative e contributi diversi”, pari a euro 429 mila, accoglie principalmente i contributi corrisposti al Mipaf e all’Arera.

All’interno degli oneri diversi di gestione, le sopravvenienze passive, pari a 250,5 mln, riguardanti essenzialmente gli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia (177,4 mln), all’incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (20,6 mln), all’incentivazione degli impianti alimentati da Bioenergie (20,2 mln) e all’incentivazione degli impianti FER DD.MM. 2012 e successivi (18,4 mln).

Il saldo della voce “proventi e oneri finanziari” è pari a 36,7 mln, in ascesa del 25,39 per cento rispetto al 2023 ed è dato da proventi per 60,1 mln e da oneri e interessi passivi per 23,4 mln.

I proventi finanziari sono costituiti dai proventi da partecipazioni, ossia dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2024 e sono pari a 8,3 mln, in aumento di 1,7 mln rispetto al 2023. Tale aumento è dovuto principalmente ai maggiori dividendi distribuiti dal GME (+1,6 mln), rispetto all’esercizio precedente.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti dalle seguenti partite:

- per 8,26 mln si tratta di interessi attivi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle società controllate, nello specifico 1,7 mln relativi al finanziamento concesso a RSE e 6,6 mln relativi al finanziamento concesso ad Acquirente Unico Spa. La variazione negativa rispetto al precedente esercizio (3,8 mln) è dovuta alla riduzione dei finanziamenti concessi alle società controllate;
- per 42,9 mln si tratta di interessi attivi sui conti correnti bancari e sui depositi vincolati di breve durata. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio (30,9 mln) è dovuta all’incremento delle giacenze di liquidità.

La voce “interessi e altri oneri finanziari” registra un incremento di 21,9 mln, dovuto agli incrementi degli altri oneri finanziari (22,5 mld) per effetto del ribaltamento degli interessi attivi maturati sulla gestione delle giacenze di liquidità relative alle vendite di gas che la società ha dovuto versare nel 2025 al bilancio dello Stato per effetto del decreto-legge n. 19 del 2025. Tale incremento è solo in parte controbilanciato dal decremento degli interessi e commissioni sui finanziamenti a medio/lungo termine (euro 52 mila) e a breve termine per le commissioni per mancato utilizzo delle linee di credito messe a disposizione del GSE (euro 511 mila).

La voce imposte e tasse è pari a 3,1 mln.

8.4 Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2024.

Tabella 41 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2023	2024	Variazione assoluta
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	15.571.199	10.163.499	-5.407.700
Imposte	977.918	3.094.159	2.116.241
Interessi passivi	1.526.299	23.425.861	21.899.562
Interessi attivi	-24.119.978	-51.754.077	-27.634.099
(Dividendi ricevuti)	-6.647.301	-8.335.927	-1.688.626
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	352	352
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	-12.691.863	-23.406.133	-10.714.270
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	10.485.727	13.352.904	2.867.177
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.978.812	26.334.829	7.356.017
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Altre rettifiche	-7.932.772	-470.926	7.461.846
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto	8.839.904	15.810.674	6.970.770
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	1.072.015.806	0	-1.072.015.806
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-968.334.795	-9.644.625	958.690.170
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-1.031.515.106	1.047.129.233	2.078.644.339
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.559.285	325.560	-1.233.725
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	542.343	-1.547.811	-2.090.154
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.229.149.186	-1.138.986.643	-2.368.135.829
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	312.256.623	-86.913.612	-399.170.235
Altre rettifiche			0
Interessi incassati/(pagati)	22.194.436	25.978.234	3.783.798
(Imposte sul reddito pagate)	-1.278.267	0	1.278.267
Dividendi incassati	6.647.301	8.335.927	1.688.626
(Utilizzo dei fondi)	-8.720.088	-9.590.142	-870.054
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	18.843.382	24.724.019	5.880.637
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	331.100.005	-62.189.593	-393.289.598
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			0
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-22.098.920	-34.950.424	-12.851.504
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.645.460	3.982.940	1.337.480
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-4.622.315	-3.286.034	1.336.281
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	456.025	2.201.132	1.745.107
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	5.581.409	431.259	-5.150.150
Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-18.038.341	-31.621.127	-13.582.786
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-264.087.781	-1.504.811	262.582.970
Incremento/(Decremento) crediti finanziari verso controllate	140.000.000	223.000.000	83.000.000
Rimborso finanziamenti	-2.333.333	0	2.333.333
Mezzi propri			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.012.555	-15.571.199	-10.558.644
Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-131.433.669	205.923.990	337.357.659
Variazione netta delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	181.627.995	112.113.270	-69.514.725
Disponibilità liquide al 1° gennaio	611.100.119	792.728.115	181.627.996
Disponibilità liquide al 31 dicembre	792.728.115	904.841.384	112.113.269
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	181.627.996*	112.113.269	-69.514.727

Si evidenzia che nel bilancio 2023, tale dato ammontava a 175 mln; a tal proposito, l'ente riferisce che la differenza di 6,8 mln è dovuta alla riclassificazione dei *time deposit* dalle disponibilità liquide alle immobilizzazioni finanziarie in quanto non erano prontamente smobilizzabili.

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

Dal rendiconto finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2024 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa 112 mln, portando le disponibilità liquide, principalmente riferite a depositi di conto corrente, ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a circa 905 mln.

Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento per 206 mln alimentati per lo più dai minori fabbisogni finanziari delle controllate, in particolare di Acquirente Unico Spa e, in parte, compensati da un assorbimento di liquidità da parte della gestione operativa e dall'attività d'investimento per 93,81 mln.

Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato sia dall'attività operativa, per circa 62 mln, che dall'attività di investimento, per circa 32 mln.

Il saldo comprende, altresì⁴², il versamento di 400 mln su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del decreto-legge n. 8 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

⁴² Pagg. 274 e 275 del bilancio d'esercizio e del consolidato.

9. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei servizi energetici, quale controllante del gruppo GSE, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del codice civile.

L'area di consolidamento comprende la società capogruppo GSE e le tre società controllate Acquirente Unico - AU Spa, Gestore dei Mercati Energetici - GME Spa e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE Spa, delle quali la capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

Di seguito si evidenziano i rapporti intercorrenti tra la società capogruppo e le controllate nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a queste ultime.

9.1 Le società controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il GSE ha, inoltre, rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2024 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 42 - Ricavi e Costi
(in migliaia)

RICAVI	2023	2024	Variazioni
Acquirente Unico Spa			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.094	1.895	-199
Proventi finanziari	10.377	6.560	-3.817
Gestore dei Mercati Energetici Spa			
Ricavi per vendita energia sul MPE	2.896.014	2.661.558	-234.456
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.294	1.288	-6
Proventi finanziari	2	0	-2
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE Spa			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	326	432	106
Proventi Finanziari	1.673	1.657	-16
COSTI	2023	2024	Variazioni
Acquirente Unico Spa			
Costi per prestazioni e servizi vari	134	126	-8
Costi per personale distaccato	77	83	6
Gestore dei Mercati Energetici Spa			
Costi per acquisto energia sul MPE	781.496	692.487	-89.009
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.025	1.089	64
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	104	108	4
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	23	64	41

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

9.1.1 Acquirente unico (AU) Spa

AU Spa è la società pubblica nata per approvvigionare l'energia elettrica per i clienti domestici e le PMI che ancora non sono passati al mercato libero. Dal 2009 si sono progressivamente ampliate le attività di AU a beneficio del corretto funzionamento dei mercati energetici.

I consumatori, attraverso un motore di ricerca dedicato gestito da AU, possono comparare e scegliere in modo gratuito, terzo e trasparente le offerte presenti sul mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale.

La partecipazione di GSE in AU Spa ammonta a 7,5 mln e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società.

AU Spa ha chiuso il bilancio 2024 con un valore della produzione pari a 2,1 mln (3,4 mln nel 2023), in sostanziale pareggio con il livello dei costi. L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 205 mila (euro 80 mila nel 2023).

Il numero di dipendenti ha registrato un incremento di 12 unità, passando dai 322 al 31 dicembre 2023 ai 334 al 31 dicembre 2024.

Acquirente Unico Spa ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela⁴³ per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero.

Relativamente ai clienti domestici⁴⁴, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele graduali, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuino a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili⁴⁵ e in condizioni di povertà energetica⁴⁶, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il d.l. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6, ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di monitoraggio *retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni⁴⁷. AU Spa, inoltre, tramite il Sistema informativo integrato, coordina i flussi

⁴³ Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni, che decidevano di non passare al mercato libero.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela rispettivamente, al 1° gennaio 2021, per le piccole imprese e, al 1° gennaio 2023, per le microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto deciso dalla medesima legge, l'Autorità tramite la delibera 491/2020/R/EEL ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un servizio a tutele graduali per le imprese senza fornitore di energia elettrica.

⁴⁴ Il cliente domestico tipo corrisponde ad un'utenza con specifiche caratteristiche, tecniche e di consumo, che rappresentano la fornitura di una famiglia media italiana di quattro persone.

⁴⁵ Sono considerati clienti vulnerabili i clienti domestici che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni:

- hanno un'età superiore a 75 anni;
- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio, percettori di *bonus*);
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992;
- l'utenza serve una abitazione di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- l'utenza si trova in un'isola minore non interconnessa.

⁴⁶ Si definisce povertà energetica la mancanza di accesso da parte di una famiglia ai servizi energetici essenziali che sono alla base di un tenore di vita dignitoso e di una salute dignitosa, compresa un'erogazione adeguata di calore, raffrescamento, illuminazione ed energia per alimentare gli apparecchi, nel pertinente contesto nazionale, nella politica sociale esistente e in altri settori pertinenti.

⁴⁷ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla delibera 173/2019/A, l'attività di monitoraggio *retail* ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema informativo integrato (SII).

informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di OCSIT (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza⁴⁸. Nell'ambito dell'OCSIT, inoltre, sono state affidate ad AU le attività relative al cosiddetto Fondo benzina, per effetto della legge n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio Gpl.

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili di AU Spa.

I ricavi operativi totali, pari a 1,6 mln, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (1,5 mln). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area *energy*, nell'importo quantificato a conguaglio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera (1,7 mln).

Tra i ricavi operativi totali sono, inoltre, iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per 21 mln, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del SII⁴⁹, dell'OCSIT, del Fondo Benzina, del Fondo TESI ed infine, i ricavi e proventi diversi, che includono ricavi per attività di *service* nei confronti della controllata SFBM, per un importo pari ad euro 115 mila. Si evidenzia che i ricavi relativi allo Sportello e al Sistema Informativo Integrato, così come per l'Area Energia, sono comprensivi dell'importo quantificato adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di 1,2 mln rispetto al precedente esercizio. La riduzione è essenzialmente dovuta ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela e agli altri ricavi relativi all'energia come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

⁴⁸ Come membro dell'Unione Europea e dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) l'Italia ha l'obbligo di mantenere scorte petrolifere per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti in caso di crisi nazionale o internazionale, ai sensi della Direttiva UE 2009/119/CE che impone l'obbligo agli stati membri di mantenere scorte petrolifere per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti in caso di crisi nazionale o internazionale.

Il decreto legislativo n. 249 del 31 dicembre 2012 ha stabilito le nuove modalità di gestione delle scorte petrolifere di sicurezza e ha previsto l'istituzione dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT), le cui attività e funzioni sono state affidate ad Acquirente Unico Spa sotto la vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

⁴⁹ Il Sistema Informativo Integrato (SII) è stato istituito presso Acquirente Unico dalla legge n.129 del 13 agosto 2010 con la finalità di gestire i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Il SII è basato su una banca dati dei punti di prelievo e di riconsegna e dei dati identificativi dei clienti finali (Registro Centrale Ufficiale).

I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 1,6 mln, dei quali 1,5 mln per attività di compravendita di energia elettrica e 107 mln per gli altri oneri, di cui 51 mln per i canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT.

I costi per la compravendita di energia si riferiscono per 1,4 mln all'acquisto di energia elettrica e per 153 mln all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di 1,2 mln rispetto al precedente esercizio.

I costi operativi diversi dall'acquisto di energia, complessivamente pari a 113,5 mln nel 2024, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui Acquirente Unico Spa svolge la propria attività, nonché all'attività per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi dell'OCSIT.

Il patrimonio netto si quantifica in 8,9 mln, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 205 mila, in linea con il precedente esercizio. La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a 1,29 mln a fine 2024 in aumento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 59 mln. L'incremento dell'indebitamento finanziario netto è legato all'incremento del capitale circolante netto e delle immobilizzazioni.

9.1.2 Gestore dei Mercati Energetici Spa

Il Gestore dei Mercati Energetici Spa (GME) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

Il GSE ha rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME.

Nel 2024 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del RID (ritiro dedicato), della TO (tariffa omnicomprensiva), dello SSP (scambio sul posto) e della TFO (tariffa fotovoltaico omnicomprensiva), ai sensi del IV e V Conto Energia, dei d.m. 5 maggio 2011 (IV Conto energia) e 5 luglio 2012 (V Conto Energia) e successivi, e del d.m. 14 febbraio

2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul Mercato del giorno prima (MGP) in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rfi. GME opera, altresì, sul Mercato infragiornaliero (MI) per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento, al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP.

Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal GME. Ulteriori corrispettivi sono dovuti dal GSE per la registrazione sulla PBGO delle transazioni bilaterali in esito alle procedure concorrenziali dallo stesso organizzate per l'assegnazione delle GO nelle proprie disponibilità.

Al GME è stato inoltre assegnato, con atto formale del Mite, il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (Nemo) per l'Italia, ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico dell'energia, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2015/1222, il c.d. *Capacity Allocation and Congestion Management* (Cacm).

La partecipazione di GSE in GME ammonta a 7,5 mln e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2024 è stato pari a 120 unità (di cui 1 distaccato presso altri enti), rispetto a 120 unità del 2023.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata GME Spa, si osserva che il valore delle partite passanti dell'esercizio 2024 è stato pari a 40,5 mln, in diminuzione di 3,2 mln rispetto all'esercizio 2023. Tale decremento è riconducibile prevalentemente alla riduzione del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-3 mln) dovuta alla combinazione del calo dei prezzi di negoziazione, 127,2 €/MWh nel 2023 e 108,5 €/MWh nel 2024 e dall'aumento dei volumi negoziati sul ME rispetto all'anno precedente (+19,3 TWh). Inoltre, il controvalore del Gas naturale è diminuito di 0,2 mln a causa del calo dei prezzi di negoziazione nonostante l'incremento significativo dei volumi negoziati (+25,4 TWh).

I ricavi a margine, invece, pari a 35,9 mln sono complessivamente in aumento di oltre 1,4 mln rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è prevalentemente riconducibile:

- all'aumento, per 1,4 mln, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, grazie ai maggiori volumi negoziati (+19,3 TWh) e alla maggiore quota di competenza del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori per la partecipazione ai mercati (+0,3 mln);
- al decremento, per 0,5 mln, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE in conseguenza dei minori

volumi registrati nel corso dell'esercizio (-32,1 TWh).

I costi a margine, pari complessivamente a 23,2 mln, risultano in aumento di 1 mln rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è dovuto quanto a +0,3 mln, all'incremento dei costi per servizi per l'attività di *market making* sul mercato del gas naturale e quanto ad +0,6 mln, ai maggiori costi del personale per effetto essenzialmente degli aumenti retributivi previsti dal Ccnl del settore elettrico.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono risultati pari a 2,5 mln in diminuzione rispetto al precedente esercizio di circa 0,4 mln. Tale dinamica è dovuta, principalmente, al minor accantonamento relativo all'extrareddito operativo imputabile alla PCE effettuato ai sensi della delibera Arera 459/2024/R/com.

Il risultato operativo è stato pari a 10,3 mln, in aumento di 0,8 mln rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato della gestione finanziaria si è attestato a 4,6 mln, in diminuzione di 2,1 mln.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 10,6 mln, in diminuzione di 1,2 mln rispetto all'esercizio precedente.

9.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico Spa

La società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE Spa svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di GSE in RSE ammonta a 1,1 mln e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale.

La società nel corso del 2024 ha proseguito le attività di ricerca previste dal PNRR sulla tematica dello sviluppo e dell'utilizzo del vettore idrogeno ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2024 è stato pari a 374 unità.

Il valore della produzione dell'esercizio è pari a 48,60 mln (di cui 41,85 mln derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario). Rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione ha avuto un aumento di 4 mln. I costi della produzione sono pari a 46,78 mln e si riferiscono per 14,8 mln a costi esterni (13,09 mln nel 2023), per 30,01

milioni al costo sostenuto per il personale dipendente (27,59 mln nel 2023) e per 1,96 milioni ad ammortamenti e svalutazioni (2,09 mln nel 2023).

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (risultato operativo) ammonta a 1,82 milioni, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 1,67 mln (1,68 mln nel 2023). Le imposte sul reddito ammontano a 0,13 milioni (0,11 mln nel 2023).

Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a euro 28.401.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare l'elevato livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della società. Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2024 ammonta a 2,84 mln.

La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la controllante che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca.

L'indebitamento finanziario netto si è incrementato di 6 mln, passando da 34,8 mln in essere a fine 2023 a 40,8 mln a fine 2024. L'aumento rilevato nell'esercizio deriva sostanzialmente dal mancato incasso completo dei contributi RdS relativi all'attività svolta per le annualità 2023 e 2024 la cui quota residua verrà rendicontata con il SAL finale del Piano triennale 2022-2024.

9.1.4 Servizi Fondo Bombole Metano Spa

La società Servizi Fondo Bombole Metano Spa svolge i servizi tecnici collegati alla revisione periodica delle bombole metano autotrazione installate nel parco auto e autobus alimentato a metano circolante in Italia ed alla loro sostituzione qualora non più idonee all'uso, ed i relativi servizi amministrativi.

La società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (SFBM), è entrata nell'area di consolidamento per effetto di quanto previsto dall'articolo 62-*bis* della legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito con modificazioni il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 e ha attribuito ad Acquirente Unico le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, di cui alla legge n. 640 del 1950. Il decreto attuativo del Mite n. 366 del 28 settembre 2022 ha stabilito gli indirizzi per l'esercizio delle nuove attività e ha fissato al 1° gennaio 2023 la data a partire dalla quale Acquirente Unico subentra nelle funzioni di gestione del Fondo Bombole Metano.

La società ha chiuso il bilancio 2024 con un valore della produzione pari a 33,1 mln, cui si

contrappongono costi pari a 30,9 mln. L'utile netto dell'esercizio é pari a 1,43 mln.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2024 è stato pari a 55 unità.

Nel corso del 2024, delle circa 426 mila bombole portate alla revisione, circa 39 mila sono state scartate e circa 264 mila sono state revisionate presso gli stabilimenti di SFBM, con una *performance* superiore rispetto a quella registrata nel 2023.

Con l. 2 febbraio 2024, n. 11 sono state attribuite alla società le attività di ricerca e sviluppo volte alla realizzazione di un sistema avanzato per la valutazione e la sicurezza delle bombole a idrogeno a uso di autotrazione.

Nel 2024 la società, con il supporto del Polo Strategico Nazionale, ha avviato il processo di tracciamento delle bombole a metano per autotrasporto circolanti sul territorio nazionale, il cui progetto era iniziato nel corso del 2023.

I ricavi, pari ad 32,80 mln, si riferiscono ai contributi dovuti *ex lege* dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai, e per la punzonatura delle bombole.

Nel corso del 2024 il contributo medio unitario definito dalla società è stato di 0,040 euro al mc (il valore del 2023 era di 0,040 euro al mc).

Gli altri ricavi, pari ad euro 312 mila, sono essenzialmente riferiti a sopravvenienze attive dovute allo stralcio di partite obsolete anche a seguito di accordi transattivi raggiunti con le parti nel corso dell'anno.

I costi della produzione possono essere dettagliati come di seguito:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: 12,5 mln. Si riferiscono essenzialmente all'acquisto di bombole per l'attività caratteristica della società;
- Costi per servizi: 11,5 mln. Tra i costi di maggior rilievo si possono annoverare i compensi destinati all'organo di vigilanza (euro 51 mila), i compensi destinati alla società di revisione ed al Collegio sindacale (euro 69 mila), le *fee* per assistenza amministrativa, fiscale e *payroll* (euro 152 mila), le spese legali (euro 232 mila), i costi per altre consulenze afferenti (euro 241 mila), i costi per trasporti e spedizioni (1,57 mln), le *fee* per le manutenzioni ordinarie (euro 403 mila), i costi per utenze ed assicurazioni (euro 748 mila) ed i costi per servizi di collaudo, revisione e certificazione resi da terze parti (6,10 mln);
- Costi per godimento beni di terzi: euro 580 mila. L'importo si riferisce a locazioni fabbricati, noleggio di autoveicoli e mezzi speciali e noleggio di macchine ed attrezzature d'ufficio;
- Oneri diversi di gestione: euro 588 mila. L'importo si riferisce principalmente a tasse e

tributi locali e diritti camerali.

Gli oneri finanziari sono pari a 1,02 mln e in parte sono correlati all'indebitamento verso la controllante Acquirente Unico Spa per il finanziamento ereditato da Eni Spa in relazione all'operazione di cessione della partecipazione e in parte sono legati alla copertura degli oneri finanziari sostenuti dalla controllante per finanziare l'acquisto della partecipazione.

9.2 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 43 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(migliaia di euro)

Stato patrimoniale Attivo	2023	2024	Var. ass. 2024-2023	Var. % 2024-2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.633	18.703	4.070	27,81
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.624	1.585	-39	-2,40
6) immobilizzazioni in corso e acconti	11.309	9.160	-2.149	-19,00
7) altre	18.931	31.057	12.126	64,05
Totale immobilizzazioni immateriali	46.497	60.505	14.008	30,13
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	40.758	39.344	-1.414	-3,47
2) impianti e macchinario	12.281	11.545	-736	-5,99
3) attrezzature industriali e commerciali	2.571	2.519	-52	-2,02
4) altri beni	10.714	12.941	2.227	20,79
5) scorte specifiche OCSIT	1.013.490	1.030.368	16.878	1,67
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.079	4.383	2.304	110,82
Totale immobilizzazioni materiali	1.081.893	1.101.100	19.207	1,78
III - Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d-bis) verso altri	36.512	43.753	7.241	19,83
esigibili entro l'esercizio successivo	16.920	14.245	-2.675	-15,81
Totale crediti	36.512	43.753	7.241	19,83
Totale immobilizzazioni finanziarie	36.512	43.753	7.241	19,83
Totale immobilizzazioni (B)	1.164.902	1.205.358	40.456	3,47
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	2.738.194	2.743.158	4.964	0,18
II - Crediti				
1) verso clienti	4.396.739	6.157.163	1.760.424	40,04
5 bis) crediti tributari	6.197	12.610	6.413	103,49
esigibili entro l'esercizio successivo	849	12.513	11.664	1.373,85
5 ter) imposte anticipate	6.288	6.771	483	7,68
esigibili entro l'esercizio successivo	3.568	3.962	394	11,04
5-quater) verso altri	467.740	539.170	71.430	15,27
esigibili entro l'esercizio successivo	1.351	531.890	530.539	39.270,10
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.869.054	4.940.520	71.466	1,47
Totale crediti	9.746.018	11.656.234	1.910.216	19,60
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	1.220.000	1.220.000	100
6) altri titoli	0	0	0	0
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	1.664.634	1.533.586	-131.048	-7,87
3) danaro e valori in cassa	18	24	6	33,33
Totale disponibilità liquide	1.664.652	1.533.610	-131.042	-7,87
Totale attivo circolante (C)	14.148.864	17.153.002	3.004.138	21,23
D) Ratei e risconti	6.276	7.774	1.498	23,87
Ratei attivi	254	1.479	1.225	482,28
Risconti attivi	6.022	6.295	273	4,53
Totale attivo	15.320.042	18.366.134	3.046.092	19,88

Fonte: bilancio esercizio 2024 - GSE

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato, che espone, nell'esercizio in esame, un incremento di valore pari a 3 mld rispetto all'esercizio 2023. Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze *software*, dai sistemi di gestione per le attività *core* e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in

locazione, hanno visto nel 2024 un incremento complessivo, pari a 14 mln, per effetto degli investimenti (41 mln), al netto degli ammortamenti (27 mln). I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2023, si incrementano di 4 mln principalmente per effetto degli investimenti (13,4 mln) e dei passaggi in esercizio (2,1 mln) al netto degli ammortamenti (11,5 mln).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della capogruppo GSE (10 mln) per il rinnovo delle licenze *software* infrastrutturali e applicative (1,9 mln), interventi ed evolutive sui sistemi infrastrutturali e applicativi (3,1 mln), l'acquisizione di nuove soluzioni per la gestione di applicazioni in ambiente di *cloud* (2,7 mln);
- gli investimenti effettuati da parte di Acquirente Unico Spa (3,1 mln) per lo sviluppo evolutivo delle piattaforme tecnologiche;
- la messa in esercizio di nuovi *software* e l'acquisizione di nuove licenze da parte di RSE (euro 253 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (2,1 mln) relativi principalmente a progetti di sviluppo dei *software* per la tracciabilità delle bombole e per la gestione del magazzino da parte di SFBM, i cui progetti di realizzazione erano stati avviati nel corso dell'esercizio precedente (1,8 mln).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte di prodotti petroliferi dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) della società controllata AU Spa (1 mld), dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del gruppo (39,3 mln) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a 19,2 mln per effetto prevalentemente degli investimenti realizzati nell'anno (28,1 mln) al netto degli ammortamenti di periodo (8,8 mln).

I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto di scorte petrolifere dell'OCSIT, da parte della controllata AU, per adempiere agli obblighi di scorta, per 16,9 mln, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali della capogruppo per la gestione dei processi *core* legati all'incentivazione delle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica (14 mln), nonché il potenziamento da parte delle società del gruppo dell'infrastruttura informatica (20,8 mln).

La voce immobilizzazioni finanziarie (43,7 mln) comprende essenzialmente i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* unico dell'energia (39,4

mln) nonché i prestiti concessi dalle società del gruppo al personale dipendente (4,2 mln).

Il capitale circolante netto risulta pari a 1,7 mld e presenta una variazione in aumento di 919,5 mln rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile prevalentemente all'aumento dei debiti verso fornitori (2,9 mld), riferita essenzialmente all'aumento dei debiti per acquisto energia da parte di GME, in conseguenza sia dell'aumento dei volumi negoziati che dell'incremento dei prezzi di negoziazione nell'ultima parte del 2024 rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente (1,9 mld).

L'aumento dei debiti verso fornitori della capogruppo (1,1 mld), la cui variazione risulta influenzata dall'incremento dei debiti derivanti dai nuovi regimi a sostegno delle bioenergie e dall'incremento dei debiti per la misura Parco Agrisolare, non impatta la variazione del capitale circolante netto in quanto trova totale corrispondenza nella voce crediti verso CSEA che, invece, risente dell'incasso nel 2024 del credito vantato per la copertura delle perdite inerenti alla vendita del gas acquistato per adempiere al servizio di riempimento di ultima istanza (892,7 mln).

L'incremento dei debiti verso fornitori è stato altresì mitigato dall'aumento dei crediti verso clienti (1,8 mld), ascrivibile all'incremento dei crediti per vendita energia e gas sui mercati organizzati del GME in ragione sia dell'aumento dei prezzi di negoziazione che dei maggiori volumi intermediati negli ultimi giorni del 2024 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (1,9 mld). Tale incremento è stato in parte compensato da un decremento dei crediti verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela di AU (123,5 mln) per effetto delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero.

I fondi si incrementano di 2,1 mln per effetto principalmente dei nuovi accantonamenti al netto degli utilizzi, dei rilasci relativi ad importi accantonati nel passato non più necessari e delle riclassifiche a debito di alcune posizioni definite nel corso dell'esercizio.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto si è incrementato di 331,3 mln per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci, infruttifero di interessi (332,8 mln), degli utili dell'esercizio al netto degli utili 2023 distribuiti all'azionista unico.

Il gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 2,4 mld, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 1,2 mld, dovuto essenzialmente all'incremento delle disponibilità liquide (1,1 mld), alla diminuzione dell'indebitamento bancario a breve termine (334 mln) e

agli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci per finanziamento, infruttifero di interessi (332,8 mln); effetti solo in parte controbilanciati dall'incremento dell'indebitamento bancario a medio/lungo termine (542,7 mln).

I debiti verso banca a medio lungo/termine registrano un incremento di 542,7 mln riconducibile prevalentemente all'accensione di un nuovo prestito bancario da parte di AU (549,7 mln) ottenuto da OCSIT per i futuri acquisti di scorte petrolifere nonché ai fini del rimborso. Il decremento dell'indebitamento a breve termine (334 mln) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve di AU (375,7 mln) solo in parte controbilanciato dall'aumento dei debiti a breve di GME (42,6 mln) per effetto del maggior controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023.

Le disponibilità liquide evidenziano un incremento pari a 1,1 mld legato essenzialmente ai maggiori depositi bancari e vincolati a breve termine della capogruppo (1,3 mld), in ragione di un miglioramento nella gestione del capitale circolante netto. Tale aumento è parzialmente controbilanciato dalle minori giacenze di GME (134,8 mln) incise per lo più dai minori depositi cauzionali versati dagli operatori dei mercati energetici dallo stesso gestiti e dalla riduzione delle disponibilità liquide di AU (106,4 mln) attribuibile al fatto che al 31 dicembre 2024 risultavano già erogate ai beneficiari gran parte delle risorse destinate dal Mase agli energivori e a questo fine depositate su un conto intestato ad AU in qualità di gestore del Fondo FTE (*ex* TESI).

La voce rimanenze, in lieve aumento, accoglie principalmente materie prime relative a bombole e valvole (12,4 mln) della SFBM e le rimanenze di prodotti finiti relativi al gas acquistato nel 2022 dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza e non venduto al 31 dicembre 2024 (2,7 mld). Con riferimento al gas naturale, ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo n. 287/2022 del Mite (ora Mase) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della società, il riconoscimento da parte dell'Arera di eventuali costi sostenuti e non recuperati.

La voce relativa alle rimanenze di prodotti finiti relativi al gas acquistato dal GSE nel 2022 non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2024.

I crediti hanno registrato un incremento di 1,9 mld, passando da 9,7 mld nel 2023 a 11,6 mld nel 2024.

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2023 un incremento pari a 1,8 mld.

Tale variazione è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- dall'incremento dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, realizzati da GME, per 1,6 mld, in conseguenza prevalentemente del maggior controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI. Tale incremento deriva sia dai maggiori volumi intermediati nella parte finale del 2024 rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente, sia dall'aumento dei relativi prezzi di negoziazione;
- dall'incremento dei crediti per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine, per 283,4 mln, derivante sia dai maggiori volumi negoziati che dall'incremento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte del 2024, rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio;
- dal decremento dei crediti di AU per vendita energia verso i distributori per 123,5 mln per la fine del mercato tutelato.

I crediti sopra esposti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2024 che, rispetto all'esercizio precedente, si riduce complessivamente di 2,7 mln, principalmente a seguito dei rilasci a conto economico per 6,6 mln, di altre movimentazioni per euro 117 mila, compensati da nuovi accantonamenti per 4 mln.

I crediti tributari sono pari a 12,6 mln, in aumento di 6,4 mln rispetto al precedente esercizio e sono composti essenzialmente:

- dal credito d'imposta Irap dovuto agli acconti versati nel corso dell'esercizio 2023 dalla capogruppo (euro 900 mila);
- dal credito d'imposta sull'Ires della capogruppo (10 mln) dovuto all'effetto combinato delle ritenute sui depositi bancari vincolati e degli acconti versati nell'anno al netto delle imposte stanziare per l'esercizio 2024;
- da crediti tributari di AU (euro 724 mila) iscritti al netto del debito per imposte correnti;
- da crediti tributari di SFBM (euro 242 mila) che si riferiscono principalmente ai crediti per istanze di rimborso (euro 97 mila), ai crediti Ires (euro 131 mila) e Irap (euro mille).

Le imposte anticipate, pari a 6,8 mln, presentano un incremento di euro 483 mila rispetto all'esercizio precedente, e riguardano le controllate GME, AU, RSE ed SFBM e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- perdita fiscale di RSE (9,7 mln);
- accantonamenti a copertura di potenziali oneri per incentivi e premi aziendali spettanti

alla forza lavoro effettuati da AU (euro 843 mila) e da RSE (euro 532 mila);

- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della delibera 459/2024/R/com dell'Autorità effettuati dal GME (euro 417 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2024 dalle società del gruppo a fronte degli accantonamenti non dedotti nell'anno 2023;
- al rilascio (euro 287 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della delibera 459/2024/R/com dell'Autorità;
- all'utilizzo dell'imposta (9,3 mln) relativa alla perdita fiscale pregressa di RSE.

I crediti verso altri, pari a 539,2 mln, si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della capogruppo (525,4 mln), ascrivibile a due diverse fattispecie di seguito dettagliate:

- Credito verso operatori (374,6 mln) al lordo del fondo svalutazione crediti per 39,7 mln; tali crediti derivano dai provvedimenti adottati dalla società a seguito delle verifiche effettuate, nell'ambito del suo compito di controllo sulla sussistenza e permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento degli incentivi. Infatti, in caso di inadempienze, il GSE è tenuto a recuperare le somme indebitamente percepite e a riassegnarle al sistema elettrico attraverso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare complessivo di queste posizioni registra una riduzione di 47,6 mln, principalmente attribuibile alla diminuzione dei nuovi provvedimenti di decadenza dagli incentivi e all'incasso di quelli avviati negli anni precedenti. Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme per decadenza ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per 263,8 mln. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito;
- Crediti verso i Ministeri (181,6 mln), costituiti principalmente dai crediti verso il Masaf per incentivi da erogare per 177,6 mln che nell'esercizio hanno registrato un incremento di 114,6 mln per effetto dell'entrata a pieno regime della misura PNRR Parco Agrisolare avviata nell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione crediti altri (39,7 mln) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità, né

è stata disposta la totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2024 registra un decremento netto di 4,8 mln dato da nuovi accantonamenti per euro 8.970 mila al netto dei rilasci a conto economico per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a 4,2 mln.

I crediti verso CSEA sono pari a 4,9 mld; rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento netto di 71,5 mln, dovuto essenzialmente all'effetto combinato dell'aumento del fabbisogno ASOS (832,5 mln), dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RETEE ai produttori termoelettrici (144 mln) e dei crediti per incentivazione degli interventi in conto termico (12 mln) a cui si contrappone il decremento dei crediti a copertura del disavanzo economico relativo al servizio di riempimento di ultima istanza gas (914,3 mln). Le disponibilità liquide, alla data del 31 dicembre 2024, sono riferite principalmente a depositi di conto corrente ed accolgono per 83,5 mln le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal Mase ad AU quale gestore del "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" (c.d. "Fondo TESI") e non ancora erogate ai beneficiari.

Il saldo comprende, altresì, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017". La liquidità evidenzia un decremento pari a 131 mln dovuto essenzialmente ai seguenti effetti contrapposti:

- la riduzione delle disponibilità liquide da parte di AU (106,4 mln) in relazione all'erogazione delle risorse del Fondo TESI ai beneficiari;
- le minori giacenze di GME (134,8 mln) a causa della diminuzione dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite;
- l'incremento delle giacenze della capogruppo (112,1 mln).

9.3 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 44 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(migliaia di euro)

Stato patrimoniale	2023	2024	Var. ass. 2024-2023	Var. % 2024-2023
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve	-3.032	329.683	332.715	-10.973
Riserva da consolidamento RSE consolidamento	80	80	0	0
riserva da costo ammortizzato	0	332.795	332.795	100
Altre riserve	-3.112	-3.112	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	51.719	58.541	6.822	13,19
IX - Utile (perdita) del gruppo	22.393	14.110	-8.283	-36,99
Totale patrimonio netto	102.280	433.614	331.334	323,95
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	13	16	3	23,08
2) per imposte, anche differite	195	249	54	27,69
4) altri	43.413	45.967	2.554	5,88
Totale fondi per rischi ed oneri	43.621	46.232	2.611	5,99
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.537	5.980	-557	-8,52
D) debiti				
1) Debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	498.777	499.358	581	0,12
3) Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	3.662.307	-332.795	-8,33
4) debiti verso banche	827.999	1.036.740	208.741	25,21
di cui esigibili oltre 12 mesi	22.490	565.192	542.702	2.413,08
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
6) acconti	26.507	30.698	4.191	15,81
di cui esigibili oltre 12 mesi	649	6.874	6.225	959,17
7) debiti vs. fornitori	6.341.598	9.209.930	2.868.332	45,23
12) debiti tributari	27.862	39.784	11.922	42,79
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.377	6.626	249	3,90
14) altri debiti	3.409.829	3.331.585	-78.244	-2,29
- di cui esigibili oltre 12 mesi	6.822	0	-6.822	-100
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	17.133	47.625	30.492	177,97
Totale debiti	15.151.184	17.864.653	2.713.469	17,91
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	12.343	12.309	-34	-0,28
Risconti passivi	4.077	3.346	-731	-17,93
	16.420	15.655	-765	-4,66
Totale passivo	15.320.042	18.366.134	3.046.092	19,88

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

L'utile del gruppo GSE per l'anno 2024 è pari a 14,1 mln e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 8,3 mln, in aumento di 1,7 mln; tale incremento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente, dalla controllata GME, in ragione dei maggiori utili conseguiti nell'esercizio.

Il patrimonio netto è pari a 433,6 mln, in aumento di 331,3 mln rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci, infruttifero di interessi (332,8 mln), degli utili dell'esercizio al netto degli utili 2023 distribuiti all'azionista. Quanto al passivo, tra i debiti si rilevano le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in oggetto: l'incremento di 2,9 mld della voce debiti verso fornitori (da 6,3 mld a 9,2 mld), che accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (1,6 mld);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME (2,8 mld);
- allo SSP (970,3 mln);
- al RID e alla TO (1,1 mld);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di GME (489,4 mln).

La voce debiti verso banche subisce un incremento (da 0,8 mld a 1 mld). Tale voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve e a medio/lungo termine. Le posizioni a breve termine (471,5 mln nel 2024) sono inerenti prevalentemente ad AU (301,1 mln) e riguardano finanziamenti a breve scadenza con controparti bancarie per 300 mln e debiti per interessi passivi da liquidare maturati su c/c bancari per 1,2 mln. La voce include inoltre, le somme, inclusive degli interessi maturati e non ancora liquidati, relative ad un finanziamento acceso da GME per un ammontare risultante a fine anno pari a 140,5 mln, destinato a fornire alla società le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *market coupling* con le frontiere estere. Infine, la voce accoglie la quota residua del finanziamento acceso dalla capogruppo (euro 267 mila) e dalla quota del mutuo (1,2 mln) da rimborsare entro il 1° luglio 2025.

Le posizioni a medio e lungo termine sono inerenti prevalentemente ad Acquirente Unico (549,7 mln) e riguardano l'importo erogato del nuovo prestito bancario, di nominali 600 mln, ottenuto dall'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per i futuri acquisti di scorte petrolifere nonché ai fini del rimborso di un precedente finanziamento di 500 mln in scadenza a fine 2024; detto rimborso risulta essere l'effetto prevalente della riduzione della voce debiti a breve termine. Il finanziamento in questione, di tipo "*bullet*", ovvero con restituzione del

capitale alla scadenza e di durata quinquennale, è il quarto ottenuto da OCSIT per la realizzazione del piano industriale che prevede la costituzione e detenzione delle scorte petrolifere di sicurezza per l'Italia. L'incremento della voce debiti a medio/lungo termine (542,7 mln) è ascrivibile principalmente all'accensione del nuovo prestito bancario sopra indicato.

I debiti per obbligazioni sono pari a 499,4 mln e si riferiscono al debito per il prestito obbligazionario di nominali 500 mln, di durata 7 anni con scadenza al 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8 per cento, emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere.

I debiti tributari, pari a 39,8 mln, sono composti principalmente dal debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente e dei beneficiari del Fondo TESI (26,8 mln), il debito verso l'Erario per la liquidazione dell'Iva di gruppo e di SFBM (11,7 mln), e il debito verso l'Erario per le imposte correnti (1 mln).

I debiti tributari si incrementano rispetto all'esercizio precedente per 11,9 mln e tale variazione è data principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'Iva di gruppo (1,8 mln), e dal saldo delle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (2,6 mln) e dalle maggiori ritenute (6,5 mln) da parte di AU, a titolo di acconto sui contributi erogati ai beneficiari del Fondo TESI.

Gli altri debiti sono pari a 3,3 mld in riduzione (-78,2 mln) rispetto al valore del 31 dicembre 2023. La voce è costituita essenzialmente da:

- debiti verso il Mef (2,3 mld) composti principalmente dagli importi da riversare, da parte della capogruppo, a titolo di extra profitti e *price cap* (2,3 mln) e a titolo di interessi maturati sulle somme incassate dalla vendita del gas, in conformità a quanto previsto dal d.l. n. 19 del 2025 (8,8 mln);
- depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico, della PCE e del Mercato del Gas naturale (412,6 mln); la riduzione è imputabile ai minori depositi effettuati dagli operatori, rispetto all'esercizio precedente (178,5 mln);
- gli altri depositi cauzionali (405,4 mln) sono costituiti principalmente dagli importi trattenuti dal GSE a garanzia del corretto smaltimento dei RAEE fotovoltaici. Nell'esercizio

hanno registrato un incremento di 264,2 mln dovuto all'effetto combinato del raddoppio della quota da trattenere, rideterminata a euro 20 per modulo fotovoltaico, come previsto d.l. 9 dicembre 2023, n. 181, e un generale aumento degli impianti fotovoltaici a cui applicare la trattenuta.

Nella voce sono, inoltre, compresi i debiti per attività di trasmissione e dispacciamento - *ex* GRTN (75 mln), il cui saldo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento.

I fondi per rischi e oneri si incrementano di 2,6 mln per effetto principalmente dei nuovi accantonamenti al netto degli utilizzi, dei rilasci relativi ad importi accantonati nel passato non più necessari e delle riclassifiche a debito di alcune posizioni definite nel corso dell'esercizio.

9.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 45 - Conto economico consolidato
(in migliaia)

Conto economico	2023	2024	Var. ass. 2024-2023	Var. % 2024-2023
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.062.450	51.907.716	-3.154.734	-5,73
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-47	4.774	4.821	-10.257,45
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	115	90	-25	-21,74
5) altri ricavi e proventi	1.111.083	651.299	-459.784	-41,38
di cui contributi in conto esercizio	25	27	2	8,00
Totale valore della produzione	56.173.601	52.563.879	-3.609.722	-6,43
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	44.982.641	42.235.883	-2.746.758	-6,11
7) per servizi	444.058	373.983	-70.075	-15,78
8) per godimento di beni di terzi	55.952	58.808	2.856	5,10
9) per il personale				
a) salari e stipendi	89.350	96.486	7.136	7,99
b) oneri sociali	25.265	28.002	2.737	10,83
c) trattamento di fine rapporto	5.934	6.340	406	6,84
d) trattamento di quiescenza e simili	139	127	-12	-8,63
e) altri costi	2.847	3.137	290	10,19
Totale costi per il personale	123.535	134.092	10.557	8,55
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.947	27.018	8.071	42,60
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.790	8.846	56	0,64
c) svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.906	13.015	6.109	88,46
Totale ammortamenti e svalutazioni	34.643	48.879	14.236	41,09
11) variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.069.747	-190	-1.069.937	-100,02
12) accantonamenti per rischi	3.345	2.383	-962	-28,76
13) altri accantonamenti	0	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	9.458.273	9.719.228	260.955	2,76
Totale costi della produzione	56.172.194	52.573.066	-3.599.128	-6,41
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.407	-9.187	-10.594	-752,95
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	81.608	103.758	22.150	27,14
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	113	595	482	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	81.495	103.163	21.668	26,59
17) interessi e altri oneri finanziari	-54.138	-72.929	-18.791	34,71
17 bis) utile (perdite) su cambi	-2	-11	-9	450,00
Totale proventi e oneri finanziari	27.468	30.818	3.350	12,20
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	28.875	21.631	-7.244	-25,09
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-6.482	-7.521	-1.039	16,03
21) Utile (perdita) dell'esercizio	22.393	14.110	-8.283	-36,99

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

A livello di conto economico consolidato il valore della produzione è passato da 56,2 mld a 52,6 mld, con un decremento pari a 3,6 mld. Tale decremento è dovuto principalmente ai decrementi dei ricavi delle vendite di elettricità e gas (-3,7 mld), dei ricavi per extraprofitti e *price cap* (-1,2 mld) e degli altri ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV (-14,9 mln), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da CSEA (+1,6 mld) e degli altri ricavi relativi all'elettricità e gas (128,5 mln).

Il decremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente alla diminuzione dei ricavi per:

- vendita energia e GAS da parte del GME (2,1 mld), ascrivibile sia alla consistente diminuzione dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del gas naturale, solo parzialmente compensata dai maggiori volumi negoziati;
- la cessione di energia da parte di AU agli esercenti il servizio di maggior tutela (1,2 mld) in conseguenza principalmente della riduzione delle quantità transate per la cessazione del servizio di maggior tutela per i clienti domestici non vulnerabili.

Il decremento dei ricavi per extraprofitti e *price cap* (1,2 mld) è dovuto al quasi totale azzeramento della voce, in quanto entrambi i meccanismi hanno completato il periodo di applicazione della normativa speciale⁵⁰ nell'esercizio precedente.

I contributi dalla CSEA sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07 (9,4 mld).

In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (36,3 mln) e a favore di AU per il SII Bonus e lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (23 mln). L'incremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato al maggior fabbisogno degli Altri Servizi a Saldo (componente ASOS) per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

⁵⁰ Trattasi della disciplina di cui all'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 e la rilevazione dei ricavi per *price cap* secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197.

Analogamente i costi della produzione, che si sostanziano in 52,6 mld, presentano una riduzione del -6,41 per cento; in particolare, la posta “per materie prime sussidiarie e di consumo” ha registrato il maggior decremento, pari a -2,7 mld (da 44,9 mld a 42,2 mld).

La variazione è dovuta alla diminuzione dei costi d’acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all’accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell’energia e del gas, il cui decremento (3 mln) è dovuto alla diminuzione dei prezzi sul mercato elettrico e del gas naturale, solo parzialmente compensata dai maggiori volumi negoziati. Detta variazione risulta compensata parzialmente dai maggiori costi sostenuti per il ritiro dell’energia a prezzo di riferimento, nei confronti degli operatori titolari di una convenzione di ritiro dedicato⁵¹ e prezzi minimi garantiti⁵² o PMG (119,8 mln).

Tale incremento è attribuibile all’aumento dell’energia elettrica ritirata, conseguente alla crescita delle convenzioni sottoscritte per effetto delle agevolazioni fiscali introdotte dal c.d. “Superbonus” previsto dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34.

L’incremento si è verificato nonostante la diminuzione del prezzo medio di negoziazione dell’energia sul mercato del giorno prima⁵³ (MGP), che nel 2024 è sceso a 108,5 €/MWh rispetto ai 127,2 €/MWh del 2023.

L’incremento è anche dipeso da maggiori costi sostenuti per la promozione e l’utilizzo del

⁵¹ Il Ritiro Dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la commercializzazione dell’energia elettrica prodotta e immessa in rete, attiva dal 1° gennaio 2008.

Consiste nella cessione al GSE dell’energia elettrica immessa in rete dagli impianti che vi possono accedere, su richiesta del produttore e in alternativa al libero mercato, secondo principi di semplicità procedurale e applicando condizioni economiche di mercato.

Il GSE corrisponde infatti al produttore un determinato prezzo per ogni kWh immesso in rete.

I ricavi derivanti ai produttori dalla vendita al GSE dell’energia elettrica si sommano quindi a quelli conseguiti dagli eventuali meccanismi di incentivazione a eccezione del caso in cui si applichino prezzi fissi onnicomprensivi, inclusivi dell’incentivo, per il ritiro dell’energia elettrica immessa in rete.

⁵² I prezzi minimi garantiti sono stati introdotti da Arera per:

- assicurare la sopravvivenza economica agli impianti di minori dimensioni che sfruttano risorse in misura ridotta e che, alle condizioni di mercato, non potrebbero essere utilizzate;
- assicurare una remunerazione minima e slegata dall’andamento del mercato elettrico.

I prezzi minimi garantiti vanno perciò agganciati ai costi di gestione degli impianti di produzione di energia elettrica. Per tale motivo, vengono aggiornati periodicamente.

⁵³ Il Mercato del Giorno Prima (MGP) ospita la maggior parte delle transazioni di compravendita di energia elettrica. Sul MGP si scambiano blocchi di energia relativi a intervalli di tempo di mercato per il giorno successivo. Gli operatori partecipano presentando offerte nelle quali indicano la quantità ed il prezzo massimo/minimo al quale sono disposti ad acquistare/vendere. Le offerte sono accettate dopo la chiusura della seduta di mercato, sulla base del merito economico e nel rispetto dei limiti di transito tra le zone. Il MGP è quindi un mercato d’asta e non un mercato a contrattazione continua.

Tutte le offerte di vendita e le offerte di acquisto riferite sia a portafogli in immissione che a portafogli in prelievo che sono accettate sul MGP vengono valorizzate al prezzo marginale di equilibrio della zona a cui appartengono. Tale prezzo è determinato, per ogni intervallo di tempo di mercato minimo, dall’intersezione della curva di domanda e di offerta e si differenzia da zona a zona in presenza di limiti di transito saturati.

Per ogni offerta di acquisto accettata nelle sessioni del MGP riferita a portafogli in prelievo appartenenti a una zona geografica di mercato, il GME determina la componente compensativa che l’operatore che ha presentato tale offerta è tenuto a pagare, se negativo, o a ricevere, se positivo, pari al prodotto tra la quantità accettata e la differenza tra il relativo prezzo marginale di equilibrio di cui sopra e il PUN Index GME. Il GME agisce come controparte centrale.

biometano e degli altri biocarburanti nel settore dei trasporti e altri usi (100,2 mln), nei confronti dei produttori che hanno aderito ai meccanismi di incentivazione di cui ai d.m. 2 marzo 2018 e al d.m. 15 settembre 2022.

La voce costi per servizi è pari a 374 mln e registra un decremento di -70,1 mln rispetto all'esercizio precedente.

I costi per servizi relativi all'energia (244,2 mln) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. Il decremento rispetto al 2023 (88,8 mln) riguarda principalmente AU per 82,1 mln, per effetto del decremento, dell'onere Uplift⁵⁴ (21,5 mln), dell'onere per la remunerazione delle disponibilità di capacità produttiva (31,3 mln) e dell'onere per la copertura dei costi delle unità essenziali per la sicurezza del sistema UESS⁵⁵ per 16,6 mln.

Il totale costi per servizi diversi dall'energia pari a 89,6 mln, si incrementa di 6,9 mln rispetto all'anno precedente principalmente per effetto dell'incremento:

- dei costi per prestazioni per le attività informatiche (3,8 mln), la cui variazione maggiore riguarda i costi sostenuti da AU;
- della voce altri servizi (4 mln) riconducibili essenzialmente ai costi accessori per la gestione da parte di AU delle scorte OCSIT (3,3 mln) principalmente per effetto dei costi sostenuti per l'assicurazione danni alle merci e dei costi per i CSO *ticket*⁵⁶.

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico del gruppo per compensi ai componenti dei consigli di amministrazione (euro 859 mila) e per i componenti dei collegi sindacali (euro 208 mila) sono pari complessivamente a euro 1.067 mila. La voce "costi per servizi" comprende, infine, i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a euro 234 mila, di cui euro 189 mila relativi alla revisione legale e euro 45 mila per altri servizi.

Nella voce "costi per servizi" sono infine ricompresi i costi della capogruppo per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (40,2 mln) inerenti principalmente alla capacità

⁵⁴ Il cosiddetto Uplift - il corrispettivo unitario per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) - è stimato da Terna su base trimestrale e viene fatturato agli utenti del dispacciamento per i prelievi effettivi di energia elettrica del trimestre. L'Uplift è il rapporto tra controvalore delle varie voci di costo che lo compongono e l'energia prelevata dalla rete.

⁵⁵ Corrispettivo UESS a copertura dei costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema (P_{UESS} - art. 4-25.4 del TIDE). Tale componente copre i costi relativi all'utilizzo degli impianti essenziali nei periodi in cui gli stessi sono considerati indispensabili per la sicurezza del sistema.

⁵⁶ L'approvvigionamento di CSO *ticket* avviene tramite una procedura concorsuale alla quale possono partecipare gli operatori del settore petrolifero che soddisfano i requisiti indicati nel Regolamento Operativo della Piattaforma di gestione *online* delle procedure di prequalifica e di gara.

di spazio, d'iniezione, di erogazione e per il trasporto, in aumento di 11,8 mln rispetto al precedente esercizio in cui tali spese erano state sostenute a partire dal secondo semestre.

I costi per godimento beni di terzi riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (51,4 mln) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT che registrano un incremento di 1,9 mln rispetto all'esercizio precedente. A ciò si contrappone l'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale (12,6 mln nel 2022) in quanto, a seguito della delibera Arera 150/2023/R/gas, il GSE è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2023 (10,6 mln) è da attribuirsi all'incremento della consistenza del gruppo, che è passata da 1.531 nel 2023 a 1.570 nel 2024 e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

La voce ammortamenti e svalutazioni è pari a 48,9 mln, in aumento di 14,3 mln rispetto all'esercizio 2023, principalmente per l'effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (8,1 mln) e delle maggiori svalutazioni di credito (6,1 mln).

Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità. Nel caso della capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 261 mln. Tale voce include sopravvenienze passive ed altri oneri diversi di gestione che è la voce che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a 458,8 mln ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri relativi agli extraprofitti e *price cap* (1,61 mld) in relazione al periodo di applicazione della norma che è terminato nel 2023;
- la riduzione dei contributi per gli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia dovuta ad un più basso irraggiamento rispetto al periodo precedente;
- l'incremento dei contributi per la remunerazione degli impianti alimentati da bioenergie (1 mld), legato all'avvio strutturato, nel 2024, di un nuovo meccanismo di sostegno introdotto nel corso del 2023 e finalizzato a garantire la continuità operativa e l'efficienza degli impianti;
- l'incremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR-GRIN (0,6

mld) a seguito dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente;

- l'incremento dei costi sostenuti per i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare (0,3 mld).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente ASOS.

La gestione finanziaria del gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 30,8 mln, in miglioramento rispetto a quelli del 2023 (+3,4 mln).

Gli oneri per imposte (7,5 mln) sono costituiti da imposte correnti (8 mln), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 90 mila), dai proventi per imposte anticipate (euro 483 mila) e dall'accantonamento netto di imposte differite (euro 55 mila).

Il risultato dell'esercizio di gruppo ammonta a 14,11 mln, in riduzione di 8,28 mln.

9.5 Conto economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

Tabella 46 - Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2023	2024	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	36.707.103	33.548.704	-3.158.399
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	490.006	470.221	-19.785
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	18.982	27.933	8.951
Ricavi per extraprofitti e <i>price cap</i>	1.173.213	5.446	-1.167.767
Contributi da CSEA	8.852.608	10.183.030	1.330.422
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	7.444.579	7.048.758	-395.821
Sopravvenienze nette	174.961	0	-174.961
Contributi da MASAF misura Parco Agrisolare	63.096	316.694	253.598
totale	54.924.548	51.600.786	-3.323.762
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	38.501.494	35.373.400	-3.128.094
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.914.387	5.698.127	-216.260
Contributi per GRIN	40.616	627.129	586.513
Costi per extraprofitti	1.173.213	5.446	-1.167.767
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018	8.251.687	7.090.984	-1.160.703
Costi di acquisto CB e CV	446.483	456.402	9.919
Altri costi	596.668	912.423	315.755
Costi per ristoro componente Retee e Osstui	0	169.385	169.385
Costi per Bioenergie	0	1.177.450	1.177.450
	0	90.040	90.040
totale	54.924.548	51.600.786	-3.323.762
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	135.696	269.523	133.827
Contributi da CSEA	68.278	66.803	-1.475
Altri ricavi e proventi	131.106	19.277	-111.829
totale	335.080	355.603	20.523
Costi			
Costo del lavoro	123.534	134.093	10.559
Altri costi operativi	173.967	189.547	15.580
Sopravvenienze passive	1.290	877	-413
totale	298.791	324.517	25.726
MARGINE OPERATIVO LORDO	36.289	31.086	-5.203
Ammortamenti e svalutazioni	31.246	37.885	6.639
Accantonamenti per rischi e oneri	3.636	2.387	-1.249
RISULTATO OPERATIVO	1.407	-9.186	-10.593
proventi (Oneri) finanziari netti	27.468	30.818	3.350
RISULTATO ANIE IMPOSTE	28.875	21.632	-7.243
Imposte	-6.482	-7.521	-1.039
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	22.393	14.111	-8.282

Fonte: bilancio d'esercizio 2024 - GSE

La gestione economica del gruppo per l'esercizio 2024 è sintetizzata nella tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a 51,6 mld, presentando una variazione negativa di 3,3 mld.

Tale variazione negativa è dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia e proventi accessori (-3,2 mld), della voce Ricavi per extraprofitti e *price cap* (1,2 mld) e dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (395,8 mln). Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei contributi da CSEA (1,3 mld).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a 33,5 mld, si riferisce:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori di GME (31,3 mld);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (1,5 mld);
- alle vendite effettuate a RFI (729,5 mln).

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (3,2 mld) è da ascrivere principalmente al minor controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (1,8 mld), derivante dal decremento dei prezzi di negoziazione, con il PUN⁵⁷ che risulta passato da 127,2 €/MWh nel 2023 a 108,5 €/MWh nel 2024, nonostante l'aumento dei volumi, nonché alla riduzione dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (euro 1.230.026). Tale ultima diminuzione risulta attribuibile sia alla diminuzione del costo medio unitario di acquisto registrato nel 2024 rispetto al 2023 (-18,7 €/MWh) sia ai minori volumi transati da AU (-6 TWh) per effetto del passaggio dei consumatori al mercato libero a partire da giugno del 2024.

La voce "ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2018 e 2022" (7 mld) accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (6,7 mld) e i ricavi della capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati (377,9 mln).

Il decremento di tale voce (395,8 mln) è dovuto sostanzialmente ai minori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata GME sul Mercato del Gas Naturale (229,2 mln), in ragione del decremento dei prezzi di negoziazione, con quotazioni sui mercati a pronti gestiti dal GME su base annua poco sopra i 36 €/MWh (intorno ai 43 €/MWh nel 2023) nonostante i maggiori volumi negoziati complessivamente sul Mercato del Gas Naturale (+25,4 TWh).

La voce "ricavi per extra profitti e *price cap*" (5,4 mln) si riferisce essenzialmente agli importi

⁵⁷ Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) dell'energia elettrica aggiornato al 6 marzo 2026 si attestava ad 0,1406 €/kWh.

dovuti dagli operatori in applicazione del meccanismo di compensazione a due vie (extraprofitti). Il quasi totale azzeramento della voce é dovuto alla fine del periodo di validità della norma, che va dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023.

I contributi da CSEA (10,2 mld) sono costituiti essenzialmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni per le Prestazioni Patrimoniali Imposte e i Regimi Tariffari speciali (TIPPI) per il periodo regolatorio 2024-2027. Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con la CSEA, é da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (438,6 mln);
- degli oneri sostenuti per l'incentivazione del biometano e biocarburanti avanzati *ex d.m.* 2018 e d.m. 2022 (378,6 mln);
- degli oneri sostenuti per il ristoro della componente RETEE e OSSTUI (169,4 mln);
- degli oneri sostenuti in relazione all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (111,4 mln).

L'incremento della voce contributi da CSEA (1,3 mld) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il GSE ed é dovuto ai maggiori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria ASOS in virtù della diminuzione dei ricavi da vendita di energia e dei maggiori oneri sostenuti dalla società per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili oggetto di copertura e in particolare agli oneri di incentivazione delle bioenergie (1,2 mld).

I costi riconducibili alle partite energetiche (51,6 mld) registrano un decremento (3,3 mld) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla diminuzione dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (3,1 mld), dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (1,2 mld) e dei costi per extraprofitti e *price cap* (1,2 mld), a seguito della conclusione del periodo di validità della norma. Tale decremento é stato in parte compensato dall'aumento dei costi per bioenergie (1,2 mld) non presenti nel 2023.

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (35,4 mld) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (30,7 mld), il cui decremento (2,8 mld) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile alla diminuzione dei prezzi di negoziazione in Borsa, seppur in parte calmierato da un aumento dei volumi.

Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO,

FER elettriche e SSP (4,5 mld). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un decremento di circa 200 mln;

- i costi per acquisto di energia da parte di AU (169,6 mln) che risultano in diminuzione rispetto al 2023 di 136,4 mln.

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (7,1 mld) la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul Mercato del Gas Naturale da parte della controllata GME (6,7 mld), che registra un decremento rispetto allo precedente esercizio di 229,2 mln in ragione del decremento del prezzo del gas, nonostante le maggiori quantità intermedie.

La voce costi per bioenergie (1,2 mld) accoglie i costi sostenuti per l'erogazione di prezzi minimi garantiti agli operatori titolari di impianti di bioenergia, al fine di integrare i ricavi destinati alla copertura dei costi di funzionamento.

La voce altri costi (912,4 mln) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (438,6 mln);
- i costi per l'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (111,4 mln);
- i costi sostenuti per la realizzazione della misura PNRR Parco Agrisolare (316,7 mln);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della capogruppo (36,5 mln).

I costi relativi al Conto Termico e all'incentivazione dell'unità di cogenerazione CAR trovano copertura nella componente tariffaria RE/RET. I costi sostenuti per la realizzazione della misura Parco Agrisolare risultano passanti in virtù di apposito accordo stipulato tra il GSE e il Masaf e nel rispetto delle modalità definite dall'Allegato A alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 emessa dal Mef. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo negativo pari a 90 mln e comprende sopravvenienze passive (228,9 mln) generate principalmente dalla corresponsione di importi maggiori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (177,4 mln), ai meccanismi commerciali del Ritiro Dedicato, dello Scambio sul Posto (12 mln), delle Bioenergie (20,2 mln) e tramite le tariffe incentivanti previste dai dd.mm. del 2012 e successivi (18,4 mln). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze attive (139,4 mln), da ascrivere principalmente agli oneri di incentivazione del Conto Energia (101 mln) e tramite le tariffe incentivanti previste dai dd.mm. del 2012 e successivi (8,1 mln).

10. CONCLUSIONI

Il Gestore dei servizi energetici - GSE Spa è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani”, e art. 1, cc. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

Nel corso dell’esercizio 2024 l’ente è stato interessato da diversi interventi legislativi, primari e regolamentari, che hanno rafforzato il ruolo dello stesso. Si tratta in particolare della l. 2 febbraio 2024, n. 11 che ha convertito in legge, con modificazioni, il d.l. 9 dicembre 2023, n. 181, del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, del d.l. 25 giugno 2024, n. 84, convertito in legge 8 agosto 2024, n. 115, del decreto legislativo 10 settembre 2024, n. 147, del d.l. 17 ottobre 2024, n. 153, del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, e infine del d.l. 31 dicembre 2024, n. 208.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, con scadenza alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della carica, e la composizione dell’organo amministrativo è stata di fatto riconfermata, ad eccezione di un consigliere di nuova nomina

Il Consiglio di amministrazione nel 2024 si è riunito 12 volte.

Si segnala che nella riunione del Cda del 27 gennaio 2026, sono state annunciate le dimissioni del Presidente, con effetto a far data dal 1° febbraio 2026. Nella successiva seduta del 29 gennaio 2026, è stato deliberato di convocare l’assemblea degli azionisti, che si è tenuta il 18 febbraio 2026 e ha nominato il nuovo Presidente, insediandosi nel primo successivo Cda del 25 febbraio 2026.

Nell’esercizio 2024 la consistenza del personale del GSE ha registrato un incremento netto di 23 unità, di cui 59 assunzioni e 36 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 714 unità. Il costo del lavoro del solo GSE ammonta a 62,8 mln e registra un incremento di 6,2 mln rispetto all’esercizio precedente.

L’incremento del costo del personale del gruppo GSE rispetto al 2023 (10,6 mln) è da attribuirsi essenzialmente all’incremento della consistenza che è passata da 1.531 nel 2023 a 1.570 nel 2024 ed agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento. Il GSE, anche nel corso del 2024, ha stipulato contratti o ha richiesto prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l’avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi. L’aumento rispetto all’esercizio 2023 (1,1 mln) è

dipeso da un lato dall'incremento dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 328 mila), dalla valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 in ragione dei maggiori volumi registrati (euro 365 mila) e dalle iniziative di comunicazione e promozione degli strumenti di transizione energetica sul contesto territoriale italiano (euro 391 mila); dall'altro da una riduzione dei costi per il supporto specialistico in ambito di sicurezza informatica (euro 105 mila).

Con riferimento al contenzioso, si rappresenta che, nelle impugnative di provvedimento di diniego, annullamento o decadenza di benefici o erogazioni, il GSE è normalmente soggetto passivo del contenzioso che si svolge davanti al giudice amministrativo, spesso originato anche dai ritardi nella conclusione dei procedimenti di controllo e verifica.

Il GSE gestisce, coordina e monitora anche tutte le attività necessarie per recuperare incentivi e benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Nel corso del 2024 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di oltre 49 mln (65 mln nel 2023). Sul punto questa Corte auspica un ulteriore innalzamento del numero delle verifiche su ogni e qualunque incentivo direttamente od indirettamente erogato od elargito dal GSE, anche in considerazione del significativo numero di casi di vere e proprie frodi ai danni dello Stato perpetrate da imprese del settore energetico, talune delle quali sono risultate inoperative e create appositamente con lo scopo di illegittimamente apprendere finanziamenti pubblici.

Questa Corte deve altresì segnalare ulteriormente la doverosità di provvedere alla immediata segnalazione al P.M. penale ed a quello presso la Corte dei conti di ogni provvedimento di revoca di incentivi erogati od elargiti dal GSE a prescindere dall'eventuale avvio di autonome azioni di recupero in sede giudiziale civile od amministrativa, vigendo su funzionari e dirigenti della società un puntuale obbligo di denuncia anche ai sensi delle disposizioni del vigente codice di giustizia contabile.

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti; complessivamente, per il 2024, i corrispettivi richiesti agli operatori hanno generato ricavi pari a euro 104.27 mln.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a 7,84 mln nel 2023, subisce un lieve aumento, pari a euro 61 mila nell'esercizio in esame, dato dai nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 581 mila), dai rilasci (euro 357 mila) e dagli utilizzi (euro 163 mila).

Quanto all'attività negoziale, la società è tenuta all'osservanza alle disposizioni del codice dei

contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (per le procedure i cui bandi e avvisi sono stati pubblicati successivamente al 1° luglio 2023 e, anteriormente, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, a norma degli artt. 225 e ss. del nuovo codice). Su 362 procedure contrattuali, la gran parte attiene ad affidamenti diretti ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a), del d.l. n. 76 del 2020, convertito con modificazioni in legge n. 120 del 2020 e dell'art. 50, c. 1, d.lgs. n. 36 del 2023, anche se il relativo peso in termini di valore (5,16 mln) è inferiore a quello delle procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50 del 2016, valore 13,1 mln) e delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando (art. 63 d.lgs. n. 50 del 2016 e art. 76 d.lgs. n. 36 del 2023, valore 13,39 mln). Solo in 18 procedure il GSE è ricorso alle convenzioni Consip ed in 9 a quelle MePA, ma i relativi contratti di affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione incidono per quasi il 50 per cento del volume complessivo dei contratti della società (30,14 mln su 64,91 mln).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 49 mln, si incrementano di 12,9 mln per effetto degli investimenti (34,9 mln) al netto degli ammortamenti di periodo (22 mln). Le immobilizzazioni materiali, pari a 51,5 mln, si decrementano di 1 mln rispetto all'esercizio 2023 (52,5 mln) per effetto degli ammortamenti dell'anno, pari a 4,3 mln, solo in parte controbilanciati dagli investimenti dell'esercizio, pari a 3,3 mln. Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 19,5 mln, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle società controllate (16,5 mln) e ai prestiti concessi ai dipendenti (2,9 mln).

Al fine di consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di adempiere a quanto previsto dall'articolo 20 del d. lgs. n. 175 del 2016, il GSE ha effettuato la consueta ricognizione periodica delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, nelle società Acquirente Unico Spa, Gestore dei mercati energetici Spa, Ricerca sul Sistema Energetico - RSE Spa e, dal 1° gennaio 2023, Servizi Fondo Bombole Metano Spa.

Gli esiti dell'attività ricognitiva sono stati comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze. Dall'analisi complessiva dei dati raccolti non sono emersi elementi nuovi modificativi di quanto già comunicato in precedenza al citato Ministero relativamente all'assetto complessivo delle partecipazioni, confermando il quadro già noto delle società interessate.

I crediti verso clienti sono passati da 2.36 mld del 2023 a 2.37 mld del 2024, con un aumento di 9,64 mln e si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. I crediti verso i Ministeri registrano un incremento nell'anno pari a 181,6 mln e sono costituiti

principalmente dai crediti verso il Masaf per incentivi da erogare per 177,6 mln che nell'esercizio hanno registrato un incremento di 114,6 mln per effetto dell'entrata a pieno regime della misura PNRR Parco Agrisolare avviata nell'esercizio precedente.

Il passivo patrimoniale risulta in aumento dell'11,2 per cento, pari in valore assoluto a 1,3 mld. Significativo l'aumento dei debiti verso fornitori che passano dai 4,8 mld del 2023 ai 5,8 mld del 2024 e quello dei debiti diversi in incremento di 212,2 mln rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto si incrementa di 327,4 mln, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci, infruttifero di interessi (332,8 mln), per l'utile d'esercizio pari a 10,2 mln, al netto degli utili distribuiti all'azionista (15,6 mln).

I debiti complessivi sono pari a 12,5 mld, in aumento dell'8,5 per cento rispetto al 2023. La principale causa di tale aumento è dovuta al servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita.

I debiti verso banche, pari a 1,5 mln nel 2024, risultano in diminuzione del 50,1 per cento rispetto al 2023 (si attestavano a 3 mln), per effetto del pagamento delle rate del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, n. 45 a Roma, adibito a sede della società.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (5,9 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un aumento di 1 mld rispetto al precedente esercizio, in cui i debiti ammontavano a 4,8 mld. I debiti nei confronti delle controllate, pari a 37,9 mln, riguardano i debiti verso le società del gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un aumento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a 6,9 mln.

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo di 23,4 mln, con una variazione negativa di euro 10,71 mln rispetto al risultato del 2023 (il cui saldo era negativo per 12,69 mln).

Tuttavia, il risultato dell'esercizio è positivo per 10,2 mln, in lieve calo rispetto a quanto registrato nel 2023 (15,6 mln).

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 14,4 mld, presenta un decremento dello 0,71 per cento. La variazione negativa dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nel 2024 (103,3 mln) è data principalmente dal decremento degli altri ricavi (1,4 mld) e dei ricavi da vendita di energia (319,4 mln), in parte compensati da un incremento dei contributi da CSEA e da altre istituzioni (1,6 mld).

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci registrano un incremento di 224,2

mln. L'incremento nella voce costi per acquisto energia (135,2 mln), è principalmente dovuto all'aumento dei costi per acquisto di energia da terzi ed in particolare ai maggiori costi sostenuti per il ritiro dell'energia nei confronti degli operatori titolari di una convenzione di Ritiro Dedicato (119,8 mln).

La società ha dichiarato di aver rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla l. n. 160 del 27 dicembre 2019.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" registra un incremento pari a 15,44 mln dato prevalentemente dall'effetto congiunto della maggiore svalutazione dei crediti compresi nell'attivo (8,08 mln) e dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (7,42 mln) per effetto degli investimenti e dei passaggi in esercizio nel corso del 2024.

Dal rendiconto finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2024 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa 112 mln, portando le disponibilità liquide, principalmente riferite a depositi di conto corrente, ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a circa 905 mln.

Il Gestore dei servizi energetici, quale controllante del gruppo GSE, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

AU Spa ha chiuso il bilancio 2024 con un valore della produzione pari a 2,1 mln (3,4 mln nel 2023), in sostanziale pareggio con il livello dei costi. L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 205 mila (euro 80 mila nel 2023). I ricavi operativi totali, pari a 1,6 mln, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (1,5 mln). Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di 1,2 mln rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata GME Spa, si osserva che il valore delle partite passanti dell'esercizio 2024 è stato pari a 40,5 mln, in diminuzione di 3,2 mln rispetto all'esercizio 2023. I ricavi a margine, pari a 35,9 mln, sono complessivamente in aumento di oltre 1,4 mln rispetto al precedente esercizio. I costi a margine, pari complessivamente a 23,2 mln, risultano in aumento di 1 mln rispetto al precedente esercizio.

RSE Spa, nel 2024, ha dato luogo ad un utile di euro 28 mila. Il valore della produzione dell'esercizio è pari a 48,60 mln (di cui 41,85 mln derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario). Rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione ha avuto un aumento di 4 mln. I costi della produzione sono pari a 46,78 mln e si riferiscono per 14,8 mln a costi esterni (13,09 mln nel 2023), per 30,01 milioni al costo sostenuto per il personale dipendente (27,59 mln nel 2023) e per 1,96 milioni ad ammortamenti e svalutazioni

(2,09 mln nel 2023).

La società Servizi Fondo Bombole Metano Spa ha chiuso il bilancio 2024 con un valore della produzione pari a 33,1 mln, cui si contrappongono costi pari a 30,9 mln; l'utile netto dell'esercizio è pari a 1,43 mln. I ricavi, pari ad 32,80 mln, si riferiscono ai contributi dovuti *ex lege* dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai, e per la punzonatura delle bombole.

La parte attiva dello stato patrimoniale consolidato del gruppo GSE Spa espone nell'esercizio 2024 un incremento di valore pari a 3 mld rispetto all'esercizio 2023.

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della capogruppo GSE (10 mln) per il rinnovo delle licenze *software* infrastrutturali e applicative (1,9 mln), interventi ed evolutive sui sistemi infrastrutturali e applicativi (3,1 mln), l'acquisizione di nuove soluzioni per la gestione di applicazioni in ambiente di *cloud* (2,7 mln);
- gli investimenti effettuati da parte di AU (3,1 mln) per lo sviluppo evolutivo delle piattaforme tecnologiche;
- la messa in esercizio di nuovi software e l'acquisizione di nuove licenze da parte di RSE (253 mila).

Il gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 2,4 mld, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 1,2 mld, dovuto essenzialmente all'incremento delle disponibilità liquide (1,1 mld), alla diminuzione dell'indebitamento bancario a breve termine (334 mln) e agli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci per finanziamento, infruttifero di interessi (332,8 mln); effetti solo in parte controbilanciati dall'incremento dell'indebitamento bancario a medio/lungo termine (542,7 mln).

Le disponibilità liquide evidenziano un incremento pari a 1,1 mld legato essenzialmente ai maggiori depositi bancari e vincolati a breve termine della capogruppo (1,3 mld), in ragione di un miglioramento nella gestione del capitale circolante netto.

I crediti hanno registrato un incremento di 1,9 mld, passando da 9,7 mld nel 2023 a 11,6 mld nel 2024. I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2023 un incremento pari a 1,8 mld. I crediti tributari sono pari a 12,6 mln, in aumento di 6,4 mln rispetto al precedente esercizio. I crediti verso altri, pari a 539,2 mln, si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della capogruppo (525,4 mln).

Le disponibilità liquide, alla data del 31 dicembre 2024, sono riferite principalmente a depositi

di conto corrente ed accolgono per 83,5 mln le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal Mase ad AU quale gestore del “Fondo per la transizione energetica nel settore industriale” (c.d. “Fondo TESI”) e non ancora erogate ai beneficiari. Il saldo comprende, altresì, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017.

L'utile del gruppo GSE per l'anno 2024 è pari a 14,1 mln e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 8,3 mln, in aumento di 1,7 mln; tale incremento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente, dalla controllata GME, in ragione dei maggiori utili conseguiti nell'esercizio.

Il patrimonio netto è pari a 433,6 mln, in aumento di 331,3 mln rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato al prestito verso soci, infruttifero di interessi (332,8 mln), degli utili dell'esercizio al netto degli utili 2023 distribuiti all'azionista. Quanto al passivo, tra i debiti si rilevano le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in oggetto: l'incremento di 2,9 mld della voce debiti verso fornitori (da 6,3 mld a 9,2 mld).

I debiti per obbligazioni sono pari a 499,4 mln e si riferiscono al debito per il prestito obbligazionario di nominali 500 mln, di durata 7 anni con scadenza al 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8 per cento, emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere.

A livello di conto economico consolidato il valore della produzione è passato da 56,2 mld a 52,6 mld, con un decremento pari a 3,6 mld. Tale decremento è dovuto principalmente ai decrementi dei ricavi delle vendite di elettricità e gas (-3,7 mld), dei ricavi per extraprofitti e *price cap* (-1,2 mld) e degli altri ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV (-14,9 mln), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da CSEA (+1,6 mld) e degli altri ricavi relativi all'elettricità e gas (128,5 mln).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

